

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 18522 del 05/09/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/18271 del 22/08/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO
TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE
DI RAVENNA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,
SPORT

Firmatario: PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

- Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;
- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060;

- con DGR n. 1440 del 28/08/2023, lo schema di accordo di Investimento Territoriale Integrato - ITI, approvato mediante la sopra richiamata DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato rettificato per mero errore materiale all'art. 13 ed integrato all'art. 14 con le prescrizioni previste per la valutazione del criterio di *climate proofing*;

-

Dato atto che:

- con DGR n. 485 del 03/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS di Ravenna;

- con DGR n. 825 del 22/05/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS di Ravenna unitamente alle relative schede-progetto, nelle quali il Comune di Ravenna è indicato quale ente beneficiario dei contributi a valere sui Programmi Regionali 2021-27 del FESR e del FSE+;

- la sopra richiamata DGR n. 825 del 22/05/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS di Ravenna il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con DGR n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
- che i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto:

- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Ravenna corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 426/2013, al quale sono apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali;
- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS di Ravenna e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Ravenna, condiviso con il Comune di Ravenna, che interviene come sottoscrittore in qualità di ente beneficiario dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti";

- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale";
- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione con il Comune di Ravenna in esso prevista, secondo lo schema approvato con DGR n. 1440 del 28/08/2023, allegato 1 al presente atto;
2. di approvare la modifica dei cronoprogrammi e la conseguente revisione delle schede-progetto degli interventi che realizzano l'ATUSS di Ravenna, richiamati in premessa;
3. di trasmettere il presente atto al Comune di Ravenna, individuato quale soggetto sottoscrittore del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS di Ravenna;
4. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS di Ravenna e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
5. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

Allegato 1



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)
del Comune di Ravenna**

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Ravenna

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Ravenna viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 3 – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Ravenna, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Ravenna, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**A. Programma Regionale FESR**

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
RA_ATUSS_1	Rinfunzionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_2	Riqualificazione della piazza di Fosso Ghiaia	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_3	Riqualificazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_4	Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_5	Ecoquartiere Ravenna sud	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_6	Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_7	Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_ATUSS_8	Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna

RA_ATUSS_9	Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Ravenna
RA_BK_1	Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia)	3	2.8.	2.8.1.	Comune di Ravenna
RA_BK_2	Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie	3	2.8.	2.8.1.	Comune di Ravenna
RA_digit	Digital unite: percorsi di inclusione digitale	1	1.2.	1.2.4.	Comune di Ravenna

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
RA_FSE_1	CREare Inclusione – Comune di Ravenna	3	4.11	Comune di Ravenna

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Ravenna è pari a € 11.030.000,00 di cui:

- € 7.704.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.926.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- € 700.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
RA_ATUSS_1	Rinfunzionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente	650.000,00	520.000,00	130.000,00
RA_ATUSS_2	Riqualificazione della piazza di Fosso Ghiaia	450.000,00	360.000,00	90.000,00
RA_ATUSS_3	Riqualificazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto	400.000,00	320.000,00	80.000,00
RA_ATUSS_4	Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria	500.000,00	400.000,00	100.000,00
RA_ATUSS_5	Ecoquartiere Ravenna sud	3.000.000,00	2.400.000,00	600.000,00
RA_ATUSS_6	Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia	590.000,00	472.000,00	118.000,00
RA_ATUSS_7	Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo	660.000,00	528.000,00	132.000,00
RA_ATUSS_8	Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe	700.000,00	560.000,00	140.000,00
RA_ATUSS_9	Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane	550.000,00	440.000,00	110.000,00

RA_BK_1	Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia)	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00
RA_BK_2	Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie	380.000,00	304.000,00	76.000,00
RA_digit	Digital unite: percorsi di inclusione digitale	250.000,00	200.000,00	50.000,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
RA_FSE_1	CREare Inclusione – Comune di Ravenna	1.400.000,00	700.000,00	700.000,00

ALLEGATI

- Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 485 del 03/04/2023
- Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 825 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Michele de Pascale, Sindaco del Comune di Ravenna, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Ravenna C.F. 00354730392, con sede in Ravenna, Piazza del Popolo n. 1, individuato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 377 del 29/08/2023.

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario rappresentato dal Comune di Ravenna, per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari

alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il Comune di Ravenna, beneficiario individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati

necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 8.404.000,00 di cui € 7.704.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 5.1.1. – ATUSS	294.048,90	3.555.951,10	2.570.000,00	1.080.000,00
Azione 2.8.1. - Piste ciclabili	15.000,00	580.000,00	1.020.000,00	265.000,00
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	53.500,00	81.500,00	71.500,00	43.500,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della

presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;

- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: [https://formazioneilavoro.regione.emilia-](https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/)

romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;

- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per

l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dott.ssa Paola Bissi

per il Comune di Ravenna

Michele de Pascale



Comune di **Ravenna**

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

RAVENNA 2030 CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI





Autorità
urbana di
riferimento

COMUNE DI RAVENNA

Titolo

**RAVENNA 2030 - CITTA' DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE
CITTADINE E DEI CITTADINI**

Parole
chiave
strategia

*città policentrica;
salute, benessere e qualità della vita;
transizione ecologica ed energetica, ciclabilità;
transizione digitale inclusiva;
comunità, aggregazione e inclusione;
attrattività.*

Sindaco

Cabina di
Regia

Capo di Gabinetto
Capo Area Infrastrutture Civili
Vice Segretario e Dirigente U.O. Sistemi Informativi, Territoriali e Informatici
Responsabile U.O. Politiche Europee

Gruppo di
lavoro

U.O. Politiche Europee
Servizio Edilizia
Servizio Strade
U.O. Formazione e Qualità
Servizio Diritto allo Studio

Il documento è stato predisposto con la collaborazione di Settori e Uffici di Direzione generale, Area infanzia istruzione e giovani, Area infrastrutture civili, Area pianificazione territoriale, Area servizi alla cittadinanza e alla persona, Area sviluppo economico, turismo e sport.

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

INDICE

1. TERRITORIO DI RIFERIMENTO: IL COMUNE DI RAVENNA
2. DOVE SIAMO: ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE
3. DOVE VOGLIAMO ANDARE: VISION DI TRASFORMAZIONE E INDIRIZZI STRATEGICI
 - 0 *CITTA' POLICENTRICA*
 - 1 *CITTA' CHE SI PRENDE CURA*
 - 2 *CITTA' VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA*
 - 3 *CITTA' DELL'ENERGIA, IN CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA*
 - 4 *CITTA' EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI*
 - 5 *CITTA' BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTI E TUTTE*
4. COME CI ANDIAMO: OBIETTIVI OPERATIVI E PIANI D'AZIONE INTEGRATI
 - TABELLA 1 – RACCORDO TRA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DI ATUSS RAVENNA 2030 E OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027
 - TABELLA 2 – AMBITI DI INTERVENTO
5. COSA FACCIAMO: I PROGETTI E LA LOGICA D'INSIEME DEGLI INTERVENTI E DEI FONDI
 - TABELLA 3 – L'INSIEME DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI E LA TASTIERA DEI FONDI
6. COSA CANDIDIAMO: I PROGETTI A VALERE SULLE RISORSE FESR E FSE+
 - TABELLA 4 – RACCORDO OBIETTIVI PR FESR/FSE+ E PROGETTI
7. COME LAVORIAMO: GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE
8. CON CHI LAVORIAMO: IL PARTENARIATO TERRITORIALE E LA COMUNITA'

1. TERRITORIO DI RIFERIMENTO: IL COMUNE DI RAVENNA

L'area geografica interessata dall'agenda urbana di Ravenna coincide con l'intero territorio comunale, che con un'estensione di 653,82 kmq si colloca al secondo posto tra i comuni italiani dopo Roma, seppur con una densità abitativa di 241 ab/kmq che nulla ha in comune con una dimensione metropolitana.

Il Comune è suddiviso in 10 aree territoriali: quelle denominate Centro Urbano, Ravenna Sud e Darsena comprendono il centro abitato di Ravenna ed il circondario; l'area territoriale S. Alberto, del Mare e Castiglione principalmente la zona costiera ed aree limitrofe; infine le zone interne sono appartenenti alle aree territoriali di Mezzano, Piangipane, Roncalceci e San Pietro in Vincoli. Le aree territoriali sono ulteriormente suddivise in 61 frazioni.

L'eccezionale ampiezza e la specifica conformazione del territorio (superfici rurali, estesa fascia costiera, pinete ed aree paludose) richiedono un disegno strategico unitario, che si ispiri ad una visione di città diffusa, policentrica e vicina ai cittadini. Tale visione oltre ad unire ed armonizzare il territorio deve prevedere anche linee strategiche declinate sulle specificità delle singole porzioni.

Regione Emilia-Romagna – Provincia di Ravenna



Provincia di Ravenna – Comune di Ravenna



Comune di Ravenna - Circoscrizioni



2. DOVE SIAMO:

ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE

Questa sezione propone uno stato dell'arte territoriale, ovvero un'analisi multidimensionale, ricavata dalla sintesi di una pluralità di studi, analisi e rilevazioni a carattere nazionale e locale. È importante infatti sia far riferimento alle rilevazioni tematiche, sia al posizionamento della città nel panorama nazionale, per comprendere punti di forza da valorizzare e criticità sulle quali intervenire.

Nella convinzione che una visione strategica di medio periodo debba poggiare su indicatori quantitativi e sull'ascolto della comunità, sono stati qui considerati sia approfondimenti statistici e indicatori quantitativi, sia elementi qualitativi. Da questi ultimi si ricavano i bisogni "sentiti" dalla popolazione, ovvero una bussola per definire priorità di intervento.

L'analisi delinea sia le esigenze di sviluppo, sia il potenziale del comune di Ravenna, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali, con un focus sulle diverse aree geografiche che caratterizzano l'ampio territorio comunale.

Fonti principali di riferimento:

- Indice di salute Sole24ore
- Report 2021 sull'occupazione della Camera di Commercio di Ravenna
- Legambiente: Rapporto ecosistema urbano 2022
- ICity Rank: rapporto annuale 2022 – indice di trasformazione digitale
- DUP 2022-2024 del Comune di Ravenna
- Sezione strategica del PUG proposta assunta dalla Giunta con deliberazione n. 14/7368 in data 14/01/2022
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Ravenna (PAESC) approvato con delibera di Consiglio n. 118 del 10/12/2020
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) adottato con delibera di Consiglio n. 78 del 03/07/2018 e documenti preliminari per la revisione del Piano
- Versione preliminare del BICIPLAN

Immagini tratte da Documento Sezione strategica del PUG, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), archivi degli uffici

2.1 DEMOGRAFIA

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione sul territorio comunale è da sottolineare che quasi 2/3 delle persone residenti nel comune abitano nelle tre circoscrizioni del capoluogo che rappresentano circa 1/5 dell'area totale del comune, ossia il **centro urbano, la Darsena e Ravenna Sud**, mentre il resto è distribuito su tutte le altre circoscrizioni.

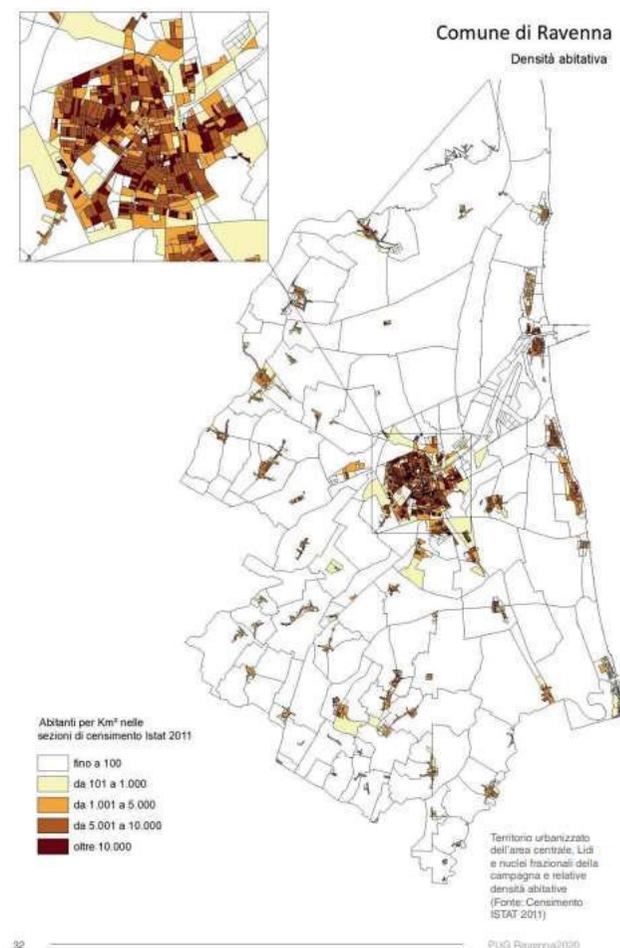
Si riporta di seguito la distribuzione demografica nelle 10 aree territoriali sopra descritte:

AREA TERRITORIALE	ESTENSIONE (kmq)	POPOLAZIONE (abitanti)
Centro Urbano	21,15	38.088
Ravenna Sud	81,12	40.150
Darsena	41,58	20.153
Mezzano	46,54	7.425
Sant'Alberto	125,51	4.895
Piangipane	46,07	6.416
Castiglione di Ravenna	80,45	8.017
San Pietro in Vincoli	85,24	10.332
Roncalceci	44,94	3.580
Mare	81,88	16.876

Il **trend demografico** di Ravenna è in linea con l'andamento regionale. Stando ai dati del 2021 la popolazione totale si assesta sui 155.932 abitanti, con andamento in leggero aumento rispetto al 2020 ed un tasso di natalità del 6,2%, di poco superiore a quello dell'anno precedente (6,1%). Per contro il tasso di mortalità, pari a 13,1%, è impercettibilmente più basso rispetto a quello del 2020 (13,6%) ma resta comunque a livelli elevati, presumibilmente anche per effetto della pandemia. L'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione della fascia di età 0-14 anni è di 219,4 anziani ogni 100 giovani. Accanto all'invecchiamento della popolazione si registra un incremento delle disabilità, delle patologie croniche e di nuclei familiari ridotti, composti da una o due persone.

Si osserva inoltre l'insorgere di alcuni fenomeni in evoluzione nella comunità: l'aumento della presa in carico di minori e dei nuclei di adulti fragili, delle richieste di servizi domiciliari da parte dei care-givers, e del ricorso all'assistenza economica, soprattutto sul versante del sostegno all'abitare. 2.241 gli alloggi ERP e non ERP di proprietà comunale gestiti da ACER. 1577 le domande valide in graduatoria al 31/10/2022. La popolazione straniera residente è di 17.813 abitanti, pari al 11,4% del totale, con una distribuzione concentrata sulle tre aree territoriali più densamente popolate: centro urbano, Darsena e Ravenna Sud.

Riguardo allo stato di salute della popolazione Ravenna risulta solo al 70° posto di 107 province nello studio sull'indice di salute Sole24ore 2016-21: mentre la performance dei servizi sanitari è buona, incide negativamente l'alto tasso di malattie respiratorie e cardiovascolari. L'indagine annuale Sole24 nel 2022 vede un'eccellenza invece della nostra provincia sugli indicatori relativi alla qualità della vita dei giovani, in cui Ravenna si posiziona terza in Italia-in base ad un indice calcolato su parametri quali aree sportive all'aperto, età media del primo figlio, concerti, discoteche, nuzialità. Questi dati suggeriscono l'importanza della promozione della cultura dei corretti stili di vita in un contesto socio-economico capace di garantire servizi di base e avanzati per il benessere psico-fisico della popolazione.



2.2 ECONOMIA

Sul piano economico Ravenna è connotata da settori storicamente forti come la chimica, il porto, l'agricoltura e il turismo e settori emergenti come la logistica, i servizi avanzati (formazione, servizi innovativi per le imprese) e l'offerta culturale.

Il **porto** ha un ruolo fondamentale per la città di Ravenna. In virtù della sua strategica posizione geografica, si caratterizza come leader in Italia per gli scambi commerciali con i mercati del Mediterraneo orientale e del Mar Nero e svolge una funzione importante per quelli con il Medio e l'Estremo Oriente. E' leader nazionale nello sbarco delle materie prime destinate all'industria della ceramica e al comparto agroalimentare e zootecnico ed è anche il più importante centro per le attività estrattive del mare Adriatico con gli impianti offshore. Nell'area portuale sono presenti numerose aziende dedicate alle attività portuali (carico, scarico e deposito, cantieristica, ecc.) ma anche realtà industriali che si occupano di raffinazione del greggio, produzione nero di carbonio, fertilizzanti, colle sintetiche, stoccaggio fertilizzanti e cerealicoli, produzione oli alimentari, farine per uso zootecnico, decapaggio coils, commercio prodotti siderurgici, ecc.. Le città portuali come Ravenna soffrono in generale di congestionamento del traffico e di elevati tassi di emissioni di gas serra e le Amministrazioni comunali insieme con le Autorità portuali devono trovare soluzioni per ridurre gli impatti negativi per la qualità della vita, la salute dei cittadini e dei lavoratori, il clima e in definitiva per l'economia locale.

Ravenna è anche sede di un rilevante **distretto chimico ed energetico** che conta 18 società e 5.000 addetti (se si comprende anche l'indotto) e di un settore dell'offshore tra i più importanti a livello mondiale. Il comparto della chimica è uno degli asset strategici di crescita economica e occupazionale più importanti per Ravenna e vede coinvolti anche noti centri di ricerca e innovazione collegati all'Università.

La filiera della chimica e quella portuale possono essere rese maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale grazie ad una operazione di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico che poggia sulle tecnologie emergenti. Il Centro di Ricerche di Marina di Ravenna, già sede del Centro di Ricerche Marine, nell'ambito del Tecnopolo di Ravenna, di proprietà del Comune di Ravenna si presta come punto di accesso alla Rete Alta Tecnologia dall'Emilia Romagna, rete che unisce le strutture di ricerca e le competenze presenti in regione.

La struttura è già operativa dal punto di vista scientifico e gestionale e vocata all'incontro tra ricerca e impresa.

Il territorio pianeggiante ha consentito lo sviluppo di **attività agricole** con la presenza pervasiva delle colture seminative, cerealicole e fruttifere. Oggi affianco all'agricoltura intensiva, cerca spazio un'agricoltura di qualità praticata da alcune migliaia di piccole e medie aziende agricole (tra i 5 e i 10 ha), guidate prevalentemente da giovani, che praticano una differenziazione delle proprie colture, con produzioni tipiche o innovative, anche attraverso la ricerca di un'adeguata multifunzionalità agricola e di filiere di vendita diretta per abbassare i costi di produzione e commercializzazione.

Per quanto concerne l'**agroalimentare**, la produzione agricola è caratterizzata da un'organizzazione tendenzialmente industriale, anziché microaziendale come in altre parti del paese. Nell'ultimo ciclo economico questa connotazione ha trovato una ulteriore conferma proprio nella riorganizzazione del modello produttivo agricolo che ha visto un crollo del numero di aziende in presenza di una tenuta della quantità e tipologia di superficie coltivata. Nel comune di Ravenna ove si contano circa 2.500 aziende agricole, siamo dunque in presenza di un sistema di imprese in cui la maggior parte dei terreni sono coltivati da un



numero relativamente limitato di grandi aziende, spesso a conduzione cooperativa. Pertanto, la valorizzazione dei prodotti in ragione della loro tipicità legata al territorio, la sollecitazione all'ulteriore sviluppo di "nuove" tipologie produttive (come il biologico e l'agriturismo), rappresentano esempi di come sia possibile coniugare l'innovazione con la tradizione, la competitività con la sostenibilità ambientale, gli interessi pubblici con le esigenze dei privati imprenditori. La pandemia ha messo più in rilievo l'importanza della dimensione locale nel rapporto tra produzione e consumo, del legame tra ambiente rurale e urbano.

Il territorio rurale del ravennate oltre che come risorsa da sfruttare presenta anche un alto valore paesaggistico da salvaguardare e da proteggere sia per le peculiarità naturalistiche e culturali che per la diffusa presenza di edifici di valore storico-documentale. Relativamente al **commercio** si registra, come in tante altre realtà, una crisi delle piccole attività soprattutto non alimentari, a fronte di una buona tenuta dell'alimentare e somministrazione, in particolare in centro storico. In generale si registra la riduzione di strutture medio-piccole non alimentari e grandi alimentari a fronte di una crescita di piccole e piccolissime attività.

L'indotto **turistico** che da sempre ha rappresentato una delle principali fonti economiche, avendo saputo combinare la vocazione storico-artistica con quella balneare, ha registrato una contrazione nel biennio della pandemia in ambito balneare più che in quello della città d'arte, pur dimostrando una resilienza del sistema. Sul piano **occupazionale**, a partire dalla metà degli anni duemila, il Comune di Ravenna, in linea con le medie nazionali e regionali, ha rilevato contrazioni in parametri importanti come la densità degli addetti nel sistema imprese e il rapporto addetti / residenti, in particolare nel settore manifatturiero e meno nel commercio e terziario, anche grazie al turismo e alla presenza del porto. Il terziario avanzato e l'innovazione, rappresentato in larga misura dal ramo delle attività professionali, scientifiche e tecniche vede nel comune di Ravenna un livello di densità di addetti nettamente superiore alla media provinciale e regionale e in sostanziale tenuta durante la crisi.

I riscontri dell'effetto della pandemia sul mercato del lavoro si sono concretizzati in:

- riduzione delle forze di lavoro ed aumento della popolazione inattiva. Questi movimenti hanno colto l'uscita dal mercato del lavoro imposta dal lockdown ad alcune categorie di lavoratori, che nella popolazione non attiva sono risultati non più disponibili a lavorare o, scoraggiati, addirittura non hanno cercato più una occupazione.
- incremento della disoccupazione, a cui si è accompagnato il significativo calo dell'occupazione, determinando una consistente uscita dal mercato del lavoro, colpendo le realtà più fragili ed esposte del mondo del lavoro (in particolare donne, giovani e lavoratori con contratti a tempo determinato).

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale del mercato del lavoro, al termine del 2021, la popolazione con più di 15 anni residente in provincia di Ravenna sfiorava le 336 mila unità, di cui il 51,7% donne.

Secondo i nuovi dati Istat sulle Forze-Lavoro, a fine dicembre 2021 la popolazione attiva di Ravenna risultava pari a 183 mila unità; con un aumento di 5.132 unità (+2,9% in termini relativi) rispetto all'anno precedente, riconducibile da una parte alla crescita degli occupati di ben 6.014 lavoratori, pari a +3,6%. In senso opposto sono diminuiti i disoccupati (-883), pari a -7,2%. In aumento sia le forze di lavoro femminili (+1.500 donne) che quelle maschili (+3.631 uomini) mentre il tasso di attività tra i 15 e 64 anni è salito al 74,1% (era 72,2% l'anno prima). Il confronto con i territori più ampi di riferimento, evidenzia che tale tasso per Ravenna nel 2021 è stato superiore sia rispetto al corrispondente valore regionale (72,5%), che a quello nazionale di più di 9,6 punti percentuali (64,5%). Ma per l'anno 2020 era sopraggiunta la "variabile" Covid ad influenzare negativamente e pesantemente l'offerta di lavoro, nonostante le tutele messe in campo dal Governo per limitarne i danni.



Terminal crocieristico

Il Museo Classico durante il Ravenna Festival 2019 (foto Zani-Casadri)



Documento Strategico

2.3 TERRITORIO E SFIDA CLIMATICA

L'area di Ravenna fu ed è il lembo estremo di una piana alluvionale ove la sequenza dei quadri paesaggistici è governata dai processi generati dal rapporto tra l'alluvionamento fluviale e l'azione del mare. Questa azione spesso porta alla formazione di cordoni litoranei e quindi di specchi lagunari o palustri che restano interclusi.

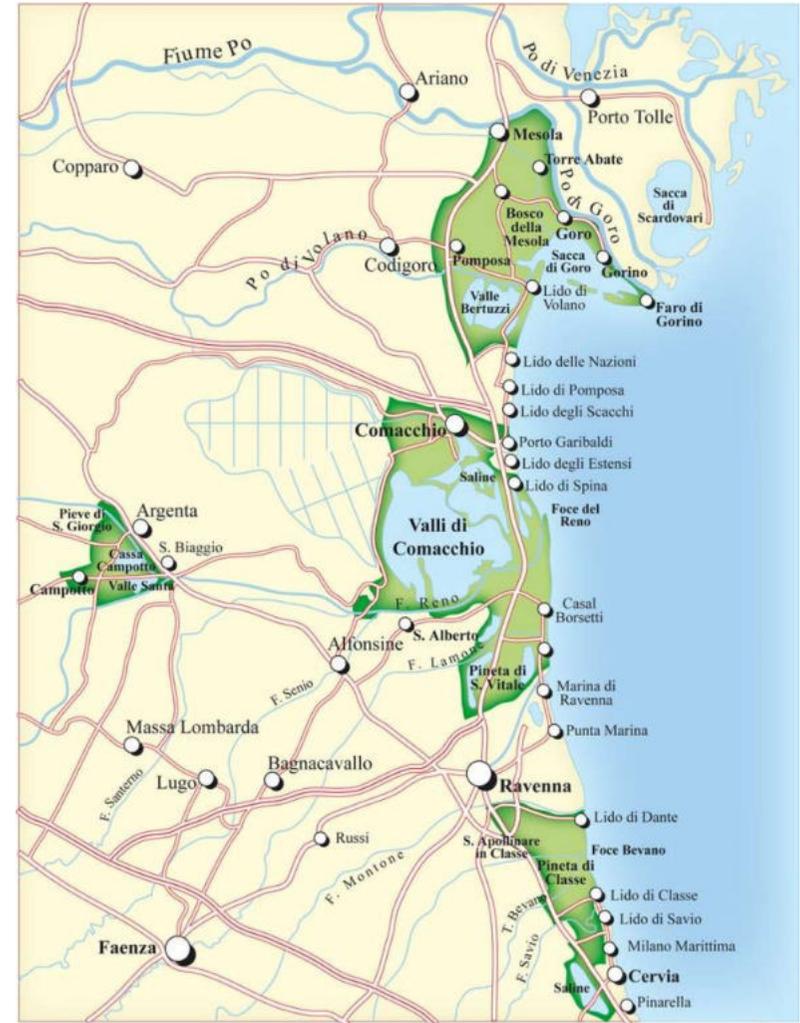
Sul territorio comunale insiste una delle sei stazioni della sezione emiliano-romagnola del Parco Delta del Po che comprende aree naturalistiche già annoverate tra i "Siti Rete Natura 2000" e specificatamente:

- il complesso di Punte Alberete e Valle Mandriole con le sue paludi di acqua dolce originato dalle passate esondazioni del fiume Lamone,
- la Pineta di San Vitale, uno dei più vasti residui delle pinete che storicamente circondavano la città di Ravenna
- due estese aree umide, la Pialassa della Baiona e la Pialassa Piomboni.

La **sfida climatica** in atto vede il Comune di Ravenna in prima linea nelle misure di adattamento e mitigazione.

La classifica delle performance ambientali delle 104 città capoluogo italiane, prodotta da Legambiente nel Rapporto "Ecosistema urbano 2022" che utilizza alcuni indicatori significativi per una valutazione integrata colloca Ravenna in una posizione mediana con alcune punte ragguardevoli come la dotazione di piste ciclabili in ml/100 ab (7° posto), di alberi/100 ab (12° posto), di verde urbano in mq/ab (26° posto), di isole pedonali in mq/ab (18° posto), la ridotta dispersione della rete idrica (19° posto), anche se altri indicatori segnalano alcune criticità (PM10, uso efficiente del suolo, ciclo dei rifiuti) su cui è necessario intervenire rafforzando ulteriormente l'azione pubblica verso strategie, regole e progetti caratterizzati da una elevata sostenibilità urbanistica, ambientale e sociale.

L'amministrazione ha adottato una molteplicità di Piani, programmi e azioni sulle diverse declinazioni di una strategia di intervento ecologicamente orientata: l'avvio di una prospettiva unitaria e integrata del "Parco marittimo"; la redazione di importanti strumenti di settore come il PAESC che comprende specifici scenari di adattamento ai cambiamenti climatici; strumenti di gestione e controllo come le certificazioni EMAS del Comune e del "Distretto chimico ed industriale integrato", per il miglioramento delle prestazioni ambientali; l'istituzione del "multiCentro di Sostenibilità Ambientale (CEAS) Ravenna -Agenda 21" del Comune per l'educazione alla sostenibilità ambientale; l'impegno dello stesso Comune nel campo della contabilità ambientale nelle azioni pubbliche; l'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo della biodiversità e dell'economia blu, l'adattamento ai rischi connessi all'innalzamento del mare e all'ingressione marina, l'efficienza energetica degli edifici pubblici.



I dati raccolti nel 2020 hanno mostrato la direzione virtuosa intrapresa dall'Ente con riduzione del 24,3% di emissioni di CO2 rispetto all'anno 2007, anno di riferimento del Patto dei Sindaci. Coerentemente con gli obiettivi del Patto e attraverso gli impegni del Piano d'Azione per l'Energia ed il Clima (PAESC), il Comune si impegna a ridurre le emissioni annuali del proprio territorio di 695.369,3 tonnellate di CO2eq al 2030, ossia una riduzione pari al 41,3% rispetto alle emissioni nel 2007 (come calcolate attraverso l'IBE). Il totale delle emissioni generate direttamente dalle attività imputabili al Comune di Ravenna vede un 80% riconducibile al settore dell'illuminazione pubblica e degli edifici (40% circa ciascuno), mentre il restante 20% è dato dal parco auto, inteso sia come trasporti pubblici che come flotta utilizzata dal comune.

Le fonti di emissioni principali nel territorio sono costituite dai trasporti, subito seguite dal settore industriale e quindi residenziale e terziario. Interventi per ridurre le emissioni di questi settori non sono di semplice applicazione, specie per quanto riguarda i trasporti.

Sul piano dell'adattamento climatico i principali rischi che incidono sul territorio ravennate al 2020 sono: idraulico, ingressione marina, incendi, ondate di calore, idropotabile eventi meteorici estremi, subsidenza, cuneo salino, erosione costiera. Le maggiori criticità si riscontrano sulla fascia costiera che rappresenta il luogo di più alta concentrazione dei diversi fenomeni, talvolta sincroni. Qui le caratteristiche ambientali ed ecosistemiche particolarmente delicate contribuiscono ad aumentare il livello di vulnerabilità del territorio, che viene incrementato anche per la presenza delle infrastrutture legate al settore produttivo del turismo, estremamente importante per l'economia locale. Nell'entroterra i fattori di più alto rischio riguardano l'azione combinata di alluvioni e subsidenza che agiscono sul livello di sicurezza dei centri abitati vicini ai corsi d'acqua e sul sistema agricolo produttivo. Quest'ultimo, in particolare, si ritrova ad affrontare una serie di problematiche che dipendono dall'intensificarsi dei trend di siccità che determinano forti scompensi nella pianificazione delle colture.

Ovviamente questo percorso va combinato con una politica urbana di radicale rinnovamento del patrimonio edilizio esistente novecentesco, con criteri aggiornati di efficientamento energetico – oltre che strutturale, impiantistico e ambientale – su cui il PUG recentemente assunto definisce specifici incentivi urbanistici. Grazie ai finanziamenti del PNRR il Comune ha intrapreso importanti interventi di efficientamento energetico sui teatri e sugli impianti scolastici.



Un notevole contributo alla riduzione di emissioni di CO2 viene dalla promozione della mobilità “dolce” che, essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possiede pienamente i requisiti di sostenibilità. In particolare il Comune di Ravenna può contare su una dotazione di infrastrutture a servizio della mobilità ciclistica pari a circa 142 chilometri, di cui 120 in area urbana e 22 in area extraurbana. La rete è composta da itinerari radiali ed orbitali che affiancano gli assi di penetrazione alla città. Questi itinerari sono frequentemente caratterizzati da discontinuità e promiscuità con pedoni o con veicoli a motore.

Se dal punto di vista della conformità normativa solo il 12,4% della rete è ritenuta tale, va tuttavia segnalato che sulla base di una valutazione di carattere qualitativo il 72% delle relazioni è considerato adeguato. Da questo punto di vista è interessante evidenziare che il livello di inadeguatezza correlato ad aspetti strutturali e non (presenza di sosta o di ostacoli) riguarda poco più di 17 km delle ciclabili ravennati, pari al 12,2% della rete complessiva.

In aggiunta ai circa 142 km di percorsi ciclabili esistenti, nel territorio comunale sono anche presenti percorsi pedalabili (itinerari non formalizzati lungo gli argini dei fiumi oppure all'interno delle aree naturalistiche) per 203 chilometri complessivi; di questi, solo 12 chilometri sono ancora da realizzare per rendere interamente percorribile la rete.

Tre sono le grandi direttrici attenzionate dall'Amministrazione:

- 1) gli 85 km di sviluppo della Ciclovia Adriatica che consentiranno di collegare, a livello locale, i territori di Comacchio, Ravenna e Cervia. Il progetto della ciclovia è in corso di implementazione a seguito del finanziamento ottenuto tramite il PNRR.
- 2) l'asse interno che collega il centro urbano a Mirabilandia passando per Classe e costeggia la Pineta di Classe fino alla località di Fosso Ghiaia, che si intende completare con le progettualità connesse all'ATUSS
- 3) la direttrice Bologna Ravenna da sviluppare con fondi propri o grazie a finanziamenti regionali/nazionali/europei



2.4 DIGITALE

Rispetto alla **sfida digitale**, grazie anche all'accelerazione imposta dall'emergenza sanitaria, Ravenna ha intrapreso azioni sia nell'organizzazione del lavoro che nell'erogazione dei servizi.

L'indice di trasformazione digitale nel 2022 colloca Ravenna tra le città con una discreta performance (36° posto nella classifica complessiva e 9° posto nella classifica Open Data).

Dal 2020 molti passi avanti sono stati fatti sotto il profilo dell'infrastrutturazione digitale della PA, dell'attivazione di nuovo e moderno portale istituzionale, la digitalizzazione di numerosi servizi, la sperimentazione di forme di lavoro agile all'interno dell'amministrazione. Ravenna ha partecipato alla sfida lanciata dalla Commissione europea "Intelligent City Challenge" e in questo quadro ha sviluppato un piano per la trasformazione digitale e ha implementato un importante progetto di trasformazione digitale a supporto della rigenerazione urbana (uno dei 7 progetti in ambito digital transition supportati dall'iniziativa Urban Innovative Actions della Commissione europea).

Nel 2022 il Comune ha ottenuto quasi 2 milioni di euro nell'ambito dei finanziamenti del PNRR per interventi di digitalizzazione di ulteriori servizi e migrazione in cloud delle attività gestite on premise.

Quanto alla diffusione esterna della cultura digitale diverse sono le iniziative intraprese negli ultimi anni dall'Ente sia con iniziative proprie che in collaborazione con altri livelli istituzionali e con finanziamenti europei coerenti con l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, nonché nell'ambito dei Laboratori Aperti.

A queste si aggiungono le attività di formazione ed helpdesk digitali e sportelli smart per il cittadino contemplate dai tre progetti di "Digitale Ravenna" appena approvati e finanziati dal PNRR nell'ambito del servizio civile digitale e che vedono il coinvolgimento di 12 giovani volontari. Tali attività integreranno e completeranno i servizi offerti dai facilitatori digitali presso gli hub digitali individuati dall'ente in relazione alla misura 1.7.2 del PNRR a regia regionale e finalizzati all'accrescimento delle competenze digitali diffuse (secondo il modello europeo DigComp).



2.5 FOCUS GEOGRAFICI

La sezione strategica del PUG, (assunto dalla Giunta con deliberazione n. 14/7368 in data 14/01/2022) individua su base geografica alcuni focus di sviluppo territoriale.

L'entroterra e le aree rurali da connettere:

insieme policentrico di nuclei abitati con scarse propensioni espansive che si vogliono rendere sempre più autonomi e vivibili grazie alla realizzazione di una rete di prossimità per la comunità i cui terminali saranno collocati nelle frazioni presso spazi pubblici quali circoscrizioni, sale civiche e scuole e al continuo miglioramento di spazi, servizi, connessioni per la socialità e l'aggregazione, quali impianti sportivi, aree polivalenti, piazze, connessioni ciclabili, ma anche offerta sportiva, socio-culturale, educativa per il tempo libero. Le frazioni dovranno essere sempre più interconnesse da un sistema ciclabili e di mobilità sostenibile.

La città storica e il quartiere Darsena da rigenerare.

Di importanza strategica sono anche i piani e i programmi connessi alla rigenerazione urbana, come il Piano d'Azione "Ravenna rigenera" elaborato nel 2018 (in occasione del bando sulla "Rigenerazione urbana" della Regione Emilia-Romagna) avente ad oggetto la Città Storica. La Darsena di città e più recentemente il quartiere Darsena hanno catalizzato gli sforzi di programmazione strategica e operativa per la rigenerazione, caratterizzando il comparto come laboratorio di innovazione urbana e partecipazione, su cui nel tempo è stato possibile far convergere diverse progettualità finanziate quali: PRU, PSdA, PRUSST e PIAU, "Ravenna in Darsena il mare in piazza" nell'ambito del "Bando periferie" del 2016 e il progetto europeo Urban Innovative Action "DARE". La riflessione si è completata con piani d'intervento sulla qualità dell'abitare e sull'edilizia residenziale pubblica particolarmente densa nel quartiere Darsena, interventi di efficientamento energetico e infrastrutturazione verde e sportiva nell'ottica di un quartiere sempre più verde e sostenibile.

L'area urbana e il patrimonio da valorizzare (monumentale, culturale, paesaggistico legato all'acqua e UNESCO).

Il nucleo urbano di Ravenna, necessariamente in connessione con il territorio, è oggetto attività di grande rilevanza per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico di promozione culturale della città in Italia e nel mondo in sintonia con il Piano di Gestione dei monumenti Unesco. Il territorio è interessato dalla progressiva costruzione di una rete museale in cui spicca il museo Classis nel distretto archeologico-monumentale di Classe e gli interventi sul patrimonio fisico connessi al 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, oltre ad una importante serie di progettualità in corso connesse al PNRR, quali l'efficientamento energetico dei teatri e la rimozione delle barriere architettoniche e cognitive presso il Museo d'Arte della città (MAR) e della Biblioteca Classense finanziate con fondi PNRR. La visione d'insieme connessa ai temi dell'accessibilità e trainata dal filo conduttore del patrimonio legato all'acqua monumentale, archeologico, del '900 e paesaggistico ha trovato sviluppo anche grazie a progetti europei Interreg.



L'area del Porto da potenziare.

La città di Ravenna e il suo porto sono parte della rete TEN-T, sia del corridoio Baltico-Adriatico, sia del corridoio Mediterraneo e interessati dal corridoio Scandinavo-Mediterraneo tramite il nodo di Bologna. Sviluppandosi per 14 km di lunghezza il Porto di Ravenna è il principale polo logistico della regione e tra i più importanti in Italia per dimensioni e movimentazione di merci. È previsto un rilevante upgrade di rango del porto grazie al prossimo avvio dei lavori di dragaggio ("HUB portuale Ravenna 2017") che prevedono l'approfondimento dei fondali del Porto Canale di Ravenna ai valori del vigente Piano Regolatore Portuale (-14,50/-15,50 a seconda delle zone) e la realizzazione di un impianto industriale per il trattamento del materiale dragato il cui funzionamento è previsto per circa 20 anni. La strategicità dell'infrastruttura portuale e del suo sviluppo sostenibile è stata riconosciuta con l'assegnazione di 184 milioni all'Autorità portuale, per l'approfondimento dei canali Candiano e Baiona, la realizzazione di una stazione di cold ironing per il terminal crociere. È infatti programmata l'elettificazione delle banchine, ovvero un collegamento tra banchina e nave di tipo non fisso e denominato



"cold ironing" in modo da alimentare la nave tramite la rete di terra. Tale impianto, di circa 24 MW, verrà realizzato per la fornitura di energia elettrica alle navi a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere. I progetti per un valore complessivo di oltre 500 milioni di euro sono finanziati da vari fondi tra cui CIPE, PNC, PNRR e AdSP. La prospettiva è quella del potenziamento dello snodo e del suo ruolo nei traffici merci con l'oriente anche grazie ad accordi e reti internazionali. Le strategie comunali convergono con quelle messe in atto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale con l'operazione "Green port" e il DEASP (Documento di pianificazione Energetico Ambientale dei Sistemi Portuali) in attuazione delle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 2018, oltre che il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del porto di Ravenna" redatto assieme alla Regione Emilia Romagna.

Il litorale da proteggere:

la fascia costiera viene rigenerata e riqualificata come *parco marittimo* da proteggere e da rinaturalizzare ma anche da vivere in sintonia con gli elementi naturali e storici che lo caratterizzano, anche grazie alla progettualità finanziata da Regione Emilia-Romagna e da ultimo dal PNRR con oltre 10 milioni di euro. Sul litorale si concentrano anche gli sforzi di adattamento e mitigazione per prevenire e contrastare i fenomeni della subsidenza, del cuneo salino e in generale dell'innalzamento del livello del mare.

Le aree verdi urbane, le aree naturali protette e il Parco del Delta del Po ed eco-sistema complessivo: ampliamento, tutela e accessibilità.

Dal punto di vista ambientale-naturalistico, in un territorio interessato da una rilevante estensione di zone protette di elevato valore naturalistico, emerge una consolidata tradizione di salvaguardia e irrobustimento del sistema del verde sulla "Cintura verde", con il "Piano di settore del verde" e con il "Regolamento comunale per le pinete di San Vitale, Classe e del Piombone".

Nel contesto del Parco del Delta del Po, inserito nella lista dei grandi attrattori culturali del Paese, ad un ampio progetto di sistema che per Ravenna significa sistemazione dei percorsi e miglioramento della fruizione della pineta di San Vitale, delle Pialasse e dei Musei naturalistici (Ca' Aie di Classe e Palazzone di Sant'Alberto). Il "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del Delta del Po" presentato congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalla Regione Emilia-Romagna in stretta collaborazione con i rispetti Parchi regionali del Delta del Po, ha infatti ottenuto dal Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR un finanziamento complessivo di 55 milioni di euro cui quasi 6 milioni destinati al potenziamento delle aree di competenza del Comune di Ravenna.

3.DOVE VOGLIAMO ANDARE: LA VISIONE E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Questa sezione propone l'idea guida di trasformazione di medio termine (visione) del territorio del Comune di Ravenna e rappresenta l'indirizzo politico-amministrativo per lo sviluppo 2021-2030, elaborato in sintonia e quale ampliamento delle priorità del mandato amministrativo 2021-26.

Grazie anche al felice allineamento temporale l'amministrazione comunale ha operato uno sforzo di riflessione e armonizzazione tra:

- Strategie globali – obiettivi di sviluppo sostenibile ONU
- Strategie Europee – Next generation EU, Green deal europeo, ma anche Repower EU
- Politica europea di coesione
- Strategie nazionali: Italia Domani PNRR
- Strategie regionali: Patto per il lavoro e per il clima e Documento Strategico regionale 2021-27

e i propri indirizzi strategici quali

- Il Documento Unico di programmazione 2022-24
- La presente ATUSS

Attraverso la formulazione di indirizzi e obiettivi di cambiamento per rispondere ai bisogni rilevati e alle sfide territoriali.

3.1 VISIONE

Entro il 2030 si intende realizzare a Ravenna un contesto socio-culturale e territoriale che garantisca ai cittadini e alle cittadine un miglioramento della qualità della vita a livello individuale e di comunità.

L'indirizzo politico-amministrativo ruota attorno alla centralità delle cittadine e dei cittadini e alla loro salute, come bene primario. Salute è intesa come benessere psico-fisico, ancor prima che assenza di malattia, come definita dall'OMS. Questo sarà pertanto il paradigma sul quale misurare i risultati raggiunti.



La visione al 2030 si inserisce pienamente nella logica degli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU e in particolare SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili e SDG 3 Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

Essa si declina in indirizzi strategici tra loro fortemente interrelati, un primo indirizzo ha carattere trasversale (Ravenna città policentrica) a evidenziare l'intento di uno sviluppo armonico di un territorio ampio, complesso e variegato, i successivi cinque hanno carattere tematico, pur essendo tra loro strettamente interconnessi.

I sei indirizzi strategici concorrono al perseguimento dei quattro obiettivi strategici del **Patto per il lavoro e per il clima** regionale e si sviluppano in sintonia con i quattro processi trasversali.



3.2 INDIRIZZI STRATEGICI

0 - CITTÀ POLICENTRICA

Se i centri urbani medi e grandi tentano di ridisegnare una struttura urbana di città “dei 15 minuti” o “arcipelago”, mentre i centri minori stringono alleanze territoriali per una gestione più armonica dei territori, Ravenna rappresenta un unicum, con un territorio di dimensioni pari a quello di una metropoli, una popolazione da città media, un tessuto insediativo a macchia di leopardo e asset territoriali e identitari forti e distintivi. Quartieri e frazioni di Ravenna non rappresentano una periferia indistinta che ambisce ad un collegamento al Centro pulsante, ma rappresentano piuttosto borghi, lidi, paesi con uno spiccato senso di comunità e tratti distintivi tali da consigliarne la valorizzazione come **polarità comprimarie al centro storico**. Si pensi alla cosiddetta “periferia” della Darsena, quartiere in evoluzione e testimone del novecento, alla costa con i suoi lidi immersi nelle pinete affacciati sul mare, alla frazione di Classe con le sue emergenze culturali, al borgo di Sant’Alberto, porta d’accesso all’area del Delta del Po, ma anche ad una frazione come Piangipane con il suo unicum del Teatro Sociale, per citarne solo alcune.

A Ravenna la città policentrica non va creata, va coltivata, abilitata e connessa, incoraggiando – soprattutto in logica di resilienza rispetto al periodo pandemico appena vissuto - il tessuto dell’abitare diffuso, la permanenza dei residenti nei centri abitati periferici e rurali ed anche, se possibile, una ulteriore distribuzione degli abitanti sul territorio. Il vasto territorio Comunale deve essere accompagnato ad evolversi, assecondando un arcipelago dove le “isole” del benessere che devono essere sempre più connesse tra loro e alle polarità urbane, nonché capaci di rispondere ai bisogni dei residenti, coltivando nuclei comunitari e serviti, ma non isolati, sviluppandone i tratti specifici di attrattività delle diversificate aree che lo compongono.

Volendo dare centralità a salute e benessere delle cittadine e dei cittadini assicurando alti standard di qualità della vita occorre concentrarsi su quartieri e frazioni quali luoghi dell’abitare funzionali ad esplicitare stili di vita sani pertanto dotati di servizi socio-sanitari a supporto della prevenzione e della cura, ma anche di spazi, servizi e opportunità per un benessere psico-fisico che si esplica tramite la vita di comunità, la pratica sportiva, lo sport e l’aggregazione. Soprattutto in uscita dal periodo pandemico si punta a valorizzare l’abitare diffuso, come modalità non solo possibile, ma auspicabile, garantendo a chi abita al di fuori del centro urbano le condizioni abilitanti per una conciliazione vita-lavoro, una diminuzione degli spostamenti e una gestione sostenibile degli stessi, con lo sviluppo di servizi di prossimità e un sistema di connessioni, accessibilità e di mobilità condivisa e intelligente sempre più articolato e sostenibile. D’altro canto meritano attenzione nuove soluzioni di consolidamento, ampliamento e fruizione gli spazi verdi nel centro urbano e le aree naturali extra-urbane (in particolare le aree del parco del delta del Po dislocate a nord e a sud del centro urbano e il parco marittimo del litorale), deputati al tempo libero e alla socialità e alla vita all’aria aperta.

Affinché l’abitare diffuso di Ravenna non diventi dispersivo e nemico della sostenibilità, le distanze da percorrere per raggiungere i servizi devono essere in alcuni casi annullate grazie alla transizione al digitale o accorciate grazie a servizi di prossimità e rete capillare di servizi socio-educativi e socio-sanitari. Mentre per i percorsi non comprimibili siano essi gli spostamenti casa-lavoro o la fruizione delle risorse naturalistiche e culturali polarizzate, la popolazione deve essere sempre più incoraggiata all’uso dei trasporti collettivi e della bicicletta.

L’abitare diffuso può anzi diventare elemento portante della transizione ecologica attraverso uno **sviluppo urbano circolare dei quartieri e delle frazioni**. Per l’area urbana (Centro, Darsena, Quartieri sud) si persegue una visione sempre più decongestionata e oggetto di una rigenerazione che intensifica il verde urbano e restituisce a funzioni pubbliche e comunitarie sia spazi aperti, sia il costruito, lavorando sempre più alla sostenibilità energetica dei singoli edifici e delle polarità urbane. I quartieri dell’area urbana saranno sempre più dotati di centri culturali e aggregativi anche al di fuori dell’area storica, saranno verdi e infrastrutturati da percorsi ciclabili e pedonali, sarà capillare la distribuzione di parchi e aree aperte accessibili per il gioco e il passeggio e di impianti e campi in cui praticare in maniera libera o organizzata ogni disciplina sportiva. Le frazioni extra-urbane saranno accompagnate in una evoluzione in centri del buon vivere per tutte le generazioni, grazie ad infrastrutture digitali, di mobilità leggera e di servizi sanitari, educativi, culturali e per il tempo libero di qualità. L’abitare nelle frazioni non sarà più una scelta di ripiego, ma dovrà rispondere a scelte consapevoli, consentendo un equilibrio nei tempi di vita e di lavoro, spostamenti intra-comunali a impatto zero, agevole accesso a servizi di qualità, possibilità di coltivare relazioni comunitarie di qualità. Si punta poi ad accompagnare ogni area del comune a innalzare la propria attrattività puntando sui diversificati e rilevanti asset culturali, naturalistici e paesaggistici.

1 - CITTÀ CHE SI PRENDE CURA

Il Comune si impegna a garantire i diritti fondamentali della persona e a favorire il soddisfacimento dei bisogni primari come l'assistenza socio-sanitaria e la casa, in un contesto in cui possano esplicarsi dinamiche personali, familiari, sociali e di comunità costruttive e inclusive (salute, benessere e comunità). Pertanto il sostegno ai più fragili deve combinarsi con la promozione di una diffusa cultura di solidarietà, inclusione e partecipazione attiva nella comunità. *consolidando un'idea di città come bene comune di cui la stessa comunità è chiamata a prendersi cura*

Entro il 2030 si mira a migliorare l'indice di salute consolidando la qualità del sistema socio-sanitario in logica di prossimità e diffusione territoriale, al servizio dell'invecchiamento attivo, della genitorialità, dei migranti.

Si punta a migliorare le condizioni psico-fisiche della popolazione promuovendo la prevenzione di patologie attraverso stili di vita sani e in particolare la pratica sportiva. A tal fine gli spazi per lo sport saranno incrementati e rivisitati.

Entro il 2030 si intende assicurare un migliore accesso alla casa come primo luogo di inclusione e benessere, migliorando gli standard ambientali e abitativi del patrimonio ERP e adeguandolo ai nuovi bisogni. Nel 2030 la comunità potrà maturare nel segno della consapevolezza interculturale e di genere e accoglienza grazie ad una pluralità di stimoli, servizi e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipazione. La comunità nel suo insieme sarà partecipe della cura dei beni comuni e coinvolta in forme di co-decisione, co-progettazione e cittadinanza attiva.

2 - CITTÀ VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA

L'amministrazione si adopera per un sostanziale miglioramento della qualità dell'aria, del suolo e della risorsa idrica per assicurare un contesto di vita salubre e sicuro. Per raggiungere significativi risultati in termini di riduzioni di emissioni entro il 2030 si intende procedere ad una infrastrutturazione verde e blu e tendenzialmente ad impatto climatico e a consumo di suolo pari a zero, andando anzi a contribuire al miglioramento dei parametri ambientali e alla mitigazione del cambiamento climatico, con relativa prevenzione dei rischi idro-geologici, innanzi tutto attraverso una corposa rinaturalizzazione del territorio.

Inoltre per perseguire una consistente diminuzione del traffico veicolare e al contempo garantire accessibilità e connettività è necessario intervenire sulla rete infrastrutturale, in particolare ciclabile e sul potenziamento del TPL. Entro il 2030 si mira ad una migliorata percezione di sicurezza e vivibilità dei centri abitati e delle aree periferiche e rurali

Entro il 2030 si mira a una migliorata percezione di sicurezza e vivibilità dei centri abitati e delle aree periferiche e rurali.

In questo contesto il tema della rigenerazione urbana e della riqualificazione del tessuto residenziale realizzando eco-quartieri, rappresenta una direttrice trasversale e un laboratorio multidisciplinare per incidere sulla qualità della vita dei residenti e sulla qualità urbana, per il rilancio dell'edilizia e dell'imprenditorialità sostenibili, del commercio e dei servizi di prossimità e per l'attivazione di mix funzionali e di composizione sociale che stimolano l'innovazione sociale e imprenditoriale.

3 - CITTÀ DELL'ENERGIA, IN CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA

Per il 2030 l'amministrazione punta a sviluppare un contesto favorevole alla crescita economica sostenibile, ovvero in cui tutte e tutti possano avere opportunità di accesso ad un lavoro dignitoso e allo sviluppo di percorsi professionali e imprenditoriali stimolanti, trainato dalla sostenibilità e dall'innovazione competitiva. Economia verde e circolare e transizione digitale rappresentano i principi cardine per la crescita sostenibile del territorio.

Per stimolare e accompagnare una crescita che guarda al futuro in termini di sostenibilità e innovazione il Comune accompagna e promuove lo sviluppo dei principali asset economici del territorio, quello portuale, agro-alimentare, del turismo, dei servizi, della manifattura, dell'energia e della chimica e del commercio verso una evoluzione green e un sempre migliore incontro di domanda e offerta occupazionale, in un territorio dotato di infrastrutture digitali e logistiche.

Sul tema dell'energia rinnovabile Ravenna ambisce a divenire leader a livello italiano ed europeo nella "transizione energetica", attraverso la creazione di un distretto marino integrato delle energie rinnovabili che combina diverse fonti di energia rinnovabile (sole, vento e idrogeno) e verde (gas) per la produzione di elettricità a servizio di un bacino di utenza stimato superiore a 500.000 famiglie e per la produzione di idrogeno verde per 2000 bus all'anno.

Entro il 2030 il Porto di Ravenna sarà posizionato tra i principali hub d'Europa grazie alla nuova infrastrutturazione e si punta quindi a un percorso di forte crescita trainata dalla ricerca e dall'innovazione dei comparti della logistica, dell'energia di ultima generazione e della chimica verde.

La capacità di creazione di un ambiente fertile per l'impresa passa da una pubblica amministrazione capace di fare la sua parte in termini di semplificazione, snellimento, approccio aperto e progettuale.

Entro il 2030 la transizione digitale della pubblica amministrazione dovrà essere compiuta sia nelle relazioni con la cittadinanza, sia supportata da un sistema di gestione dei dati integrato che consenta di sfruttarne tutte le potenzialità per il miglioramento dell'azione amministrativa, nel momento decisionale, della sua valutazione e della relazione con il pubblico.

4 - CITTÀ EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

I bambini e le bambine di oggi nei prossimi 10 anni dovranno crescere e formarsi in un contesto sicuro, inclusivo e stimolante, e i giovani e le giovani dovranno accedere a opportunità formative, professionali e di socialità che assecondino le aspirazioni personali e le richieste occupazionali emergenti.

L'amministrazione intende investire sul potenziale della componente più giovane della popolazione, che negli ultimi anni ha particolarmente sofferto della crisi pandemica, con effetti che si manifesteranno nei prossimi anni in tutta la loro durezza e va pertanto accompagnata e indirizzata attraverso percorsi educativi e di orientamento d'eccellenza e al contempo rappresenta la vera risorsa umana per una compiuta transizione ecologica e digitale della comunità. Aver cura di bambini e bambine e del loro benessere comporta creare infrastrutture scolastiche e percorsi di crescita sana, inclusiva e stimolante nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado coltivando l'eccellenza raggiunta in questo campo. Le giovani e i giovani meritano poi di essere supportati nei momenti cruciali delle scelte di studio e di lavoro e devono poter trovare sul territorio percorsi di alto livello qualitativo che possano prepararli alle professioni di domani nelle diverse articolazioni professionali, tecniche ed accademiche.

Entro il 2030 si punta a una completa rivisitazione dell'edilizia scolastica nel segno della sostenibilità ambientale, al consolidamento delle eccellenze pedagogiche che già il territorio offre per la fascia 0-6 e per l'infanzia.

Si punta inoltre a una sempre maggiore integrazione dell'offerta scolastica ed extra-scolastica per offrire opportunità agli adolescenti e ai giovani per la costruzione di percorsi professionalizzanti e di studio orientati ad incontrare la domanda occupazionale negli ambiti delle professioni connesse alla transizione ecologica, dell'energia e del digitale e dell'industria culturale e creativa.

Entro il 2030 si punta altresì a sviluppare una rete diffusa di spazi, servizi e occasioni abilitanti per coltivare la socialità e l'attivazione civica in logica inclusiva, atti a contrastare le nuove forme di isolamento e di fragilità.

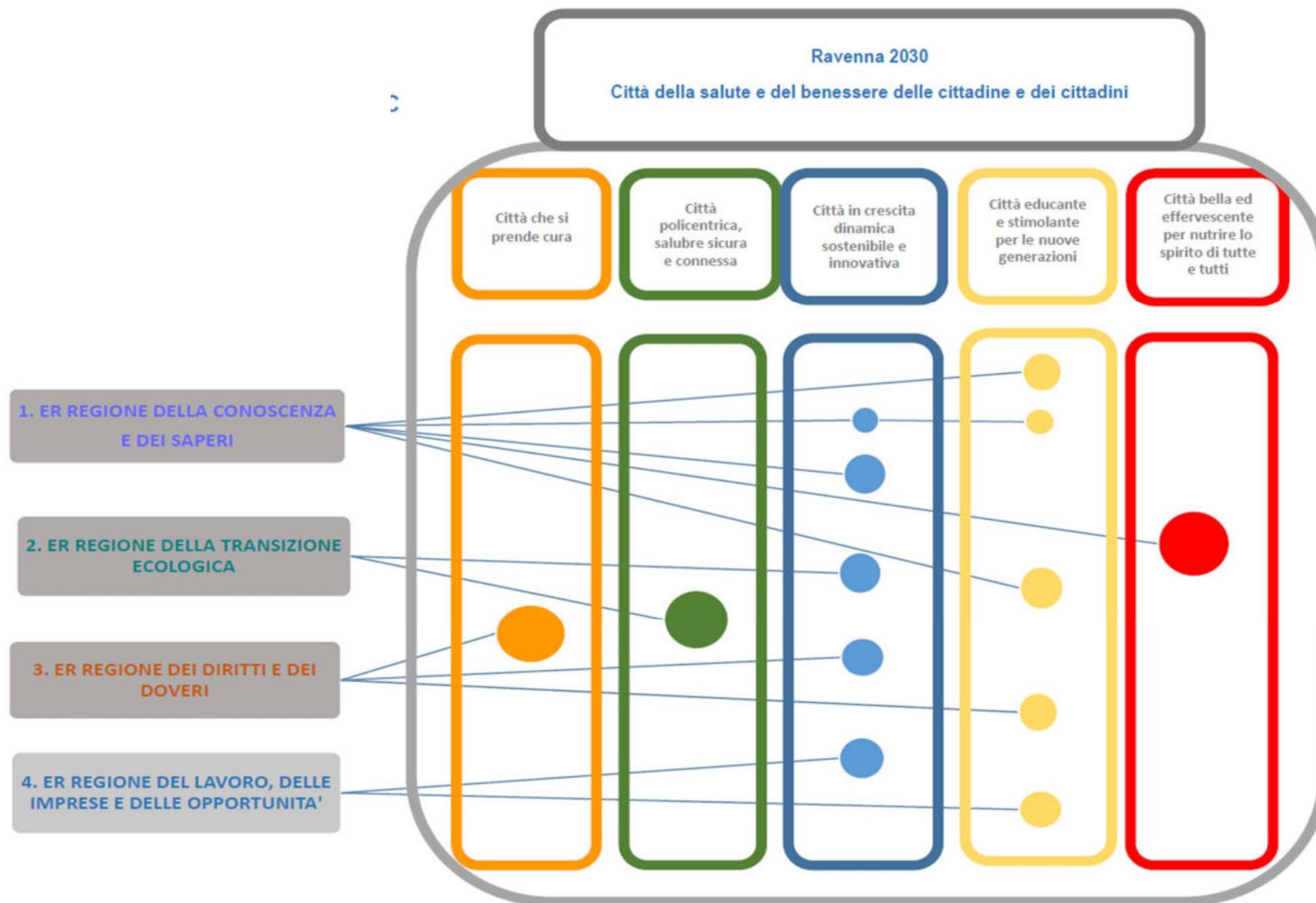
5 - CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI

L'amministrazione intende valorizzare le eccellenze storico-artistiche e creative di Ravenna a beneficio dell'intera comunità, per l'arricchimento culturale in un contesto ricco di spazi accessibili ed esperienze, dialogo tra persone, culture, discipline. La cultura a Ravenna è elemento centrale e deve sempre più incarnare un tema di qualità della vita per residenti e visitatori, attraverso la restituzione di bellezza e di arricchimento personale e collettivo di un pubblico sempre più vasto e partecipe, nonché di continua ricerca e sviluppo d'avanguardia per la componente artistica e creativa del nostro tessuto socio-economico.

Entro il 2030 si punta a un incremento degli spazi della cultura, sia attraverso il restauro e la rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico, sia della città storica sia delle frazioni, sia attraverso l'individuazione e attivazione di nuovi spazi e strutture con funzioni di aggregazione culturale.

Il sistema culturale creativo particolarmente ricco a Ravenna dovrà trovare entro il 2030 un nuovo slancio attraverso il consolidamento di un sistema urbano di alta formazione, sperimentazione, hub creativi, eventi di rilievo internazionale e produzione diffusa, in particolare negli ambiti del mosaico, della musica e delle arti performative.

RACCORDO TRA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DI ATUSS RAVENNA 2030, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027 – QUADRO DI SINTESI



4. COME CI ANDIAMO: OBIETTIVI OPERATIVI E PIANI D'AZIONE INTEGRATI

In questa sezione si procede alla declinazione degli indirizzi strategici tematici in obiettivi operativi di trasformazione.

Ad ogni obiettivo operativo corrisponde un piano d'azione integrato. Come si vedrà sono numerosi i punti di contatto trasversali tra piani d'azione proprio in virtù dell'approccio olistico e integrato adottato nella definizione della strategia e dell'azione.

Al fine di dar corpo all'indirizzo strategico trasversale della città policentrica, procediamo poi a fornire un quadro "geografico-territoriale" di come vengono declinati i piani d'azione.

4.1 OBIETTIVI OPERATIVI E PIANI D'AZIONE INTEGRATI

1 – CITTÀ CHE SI PRENDE CURA

OBIETTIVO 1.1

GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE.

La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sanitari e sociali del Comune richiedono un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi inclusiva delle differenze e omogenea. L'amministrazione punta a sviluppare un modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità e proattività dei servizi territoriali, secondo un approccio integrato e multidisciplinare, in particolare a favore della popolazione più fragile.

Questa azione deve essere fortemente sinergica tra amministrazione comunale, ASL, Regione e Distretto Socio-sanitario di Ravenna, Cervia e Russi.

I Servizi Sociali Territoriali, le Case della Salute e case di comunità e gli Ospedali di comunità, in quanto strutture innovative per garantire l'integrazione ospedale-territorio e la continuità delle cure, sono tutti caratterizzati dall'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi e la presa in carico delle problematiche delle persone, attraverso un approccio il più possibile integrato tra servizi sanitari e sociali, in un contesto prossimo ai luoghi abituali di vita delle persone stesse.

A tal fine **l'Amministrazione promuove il completamento della rete di Case della Salute e la strutturazione dei Nuclei di Cura Primaria, per una totale copertura del territorio e il potenziamento di quelle esistenti**, prevedendo servizi di telemedicina, diagnostica di primo livello, disponibilità di alcuni posti letto di osservazione e ampliamento dell'orario di apertura in modo da consentire la continuità assistenziale nei festivi e prefestivi. In particolare, le Case della Salute e della Comunità rappresentano una opportunità per facilitare la collaborazione e il coordinamento tra servizi sanitari e sociali, grazie alle relazioni informali e alla facilità nello scambio di informazioni derivante dalla presenza in un medesimo luogo di servizi e professionisti. L'implementazione di uno stile di lavoro per équipe multiprofessionali e interdisciplinari, che operano sulla base di una progettazione socio-sanitaria, di programmi e percorsi assistenziali, rappresenta il principale strumento per rendere concreta l'opportunità offerta dalle Case della Salute e della Comunità.

A questo obiettivo può concorrere inoltre il potenziamento e/o la riqualificazione degli strumenti in uso (l'unità di valutazione multidimensionale, il lavoro in équipe) e il consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura e di autonomia possibile, come il budget di salute.

OBIETTIVO 1.2

GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI

Il patrimonio di edilizia residenziale popolare e sociale complessivo nel territorio del Comune di Ravenna conta 2246 alloggi, dei quali 2205 sono ERP e 41 ERS. La quasi totalità degli alloggi ERP è stata costruita nel primo dopoguerra, i fabbricati più recenti all'inizio degli anni '70. La maggioranza dei fabbricati non è stata soggetta a interventi di ristrutturazione successivi. L'andamento degli ultimi 10 anni delle graduatorie e l'attuale contesto socio-economico permettono di prevedere per i prossimi 5-10 anni, un aumento di richieste in termini assoluti, un incremento costante di richieste da parte di nuclei non numerosi o di singoli (famiglie monoparentali, adulti separati/divorziati, anziani soli o in coppia).

Inoltre la direzione delle politiche di welfare indirizza a porre sempre maggiore **attenzione alla riduzione della concentrazione del disagio** in singoli edifici e quartieri favorendo un mix di alloggi destinati ad ERP con alloggi non ERP adibiti ad esempio ad altre necessità di carattere sociale e alla dislocazione di strutture abitative con finalità sociali al di fuori dei cosiddetti "quartieri popolari". L'amministrazione intende completare l'azione finalizzata a **garantire alloggio e progetto di vita** rispondendo a nuovi bisogni con soluzioni quali percorsi di accompagnamento all'autonomia dei disabili, case-famiglia, strutture abitative adeguate per gli anziani, alloggi temporanei per studenti bisognosi o lavoratori fuori sede e infine per situazioni emergenziali temporanee.

Complessivamente si punta quindi a un progressivo piano di riqualificazione del patrimonio ERP, ma anche allo sviluppo di soluzioni a nuovi bisogni abitativi e di housing temporaneo per i target più fragili. In logica integrata agli interventi volti alla creazione di alloggi si dovranno aggiungere servizi dedicati, pensati come **interventi o spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi (residenziali e non), connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno “istituzionale”**. Ne sono esempi il “lavoro di strada” (l’educativa di strada, le unità di strada), i centri per le famiglie, i centri adolescenza, il “Dopo di noi”, gli appartamenti di transizione, l’assistenza psicologica.

OBIETTIVO 1.3

FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.

A fronte di una popolazione adulta e anziana che soffre di patologie legate alla sedentarietà e soprattutto di giovani e giovanissime generazioni che, anche a causa della pandemia, hanno acquisito abitudini di vita al chiuso e tendenze all’isolamento, è urgente un’azione sinergica per stimolare un’inversione di tendenza. In particolare si punta a migliorare le condizioni psico-fisiche della popolazione promuovendo la prevenzione di patologie attraverso stili di vita sani e in particolare la pratica sportiva.

Conseguentemente l’Amministrazione è impegnata affinché **gli spazi e gli impianti per la pratica sportiva siano incrementati e rivisitati in logica qualitativa, territoriale, polifunzionale e aperta ad una pluralità di usi e di fruizioni**

Da un lato si intende intervenire sui **grandi impianti sportivi** che rappresentano dei poli di riferimento per l’intera città, rendendoli più efficienti ed inclusivi: riqualificazione del Pala De André, consolidamento del campo canoa della Standiana, realizzazione della nuova Cittadella arti e sport, realizzazione del Bike Park all’interno dell’ex ippodromo e di una nuova piscina comunale.

D’altro canto si punta ad **una offerta territoriale di prossimità** che possa dotare ciascuna area territoriale di impianti sportivi diversificati e accessibili, con attenzione alle diverse discipline: non solo campi da calcio, ma anche atletica, basket, canottaggio, pattinaggio, skate ecc.

Le aree sportive al servizio dei quartieri e delle frazioni devono sempre più configurarsi come centri di aggregazione polifunzionali e aperti alla comunità rispondendo alle esigenze di allenamenti, spazi per la pratica libera e l’aggregazione. Tali aree saranno gestite con la collaborazione dell’ampio tessuto delle associazioni sportive dilettantistiche, ma anche di altre realtà associative e ricreative attive soprattutto nelle frazioni.

In terzo luogo l’amministrazione si impegna a un salto di qualità per le **palestre scolastiche**, sempre nella logica dell’avvicinamento delle giovani generazioni alla pratica sportiva (si veda oltre). Questa azione dovrà essere sinergica a quanto previsto in termini di riappropriazione da parte della cittadinanza delle aree verdi e naturalistiche, delle pinete e delle spiagge, nonché dei percorsi ciclabili che rappresentano un valore aggiunto del territorio ravennate e il contesto ideale nel quale praticare stili di vita sani e attivi (si veda oltre).

Parallelamente va ingaggiata un’attività di **promozione della vita attiva, all’aria aperta** che comprende il potenziamento della sperimentazione della Outdoor education per la fascia 0-6, un piano di educazione alla biodiversità e al contatto con la natura e di educazione agli stili di vita sani e avvicinamento alla pratica sportiva dilettantistica rivolto principalmente a bambini e adolescenti.

2 - CITTÀ VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA



OBBIETTIVO 2.1

SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO

Per assicurare lo sviluppo urbano resiliente e in grado di garantire qualità della vita occorre **intervenire sia sul centro storico, sia sui quartieri e sulle frazioni intese come luoghi dell'abitare e micro-comunità attraverso interventi di rigenerazione urbana e sociale.**

Ciò che la cittadinanza chiede sono quartieri (e frazioni) verdi, ovvero dotati di spazi verdi e aperti vivibili e animati, ma anche di edifici pubblici accessibili ed efficienti.

La prospettiva è quindi quella di realizzare progressivamente eco-quartieri ed eco-frazioni dotati di poli di aggregazione e di comunità (parchi, piazze, aree verdi e parchi gioco, piastre polivalenti, aree sportive attrezzate di varia natura nonché sale civiche e spazi ricreativi e d'incontro nell'ambito di edifici pubblici), reticolo ciclabile minuto e diffuso, offerta aggregativa socio-educativa e di animazione costante, servizi socio-sanitari di prossimità, soluzioni innovative per la sostenibilità energetica degli edifici pubblici.

Il tema della rigenerazione urbana e della riqualificazione del tessuto residenziale realizzando eco-quartieri, rappresenta una direttrice trasversale e un laboratorio multidisciplinare per incidere sulla qualità della vita dei residenti e sulla qualità urbana, per il rilancio dell'edilizia e dell'imprenditorialità sostenibili, del commercio e dei servizi di prossimità e per l'attivazione di mix funzionali e di composizione sociale che stimolano l'innovazione sociale e imprenditoriale. Una specifica linea d'azione riguarda la riqualificazione e l'ampliamento delle aree verdi nell'area urbana, l'introduzione di boschi urbani e la riconfigurazione di aree per il gioco, il tempo libero (e la pratica sportiva libera) connessa con quanto sopra descritto riguardo alla riqualificazione degli spazi e degli impianti per la pratica sportiva.

Si intende **intervenire diffusamente per un rinnovamento del patrimonio pubblico con particolare riferimento alle performance energetiche e agli standard antisismici degli edifici e sugli spazi pubblici secondo i principi di eco-sostenibilità e di integrazione tra le infrastrutture verdi e blu**, con il potenziamento della rete ciclabile funzionale agli spostamenti casa-lavoro, oltre che di rivisitazione dell'infrastruttura di illuminazione pubblica in chiave di efficientamento energetico. Tale programma diffuso di interventi fungerà dunque da volano per la trasformazione dell'abitato in eco-quartieri, che rispondano a criteri di maggiore salubrità, coesione sociale e sviluppo urbano circolare. Si conta di individuare aree abitate a scala di quartiere o frazione in cui sperimentare un set di azioni integrate comprendenti sia interventi pubblici, sia pubblico-privati, sia di creazione di comunità per la sperimentazione di sistemi avanzati di raccolta differenziata e di comunità energetiche. Gli eco-quartieri potranno dotarsi di centri del riuso, biblioteche degli oggetti, orti urbani da gestire attraverso progetti di comunità e patti di collaborazione e si svilupperanno con il coinvolgimento attivo della comunità dei cittadini, facilitato attraverso momenti di sensibilizzazione verso i temi dell'abitare sostenibile, del contrasto allo spreco e della cultura del riuso, della raccolta differenziata e dell'organizzazione di comunità energetiche.

OBIETTIVO 2.2

SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una **città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo** e delle esigenze di vita dei cittadini. Il Piano d'azione comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta e la fruibilità dell'area urbana, della costa e dell'entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Tra le azioni da mettere in campo vi è innanzi tutto l'ottimizzazione e razionalizzazione del servizio di **Trasporto Pubblico** di Linea e scolastico e rinnovo delle flotte bus con mezzi a basso impatto ambientale. In secondo luogo il completamento della **rete ciclabile**, secondo le direttrici indicate dal PUMS vigente e dal BICIPLAN in corso di predisposizione.

Si porrà attenzione in primo luogo alle ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione. Tra questi, ad esempio, viene individuato dal PUMS come prioritario il tratto ciclabile di connessione Madonna dell'Albero-Ponte nuovo. Ulteriori priorità sono state individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali, da quale sono emerse indicazioni riguardo alla connessione ciclabile "trasversale" al centro urbano principale nelle frazioni sud e interventi per il miglioramento della ciclabilità nei centri abitati minori, come ad esempio a Piangipane.

Parimenti si svilupperanno le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovia Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collagamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovia di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Inoltre si intende potenziare la **logistica sostenibile dell'ultimo miglio** in particolare nell'area del centro storico. Infine si porrà attenzione alla manutenzione stradale in logica di sicurezza.

OBIETTIVO 2.3

VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI

Una linea di intervento riguarda le **Zone Naturali e del Parco del Delta del Po**, dove si intende intervenire per favorire una fruizione sostenibile, lenta e inclusiva, passando dal potenziamento del sistema di mobilità lenta del Delta del Po, a percorsi naturalistici ed escursionistici e del complessivo sistema di visita e accoglienza.

Tra le azioni avviate e che trovano coronamento grazie a fondi PNRR spicca l'operazione di rigenerazione territoriale con la realizzazione del **Parco Marittimo** in chiave di accessibilità sostenibile che restituirà un sistema completamente rivisitato dell'accessibilità della costa, compatibile con la tutela e valorizzazione del paesaggio.

Sempre nell'ambito della valorizzazione delle risorse naturali si lavorerà, nel contesto del **Parco del Delta del Po, inserito nella lista dei grandi attrattori culturali del Paese, ad un ampio progetto di sistema** sempre improntato a valorizzazione e accessibilità, che per Ravenna significa sistemazione dei percorsi e miglioramento della fruizione della pineta di San Vitale, delle Pialasse e dei Musei naturalistici (Ca' Aie di Classe e Palazzone di Sant'Alberto). Tale progettualità si completerà con gli interventi per la ciclabilità sopra descritti.

Inoltre si prevede di lanciare una importante campagna di sensibilizzazione e comunicazione supportata da soluzioni digitali. La campagna "Ravenna Outdoor" sarà supportata da un'infrastruttura digitale, una web-app e un sistema di sensoristica per la rilevazione della fruizione delle aree verdi e si articolerà in messaggi motivazionali, contest e momenti di coinvolgimento attivo in una sfida cittadina verso un nuovo stile di vita. Il supporto digitale agevolerà un sistema di monitoraggio degli stili di vita e dei determinanti della salute per la valutazione e messa a punto di politiche sempre più puntuali ed efficaci.



3 - CITTÀ DELL'ENERGIA, IN CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA

OBBIETTIVO 3.1

RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE

La transizione ecologica di Ravenna passa da una **profonda trasformazione in tema di energia e processi circolari, supportata da ricerca e sviluppo e innovazione di frontiera** per progettualità di ampia scala che faranno di Ravenna un polo dell'energia e della chimica sostenibile con rilevanti impatti occupazionali. Ravenna (area portuale) sarà il quartier generale del progetto **Agnes** Adriatic green network of energy sources finalizzato a trasformare il mar Adriatico in un hub di produzione di energia rinnovabile.

Attorno a questo si intende creare una rete di collaborazioni e competenze tecnico-scientifiche, valorizzando il ruolo del **Tecnopolo**, che passa dal rafforzamento di una proposta di formazione tecnica (ITS) e Accademica, di incubazione e ricerca negli ambiti dell'economia circolare, dell'energia e della blue economy per fare di Ravenna un polo per l'economia circolare e l'energia sostenibile. È importante sostenere l'offerta dei corsi ITS in Tecnico superiore per l'economia circolare e tecnico superiore per la gestione dei sistemi energetici 4.0, anche attraverso interventi per la funzionalizzazione delle sedi e azioni di promozione e orientamento mirate.

Inoltre il Tecnopolo di Ravenna (che dal 2021 si è arricchito del Centro di ricerca Ambiente Energia e Mare) svilupperà attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel campo della crescita blu sostenibile, attraverso la collaborazione con il sistema dei Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale CIRI dell'Università di Bologna e l'istituto Fraunhofer Gesellschaft, con un laboratorio nel settore della gestione sostenibile dell'energia e dei rifiuti. Il Centro ospiterà anche le attività di ricerca sui processi produttivi e di riciclo di componenti e celle di sistemi elettrochimici di accumulo e conversione dell'energia - batterie, super condensatori, celle a combustibile - mediante approcci sostenibili, e sulla caratterizzazione elettrochimica e chimico-fisica di materiali, componenti e dispositivi.

Un tema su cui il Comune di Ravenna intende puntare è quello della **promozione dell'industria 4.0** che guardi sia ai temi della competitività, sia della sicurezza sul lavoro. Il Comune, in collaborazione con il CIFLA per il Tecnopolo e la fondazione ITS intende valorizzare la connessione tra percorsi di formazione, ricerca, imprenditorialità innovativa e favorire l'inserimento di giovani talenti nei campi dell'economia circolare e dell'energia valorizzando gli spazi del Centro dedicati all'incubazione con le aziende del territorio sui temi dell'economia circolare e della Blue economy e all'attivazione di un incubatore d'impresa.

Particolare attenzione sarà riservata alla collaborazione con Autorità Portuale, Regione e Ministeri per fare di Ravenna un nodo logistico di primaria importanza e un **polo per la sostenibilità e l'autonomia energetica del paese**.

La strategicità dell'infrastruttura portuale e del suo sviluppo sostenibile è stata riconosciuta con l'assegnazione di 184 milioni all'Autorità portuale, per l'approfondimento dei canali Candiano e Baiona, la realizzazione di una stazione di cold ironing per il terminal crociere.

Sul tema dello sviluppo energetico sostenibile Ravenna ambisce a divenire leader a livello italiano ed europeo nella "transizione energetica", attraverso 5 azioni strategiche:

1. ripresa delle attività estrattive per attingere alle risorse di gas naturale nell'alto Adriatico;
2. installazione a largo delle coste di Ravenna di un FSRU offshore (Rigassificatore galleggiante) per un potenziale di 5mld di m3 all'anno



3. realizzazione di un parco eolico offshore da 600MW di potenza con impianto fotovoltaico galleggiante annesso da 100MW e produzione di Idrogeno verde, il Progetto AGNES. Si tratta di un distretto marino integrato delle energie rinnovabili che combina diverse fonti di energia rinnovabile (sole, vento e idrogeno) per la produzione di elettricità a servizio di un bacino di utenza stimato superiore a 500.000 famiglie e per la produzione di idrogeno verde per 2000 bus all'anno;
4. realizzazione di un sistema di CCUS per captare la CO2 emessa dal settore "hard to abate" e iniettarla nei giacimenti di metano esausti e/o utilizzarla in processi di economia circolare;
5. sviluppo di una piattaforma per l'autoproduzione di energia in Porto da fonte solare ottimizzata tramite produzione di idrogeno.

Le cinque azioni di sistema si sostengono a vicenda salvaguardando economia e sicurezza, senza arretrare rispetto ai temi della transizione ecologica, anzi offrendo soluzioni coerenti con la neutralità tecnologica richiesta dal new green deal. Utilizzare il nostro gas invece di importarlo inquina di meno, collocare un FSRU sfruttando le infrastrutture a mare esistenti a Ravenna crea minori interferenze, produrre energia elettrica rinnovabile a Ravenna la rende realmente utilizzabile dai grandi energivori della pianura padana e captare la CO2 ci consente di avere un minore impatto climatico durante la transizione. A tutto questo va aggiunto un porto con una capacità naturale di essere una piattaforma logistica dell'economia circolare e un distretto manifatturiero ad alta specializzazione nel settore offshore dell'energia e dell'industria.

La tematica della transizione energetica si completa con l'efficientamento energetico degli edifici, della produzione da rinnovabili e delle comunità energetiche ricompreso nel PdA 2.1

OBIETTIVO 3.2

IMPLEMENTARE UNA TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Il Comune di Ravenna intende affrontare la trasformazione digitale agendo su diversi livelli. Si intende innanzi tutto trasformare **il sistema di gestione dei dati** nella logica dei dati pubblici come beni comuni, anche in collaborazione con le società partecipate al fine della valorizzazione della risorsa dato per il miglioramento dell'azione amministrativa e della relazione con i cittadini. Si punta quindi all'attivazione di un innovativo sistema di gestione dei dati a partire dalla mappatura dei processi, la creazione di standard di interoperabilità e giuridico-gestionali del patrimonio di dati gestiti dalla pubblica amministrazione e implementare e integrare ulteriormente il sistema di sensoristica urbana per incrementare le fonti, attivando soluzioni di IoT. Una piattaforma di gestione dei dati con interfacce user-friendly consentirà una consultazione interna per promuovere un flusso decisionale data-driven e una consultazione esterna affinché attraverso appropriate modalità di data-visualisation si persegua una maggiore trasparenza, condivisione delle informazioni e collaborazione nell'implementazione di flussi di dati con i cittadini. Tale sistema di gestione consentirà inoltre la creazione di una **dashboard della salute e del benessere dei cittadini**. La trasformazione digitale sarà sviluppata anche nell'ottica della semplificazione e dell'avvicinamento della PA alle imprese e ai cittadini: si procederà al progressivo sviluppo di nuovi servizi digitali e a relativi sistemi dematerializzati di gestione di documenti e dati. Il Comune di Ravenna attiverà 90 nuovi servizi pubblici online e curerà anche l'avvicinamento dei cittadini all'uso consapevole del digitale (con il Servizio Civile Digitale ad esempio). È infine previsto un consistente investimento per intraprendere la cosiddetta migrazione sicura al cloud.

Per far sì che dalla trasformazione digitale non derivino nuove disuguaglianze e che essa concorra a migliorare la vita dei cittadini in termini di riduzione di tempi e spostamenti fisici si agirà su due fronti: da un lato la **creazione di infrastrutture, spazi e sistema di gestione dei servizi per l'interazione con i cittadini, dall'altro quello della cultura digitale**. Si strutturerà **una rete di prossimità per la comunità i cui terminali saranno collocati nelle frazioni**. Presso spazi pubblici quali circoscrizioni, sale civiche e scuole si allestiranno digital hub, ovvero spazi fisici attrezzati per l'accesso al web, il co-working e lo studio. Specifiche postazioni saranno allestite presso le sedi circoscrizionali con funzione di sportelli decentrati telematici per relazionarsi in video-conferenza con gli uffici comunali, grazie anche al supporto dello staff delle circoscrizioni che potrà fornire un primo orientamento e un accompagnamento, organizzare e facilitare incontri online con gli uffici comunali e facilitare lo scambio telematico di documentazione o l'accesso ai servizi disponibili solo online per chi non ha autonomo accesso alla rete. Infine le sale civiche saranno equipaggiate digitalmente per poter ospitare iniziative miste presenza e remoto e il sistema di wi-fi pubblico verrà potenziato. Uno sforzo importante dovrà essere messo in campo per l'evoluzione della comunità in senso digitale, attivando un team di facilitatori digitali, che appositamente formati possano occuparsi di alfabetizzazione digitale, anche in collaborazione con le scuole dell'obbligo e i centri sociali, attraverso una presenza fisica e un programma di attività presso gli hub digitali e di educazione digitale più avanzata tramite un'offerta online (d'interesse anche per professionisti e imprese) con particolare attenzione all'educazione al dato e al tema della collaborazione supportata dal digitale.

4 - CITTÀ EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

OBBIETTIVO 4.1

RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE

Al fine di promuovere un **contesto strutturale ed educativo sicuro, sostenibile, moderno e accogliente, capace di rinnovarsi, integrato all'offerta educativa extra-scolastica e orientato a costruire cultura della cittadinanza globale e della sostenibilità**, attraverso:

- un patto per la scuola quale strumento di collaborazione interistituzionale tra Comune, istituzioni scolastiche e ufficio scolastico territoriale;
- un piano per la sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici;
- una metodologia di lavoro atta a garantire l'inclusione degli alunni con bisogni speciali, con l'introduzione della figura dell'educatore di plesso;
- azioni per l'arricchimento dell'offerta formativa e per una scuola aperta al tempo extra-scolastico;

L'amministrazione Comunale, avendo competenza diretta nell'ambito dell'edilizia scolastica, dovrà impegnarsi anche grazie a risorse europee, ad un piano straordinario di interventi di miglioramento sismico ed energetico sugli edifici scolastici. Inoltre per favorire le esigenze di conciliazione delle famiglie si interverrà per la realizzazione di strutture dotate di nuove mense, nuovi nidi, una nuova primaria a Ponte Nuovo (in sostituzione delle attuali primarie Ceci e Gulminelli). A questi interventi si sommano quelli in capo alla Provincia per l'edilizia scolastica degli Istituti superiori.

Tale piano di interventi andrà di pari passo con l'attivazione diretta degli istituti per programmi di contrasto alla dispersione scolastica, nuove aule-laboratorio e didattica innovativa, realizzabili anche grazie alle risorse PNRR.

L'intervento su edifici scolastici sostenibili sarà l'occasione per un'azione sinergica sulla cultura della sostenibilità delle nuove generazioni. Se da un lato si porteranno avanti interventi per innalzare gli standard sismico, energetico, impiantistico che permetteranno di individuare gli edifici scolastici quali Struttura Urbana Minima in caso di eventi calamitosi, dall'altro si intende accompagnare gli interventi con percorsi ad hoc di cultura della sostenibilità rivolti agli studenti e alle loro famiglie e programmi di Citizen-science, finalizzati a stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi per la cura dell'edificio scolastico bene comune, per incentivare gli spostamenti a piedi e in bici, per il monitoraggio dei consumi energetici e la riduzione dei consumi, per incrementare la raccolta differenziata. Infine ci si propone di attivare progetti di monitoraggio civico dell'avanzamento dei cantieri e della spesa pubblica per l'edilizia scolastica.

OBBIETTIVO 4.2

FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI

L'amministrazione comunale, in azione sinergica con Provincia, Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia per il lavoro intende sempre più **promuovere competenze e lavoro** per i giovani tramite l'orientamento sia in ambito scolastico che formativo il raccordo con il mondo del lavoro grazie a PCTO, i tirocini curriculari e formativi.

La dimensione dei servizi di orientamento sarà supportata da un piano e potenziata (attraverso Job days, Festival dell'orientamento) e andrà di pari passo con la promozione di opportunità legate al servizio civile e ai tirocini in azienda.



Inoltre si intende valorizzare i percorsi post diploma di formazione tecnico-specialistica come, ad esempio, l'ITS, così come progetti di inserimento in azienda (tirocini) e messe in campo tutte quelle azioni finalizzate a facilitare l'incontro di domanda e offerta lavorativa tra i giovani laureati e le aziende del territorio ravennate.

OBIETTIVO 4.3

CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITÀ, INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

L'uscita dalla fase pandemica comporta un focus particolare sulla componente giovane della popolazione per supportare le giovani generazioni nel ritrovare un equilibrio nello stile di vita comunitario e nel costruire percorsi di crescita personale e professionale.

La rete dei servizi e degli spazi a supporto dei giovani necessita di un ripensamento, rafforzamento, maggiore integrazione e articolazione territoriale.

Il bacino di riferimento va dalla infanzia e prima adolescenza fino ai trent'anni cioè fino al momento del raggiungimento dell'autonomia dalla famiglia di origine.

La riprogettazione dei servizi e degli spazi deve essere condotta valorizzando il tessuto di associazioni presenti sul territorio, associazioni studentesche così come gruppi informali. In primo luogo per supportare il benessere nella comunità, si punta a creare un sistema diffuso di spazi e attrezzature per lo sport, la cultura, la socialità e il tempo libero attraverso la riqualificazione di strutture esistenti e sottoutilizzate e individuando modalità di gestione che valorizzino la presa in carico responsabile da parte di giovani e organizzazioni di volontariato e del terzo settore.

Per le diverse fasce d'età saranno co-progettati, proposti e promossi percorsi laboratoriali di cittadinanza attiva, redazioni civiche e web radio, esperienze di volontariato, laboratori interculturali e di sperimentazione artistica e creativa, anche in connessione con la diffusione di competenze digitali e più in generale di una cultura nell'approccio al digitale che renda tale strumento inclusivo, aggregante e non portatore di isolamento.

Saranno parte integrante della rete sia centri di aggregazione giovanile (come il Quake e il Valtorto) orientati all'approccio laboratoriale e ad attività di supporto scolastico per i più giovani, sia centri di libera aggregazione per maggiorenni (Spartaco), sia, sia spazi di co-working, biblioteche decentrate.

Con la medesima logica si continueranno a **promuovere attività estive di aggregazione quali i centri estivi e i percorsi di volontariato e cittadinanza attiva.**

L'obiettivo di inclusione sarà fortemente perseguito attraverso progetti ad hoc finalizzati a sostenere bambini e giovani più fragili nella partecipazione alle opportunità di aggregazione.

Per la fascia d'età 14-20 si punta al potenziamento di un sistema a reti servizi per i giovani, dove il centro Informagiovani possa fungere da coordinamento, puntando ad una diffusione territoriale di attività e proposte che poggino sul sistema co-progettato sopra descritto.



5 - CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI

OBIETTIVO 5.1

CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE

La portata degli asset monumentali e culturali della città di Ravenna, caratterizzata dalla presenza degli 8 monumenti paleocristiani patrimonio UNESCO, è enorme, sia dal punto di vista artistico, sia dal punto di vista paesaggistico e della biodiversità. Il riconoscimento del Parco del delta del Po come “grande attrattore culturale” stimola ulteriormente all’azione di sistema e messa in rete delle eccellenze, siano esse archeologiche, artistiche e naturalistiche.

Dal punto di vista dei luoghi della cultura l’amministrazione comunale, in sinergia con gli enti culturali, si impegna in un piano finalizzato alla sempre più alta riqualificazione energetica e accessibilità: si prevedono interventi sui tre teatri cittadini - Alighieri, Rasi e Almagià - che verranno riqualificati dal punto di vista dell’efficienza energetica, su Biblioteca Classense e MAR per l’accessibilità fisica e cognitiva. L’insieme dei luoghi della cultura si completa poi con i musei a carattere naturalistico.

I centri di produzione e di avvicinamento alla cultura dovranno strutturarsi in rete con diffusione territoriale, specializzazioni tematiche e mix funzionali, in parallelo con la rete già strutturata del sistema bibliotecario, che a Ravenna vede il Polo della Classense e un’articolazione capillare.

Accanto a centri di produzione consolidati come l’Almagià, la casa della musica e il CISIM, si immaginano nuovi spazi ricavati dal recupero e riuso di edifici esistenti, come ad esempio il Castello di Castiglione, o da soluzioni di riuso transitorio con soluzioni di co-gestione e compresenza di mix di attività (cultura e creatività, filiere enogastronomiche e commerciali di qualità, tempo libero, attività artigianali e piccolo-produttive “pulite”, ricettività, laboratoriali e di sperimentazione, di incubazione di start-up innovative).

Alla promozione culturale capillare si affianca **la promozione turistica integrata**, ambito nel quale ci si propone di realizzare insieme agli imprenditori locali, un progetto di marketing e promozione che implementi la proposta spiaggia-mare-percorsi slow nel verde e promuova il brand Ravenna. Si punta poi a interagire sempre più strettamente con le località limitrofe, per potenziare l’appeal in un territorio più ampio e con Destinazione Romagna per potenziare gli investimenti di comunicazione.



OBIETTIVO 5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA

La cultura e la creatività appartengono al DNA di Ravenna e costituiscono una componente centrale di una nuova economia urbana capace di alimentare anche la stessa rigenerazione della città e del suo territorio, da un lato e di proiettare Ravenna nella scena internazionale come polo di eccellenze (città della musica, del mosaico, dantesca), dall'altro.

La salvaguardia dello straordinario patrimonio di beni culturali e ambientali e la produzione culturale densa e diversificata costituiscono componenti connotanti della città da potenziare ulteriormente, in cui un ruolo importante svolgono anche la formazione e la ricerca.

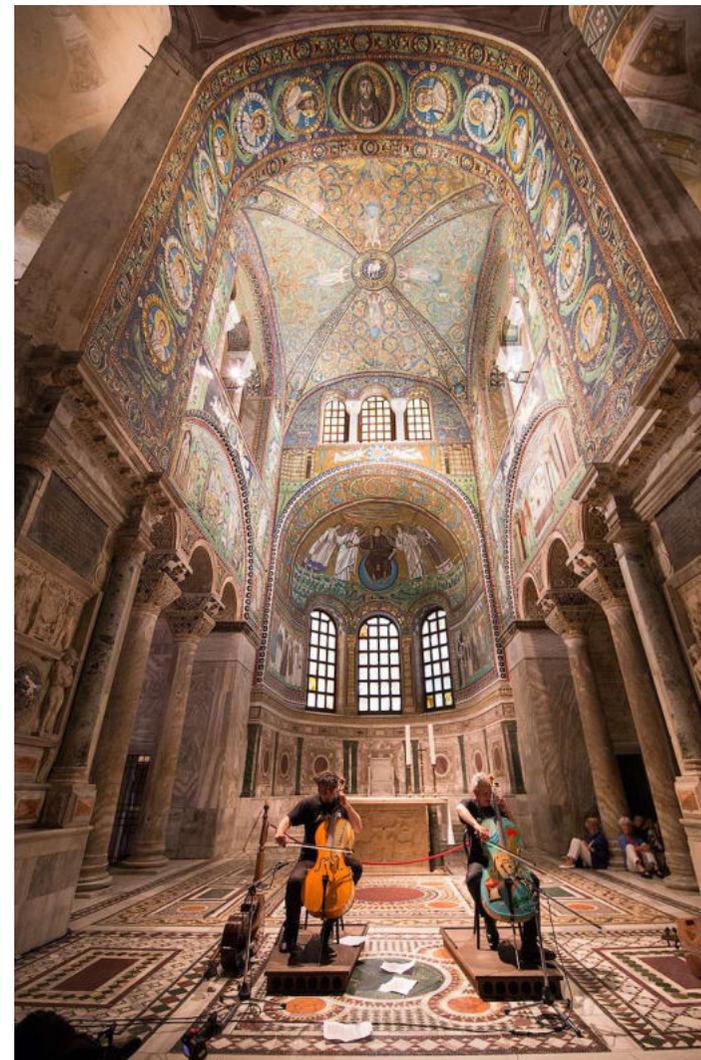
L'amministrazione mira a sviluppare una serie di azioni integrate.

Innanzitutto consolidare una **filiera di Alta formazione con il Polo dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**, anche grazie alla conclusione del percorso di autonomia dei due Istituti (Accademia di belle Arti e ISSM Verdi), anche attraverso il completamento della fruibilità degli spazi della nuova sede di Piazza Kennedy e il potenziamento dell'offerta formativa. Sul versante musicale e delle arti performative i festival e produzioni teatrali di eccellenza che caratterizzano la città dovranno giocare un ruolo di traino per la sperimentazione, l'innovazione, la nascita e il consolidamento di nuove realtà creative in un sistema collaborativo e diffuso che valorizza tutti i linguaggi artistici ed espressivi (la fotografia, la street art, l'arte digitale).

Sempre più Ravenna dovrà diventare punto di riferimento per il **mosaico contemporaneo internazionale**, supportando il vivace tessuto artigianale e di produzione artistica e consolidando istituzioni di ricerca, conservazione e promozione quali il Centro Internazionale di documentazione del Mosaico e il MAR e la Biennale del Mosaico.

In particolare si dà corpo ad una progettualità complessa per rafforzare Ravenna città del mosaico che vede appunto il MAR come centro propulsore. Quest'ultimo assume una nuova centralità in sintonia con la definizione di museo recentemente elaborata da ICOM (il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità).

In questo contesto si intende coltivare una piattaforma di **open-innovation** per coinvolgere e dialogare con le imprese culturali e creative del territorio e sviluppare soluzioni innovative per rendere il patrimonio culturale e la produzione artistica contemporanea sempre più conosciuti e inclusivi.



4.2 UNA LETTURA TERRITORIALE DEI PIANI D'AZIONE

Come anticipato i diversi piani d'azione avranno una forte declinazione a rete territoriale per dar corpo alla linea di indirizzo trasversale ispirata all'idea di città policentrica. Nelle singole aree territoriali, nei singoli quartieri e in alcuni distretti pilota si intendono mettere a sistema i diversi Piani d'Azione per lo sviluppo equilibrato del territorio comunale.

La declinazione territoriale dei Piani d'Azione è improntata a sviluppare:

- accessibilità dei servizi anche grazie alla transizione digitale, attraverso un sistema diffuso di hub di facilitazione e inclusione digitale che favorendo l'accesso ai servizi pubblici digitali riduca le necessità e i tempi di spostamento fisico, i tempi di gestione dei procedimenti e in ultima analisi favorisca la conciliazione dei tempi di vita;
 - un sistema di luoghi e strutture di aggregazione rivolte prevalentemente a bambini e adolescenti, che rappresentino una modalità qualificata di crescita delle comunità e uno stimolo per coltivare relazioni sociali nel segno dell'intrattenimento culturale (musei, biblioteche accessibili e aperte), della pratica sportiva libera e organizzata e degli stili di vita sani (grazie a impianti e spazi per la pratica sportiva, parchi e aree verdi, reticolo ciclabile) e di aggregazione comunitaria attraverso feste, sagre e ritrovi (con luoghi dedicati agli eventi di aggregazione di quartiere/frazione);
 - quartieri urbani sempre più verdi e sostenibili grazie a uso e animazione degli spazi aperti per l'erogazione di servizi di interesse collettivo, le attività sportive all'aria aperta, l'efficienza localizzativa dei servizi e la valorizzazione della natura e della biodiversità in ambito urbano, nonché efficientamento energetico e sismico degli edifici e degli spazi pubblici costruiti.
- La trasformazione di Ravenna nel segno della salute e del benessere di cittadine e cittadini vedrà le frazioni marittime sempre più accessibili e attrattive nel segno della sostenibilità ambientale, le frazioni del forese servite, accoglienti e connesse grazie al trasporto pubblico e alla ciclabilità.

>> CENTRO STORICO VIVACE, INCLUSIVO E CIRCONDATO DAL VERDE

Il Centro storico di Ravenna rappresenta un attrattore per i turisti e per i residenti, merita di essere sempre più valorizzato con attenzione particolare ai nuclei monumentali, alle vie e piazze dello shopping, rendendolo un ambiente accessibile, vivibile e vivace. Il miglioramento dell'accessibilità passa dalla realizzazione di un sistema di viabilità e mobilità funzionale, che privilegia le aree pedonali, le connessioni ciclopedonali e il sistema di trasporto pubblico, ma anche la connessione digitale che sempre più facilita di per sé l'accesso a servizi e risorse.

La vivibilità, connessa a decoro, alla vivacità degli eventi e all'estetica dei luoghi sarà coltivata garantendo l'utilizzo degli spazi pubblici in diversi orari e da parte di diversi pubblici.

Il Centro storico sarà concepito come "palcoscenico" e come "centro commerciale naturale" valorizzando il commercio di prossimità, l'artigianato e la ristorazione attraverso iniziative di promozione coordinata e innovativa ed eventi diffusi. Si incrementerà il verde, qualificheranno gli arredi urbani, ridefinirà la segnaletica turistica. Per realizzare tale disegno le progettualità riguardano:

▪ CENTRO STORICO RIGENERATO E VERDE PdA 2.1

Ci si propone di completare il parco delle mura, come sistema anulare verde e ciclo-pedonale, con specifici interventi su spazi contermini quali Rocca Brancaleone, giardini pubblici e il parco della ex Caserma Alighieri. Inoltre attraverso un'azione sinergica con le realtà imprenditoriali e commerciali del Centro storico si sviluppa un piano di animazione, vivacizzazione integrata e contrasto al degrado attraverso la rigenerazione, anche temporanea, degli spazi commerciali sfitti.

▪ EFFICIENZA E ACCESSIBILITA' DEI LUOGHI DELLA CULTURA PdA 2.1 e PdA 5.1

Particolare attenzione viene riservata ai luoghi della cultura con un pacchetto di progetti finalizzati a rendere i poli culturali, efficienti e accessibili. In particolare con risorse PNRR si realizzeranno: efficientamento energetico dei Teatri Alighieri e Rasi e progetti integrati volti all'accessibilità fisica e cognitiva della Biblioteca Classense e del MAR, il Museo d'arte della città.

▪ INNOVAZIONE CULTURALE NELLA CITTA' DEL MOSAICO PdA 5.2, COMUNITA' DIGITALI (PdA 3.3):

Si punta sempre più a stimolare e accompagnare l'innovazione e la creatività contemporanea. Con risorse comunali è in corso il riallestimento complessivo della sezione dedicata al mosaico del MAR, mentre con risorse PNRR si attuerà il citato nuovo piano di accessibilità attraverso la rimozione di barriere fisiche all'accesso lato loggetta lombardesca verso i giardini pubblici, nel segno di una sempre maggior apertura del museo alla comunità, nonché il ripensamento dell'apparato didascalico fisico e la comunicazione WEB.

Con fondi FESR (Comunità digitali), nell'ambito del progetto DIGITAL UNITE e in continuità con il progetto di laboratorio aperto 2014-20, gli spazi all'uopo riallestiti negli scorsi anni diventeranno un polo di open innovation e luogo di incontro e scambio della comunità culturale, creativa e tecnologica cittadina e non solo. Oltre al lavoro con imprese culturali e creative il "laboratorio" del MAR fungerà da polo di coordinamento e raccordo degli hub digitali diffusi sul territorio. Nello spazio del MAR si coltiverà e svilupperà l'idea portante che ha caratterizzato il Laboratorio aperto di Ravenna 2014-20, ovvero la funzione di incubatore di idee, progetti e soluzioni volti al miglioramento della fruizione dei beni culturali. Si lavorerà in particolare su due versanti: da un lato su ricerca, sviluppo e innovazione in ambito digital humanities per la digitalizzazione del patrimonio musivo, a cura del Centro internazionale di documentazione del mosaico, dall'altro con un percorso di open innovation finalizzato a selezionare e sviluppare una soluzione innovativa di fruizione del patrimonio musivo del museo e della città grazie a soluzioni digitali. Un secondo hub digitale troverà spazio presso lo spazio Informagiovani, per attivare una comunità digitale attiva tra le giovani generazioni e per fungere da riferimento e coordinamento per i laboratori di inclusione digitale disseminati sul territorio.

L'attività si svilupperà in complementarietà con il macro progetto Ravenna Città del Mosaico, sostenuto anche dal programma del Ministero del Turismo per le città Unesco, nel quale si ricomprende la promozione del mosaico contemporaneo, l'attività espositiva della Biennale del mosaico, piattaforma web in connessione con itinerari fisici, ricognizione e promozione di esperienze laboratoriali negli atelier ravennati in collaborazione con le realtà di produzione artistica e artigianale, che avranno a disposizione un nuovo spazio dedicato, nel cuore del centro storico come temporary shop, showroom, luogo di incontro e scambio.

▪ MOBILITÀ SOSTENIBILE (PdA 2.2)

Si prevede infine un programma di riconfigurazione di strade, piazze, larghi e specifici spazi urbani e di rivisitazione della mobilità urbana e pubblica (ZTL, zone 30, isole ambientali, strade scolastiche...) connessi alla valorizzazione di luoghi storici, monumenti UNESCO, area dantesca e adiacenti a strutture collettive (scuole, teatri...) al fine di incrementare spazi ciclo-pedonali, diversificare il trattamento del suolo e i sistemi di illuminazione, abbattere le barriere architettoniche e disegnare percorsi di accesso facilitato al nucleo storico. Si porrà attenzione anche allo sviluppo di una logistica dell'ultimo miglio a impatto zero con progetti pilota da realizzarsi nell'ambito del progetto URBANE (programma Horizon Europe).

>> DARSENA RAVENNA, APPRODO COMUNE – DARSENA VERDE

Nell'ambito della circoscrizione Darsena, il quartiere Darsena rappresenta il comparto con la più alta potenzialità in termini di rigenerazione e che va via via caratterizzandosi come un quartiere laboratorio di innovazione sociale, creativa e digitale.

Dal 1993 la Darsena di Ravenna è oggetto di un complesso e articolato processo di cambiamento: la storica area portuale della città si sta progressivamente trasformando in una vitale ed effervescente polarità urbana. Il 2011 segna una tappa fondamentale di questo processo, con l'avvio del percorso partecipativo "La Darsena che vorrei", i cui risultati sono acquisiti nel 2015 dallo strumento di pianificazione comunale POC-Darsena: grazie anche all'introduzione della normativa sugli usi temporanei, viene incentivata e facilitata la realizzazione di luoghi capaci di integrare concetti quali tradizione, innovazione, creatività e inclusione. In questo solco, nel 2016 il progetto europeo Creative Spirits (URBACT) porta alla definizione di una strategia che acceleri l'insediamento in Darsena di imprese culturali e creative: da questi semi germoglia e prende forma il progetto DARE co-finanziato dall'UE nell'ambito delle Urban Innovative actions. Avviato nel 2019, DARE sperimenta nel quartiere Darsena, che vuole idealmente ricongiungere la Darsena di città alla zona Gulli-Lanciani, un nuovo approccio alla rigenerazione urbana basato sull'uso consapevole del digitale e sul coinvolgimento attivo delle persone. Parallelamente grazie al progetto finanziato nell'ambito del programma nazionale "periferie" l'amministrazione comunale interviene con infrastrutture di connessione tra Darsena e



centro storico, realizzazione di sotto servizi e riqualificazione degli spazi aperti, con un restyling del lungo canale Candiano, che diviene progressivamente più attrattivo e frequentato. Non mancano, tra il 2015 e il 2020 alcuni primi interventi privati di rigenerazione e funzionalizzazione delle aree dismesse e delle archeologie industriali.

Qui si intende proseguire il processo di rigenerazione del quartiere avviato in logica collaborativa multi-attoriale, integrata e innovativa.

Il nodo per la prosecuzione del processo di rigenerazione sta in un rinnovato approccio collaborativo pubblico privato che possa coinvolgere le proprietà degli ampi comparti industriali dismessi, le energie imprenditoriali e del terzo settore già attive e ulteriori attori e investitori. Si punta quindi a proseguire il percorso partecipativo supportato dal digitale che intende facilitare una nuova alleanza collaborativa pubblico-privata, profit-no profit per stimolare l'incontro tra proposte di nuovi usi e funzioni e spazi e tra idee trasformatrici e imprenditoriali e soluzioni di finanza sostenibile e innovativa. Il processo di rigenerazione così delineato non potrà che tenere al centro la qualità della vita dei residenti e fondarsi sulla partecipazione attiva della comunità anche attraverso nuove formule di partecipazione digitale. Il significato, la storia, l'evoluzione del quartiere diventa oggetto di una narrazione collettiva il processo di rigenerazione poggia su un sistema di condivisione di dati e di conoscenze e utilizza le leve del digitale anche grazie alla sperimentale piattaforma su cui poggia il portale della rigenerazione del quartiere. Grazie al percorso di partecipazione del progetto UIA DARE sono stati individuati tre scenari di sviluppo con progettualità pubbliche e private raggruppate in tattiche, ovvero insiemi di progetti pubblici e privati, tra loro integrati e sinergici, che sono stati raccolti, selezionati e accompagnati verso la sostenibilità economico-finanziaria e l'approfondimento tecnico. Le tattiche individuate riguardano: Darsena verde, Darsena Laboratorio e Darsena Cosmopolita. A seguito di una consultazione popolare la tattica prescelta dal voto della cittadinanza è la **Darsena Verde**.

Questo elemento è risultato significativo e ha permesso all'amministrazione di cogliere l'indicazione della cittadinanza a conferma della direzione strategica ipotizzata verso la creazione di quartieri sempre più sostenibili, verdi e luogo degli stili di vita sostenibili e all'aria aperta, facendo della Darsena uno dei due quartieri in cui sperimentare la trasformazione in logica di ECO-QUARTIERE (PdA 2.1). Assumono centralità per la Darsena Verde i servizi di prossimità, l'uso e l'animazione degli spazi aperti per l'erogazione di servizi di interesse collettivo, le attività sportive all'aria aperta (PdA 1.3), l'efficienza localizzativa dei servizi e la valorizzazione della natura e della biodiversità in ambito urbano, ma anche l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e residenziali. La progettualità pubblica con cui si dà corpo alla Darsena Verde riguarda:

- SISTEMA SOCIO-SANITARIO (PdA 1.1)

Si realizzeranno grazie a fondi PNRR Casa e ospedale di comunità della Darsena (PdA 1.1)

- IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI APERTI PER LO SPORT E LA SOCIALITA' (PdA 1.3)

La creazione di nuovi spazi pubblici per la vita all'aria aperta e lo sport (PdA 1.3) avrà un'accelerazione grazie a progettualità PNRR: la realizzazione del tanto atteso Bike Park che rifunzionalizza l'ampio ex ippodromo (fondi PNRR), l'efficientamento energetico del Pala De André, e con il completamento degli interventi finanziati dal progetto "periferie": l'attivazione del polo orangerie e orti sociali, il prolungamento della passeggiata lungo Candiano, la realizzazione di un nuovo pontile di accesso all'acqua che faciliterà il reinsediamento degli sport acquatici in darsena, a partire dal canottaggio.

- SOSTENIBILITÀ E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI (PdA 2.1)

L'amministrazione prosegue in un percorso di progressiva infrastrutturazione e riqualificazione degli edifici e spazi pubblici rendendo le banchine del canale Candiano sempre più attrattive e connesse con il Centro storico, oltre ad un sottopasso e ad una passeggiata lungo-canale si progetta un ulteriore intervento emblematico di sistemazione dell'area retro-ferroviaria e della testata Darsena con un collegamento a sovrappasso ciclopedonale e una nuova piazza e passerella come elemento di snodo tra la Ravenna monumentale e il mare. Altrettanta attenzione è ricolta alla riqualificazione del canale e al miglioramento della qualità dell'acqua e al suo utilizzo ecosistemico quale fondamentale infrastruttura blu cittadina.

attenzione viene riservata alla rigenerazione dell'area residenziale e multiculturale della Darsena, attraverso la riqualificazione del patrimonio ERP, la rivisitazione del sistema di accessibilità e la promozione di un sistema di proposte socio-culturali innovative. Si interverrà ampiamente nel quartiere con interventi di riqualificazione energetica delle scuole (PdA 4.1) e del teatro, nonché centro di produzione culturale, Almagià.

- INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA (PdA 5.2)

Si intende continuare a promuovere la Darsena come luogo privilegiato della sperimentazione artistica e culturale e come laboratorio d'innovazione socio-culturale, valorizzando proprio il polo dell'Almagià. Non a caso uno dei progetti trasversali alle tre tattiche elaborate con il progetto DARE riguarda questo luogo simbolo della primissima riqualificazione del quartiere, avvenuta negli anni 90 e che oggi è anche punto di riferimento per l'aggregazione socio-culturale giovanile (PdA 4.3), ma anche centro performativo per le art contemporanee. Oggi questo edificio è senz'altro sotto utilizzato a causa di una configurazione non ottimale degli allestimenti interni.

Con intervento sinergico tra fondi si intende procedere quindi ad una complessiva rifunzionalizzazione dell'ex magazzino dello zolfo con il citato efficientamento energetico (fondi PNRR) e al riallestimento (fondi FESR).

Con fondi FESR si punta quindi a restituire a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile (PdA 4.3), sia come centro di produzione artistica contemporanea (PdA 5.2), che l'amministrazione comunale punta a gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale, ad oggi strutturate nella Rete Almagià.

- COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)

Il quartiere Darsena sarà anche interessato da uno dei terminali della comunità digitale che troverà spazio presso la sede della circoscrizione comunale in via Aquileia (Fondi FESR), tale hub avrà vocazione e collaborare con il centro di aggregazione giovanile Quake, la Casa delle Culture, localizzati e attivi nel quartiere, le attività dell'Almagià e l'Istituto comprensivo Darsena con cui è stato avviato un percorso sulla cultura digitale intergenerazionale nell'ambito del progetto DARE.

>> RAVENNA SUD:

UN NUOVO ECO QUARTIERE, POLO DEI SERVIZI E DELLO SPORT

E LA CONNESSIONE CICLABILE PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'Area territoriale "Ravenna Sud" insiste su un territorio di 81,12 Km² e conta una popolazione totale, aggiornata al 31/12/2021, di n. 40.150 abitanti, essa comprende tre polarità strategiche per lo sviluppo urbano, che meritano interventi per innalzare gli standard di vivibilità per i residenti e di attrattività dell'intero territorio comunale:

- La periferia sud dell'area urbana. Questa area popolosa e dotata di servizi, sarà caratterizzata come progetto pilota di eco-quartiere, emblematico dal punto di vista della sostenibilità ambientale, dello sport e del buon vivere proseguendo nel solco tracciato con il quartiere Darsena a ridisegnare le periferie del centro urbano di Ravenna.
- La frazione di Classe, polo culturale di primaria importanza. Il Polo culturale di Classe si compone della spettacolare Basilica di Sant'Apollinare in Classe (Patrimonio dell'Umanità) risalente alla metà del VI secolo, tappa obbligata nel percorso di visita ai monumenti UNESCO, del parco Archeologico dell'antico porto di Classe, e del Museo di Classis. Quest'ultimo, inaugurato in anni recenti, rappresenta una riuscita operazione di rigenerazione urbana, ricavato in un vecchio zuccherificio, si sviluppa su un'area espositiva di 2.800 metri quadrati e si propone di raccontare l'area e il territorio con modalità coinvolgenti e innovative.
- Più a sud si trova la stazione del Parco del Delta del Po "Pineta di Classe e Salina di Cervia" che comprende la Pineta di Classe ed eccellenze naturalistiche come la valle dell'Ortazzo, un'ampia palude d'acqua dolce costantemente sommersa dalle acque dei fiumi Bevano e Fosso Ghiaia, che comprende anche la zona umida dell'Ortazzino, un'area salmastra contigua alla spiaggia che alterna stagni retrodunali, canneti, dune con vegetazione mediterranea e pinete costiere. Alle spalle delle dune si trova un'area di pinete demaniali a Pino marittimo risalenti al 1881, che si sovrappongono alla originaria vegetazione arbustiva tipica delle dune. La località Fosso Ghiaia diviene sempre più uno snodo fondamentale di rilievo naturalistico, turistico e sportivo e merita una compiuta connessione e riqualificazione nella logica di creazione di un sistema funzionale e connesso di emergenze artistiche, naturalistiche e di aggregazione.

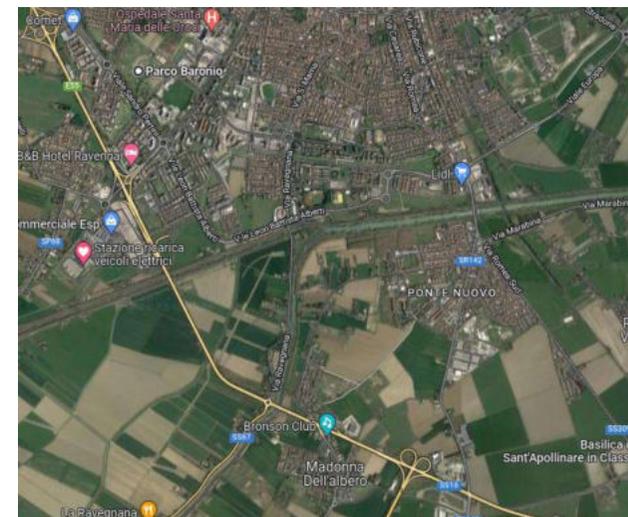
L'ECO-QUARTIERE SUD

Questa area territoriale comprende una zona urbanizzata periferica, da connettere compiutamente alle frazioni di Ponte Nuovo, Madonna dell'Albero e Classe, che presenta potenzialità per diventare un nuovo **eco-quartiere** del buon vivere e dello sport, grazie ad aree verdi, servizi socio-educativi e impianti sportivi di rilievo comunale, dunque un **polo dei servizi**. L'eco-quartiere sud viene realizzato attraverso

- IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI VERDI PER LO SPORT E LA SOCIALITÀ (PdA 1.3)

Le infrastrutture verdi del quartiere che concorrono a creare la cintura verde dell'area urbana di Ravenna comprendono l'area a ridosso dei Fimi uniti e il Parco Baronio, Grazie a fondi PNRR quest'ultimo viene riqualificato e reso più accessibile.

L'area inoltre si caratterizza sempre più come polo dello sport ravennate includendo lo stadio, il campo di atletica e la piscina comunale che grazie ad un'operazione di project financing e a fondi PNRR sarà completamente rinnovata.



- **SOSTENIBILITA' E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI COMUNALI (PdA 2.1) E DEL POLO SCOLASTICO (PdA 4.1)**

Il quartiere è sede degli uffici della Circoscrizione Ravenna Sud e di un importante polo dei servizi comprendente Uffici tecnici Comunali, Anagrafe, SUAP, sedi della polizia locale e prefettura, uffici ARPAE e necessità di essere ben collegato alle frazioni di riferimento quali Ponte nuovo, Madonna dell'Albero e Classe. Grazie a fondi PNRR il Polo scolastico Lama Sud verrà infatti ampliato con un nuovo asilo, mentre la scuola di Ponte nuovo sarà oggetto di intervento di riqualificazione atteso da tempo.

Si conta poi di realizzare con fondi FESR un innovativo progetto per la minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale degli edifici comunali e del polo scolastico Lama Sud mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento, realizzando una centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento in via Fontana connessa a pannelli fotovoltaici da collocare nell'adiacente parcheggio. Con questo intervento pilota si intende contribuire significativamente a un percorso verso un eco-quartiere a basse emissioni.

- **MOBILITÀ SOSTENIBILE: CONNESSIONI CICLABILI (PdA 2.2)**

A completamento del sistema ciclabile esistente di connessione della periferia sud al centro e della direttrice sud-est Ponte nuovo – Classe, con fondi FESR ci si propone dunque di realizzare il percorso ciclabile a oggi mancante tra Madonna dell'Albero a Ponte nuovo connettendo quindi compiutamente questa frazione ai servizi scolastici e al centro urbano.

Questa connessione ciclabile è individuata dal PUMS ed è fortemente richiesta dai residenti.

- **COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)**

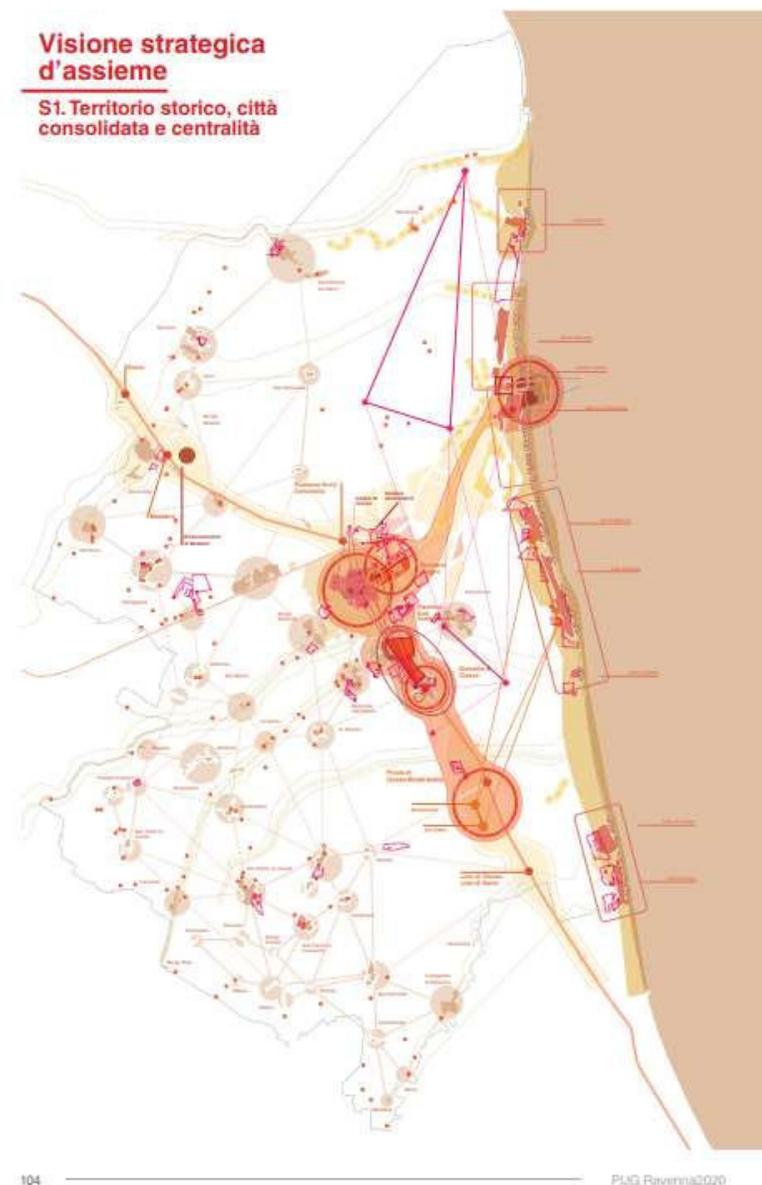
Il quartiere sarà interessato da uno degli hub della comunità digitale che troverà spazio presso la sede della circoscrizione comunale in via Berlinguer (Fondi FESR), tale hub avrà vocazione ad agevolare l'accesso ai servizi digitali e al coinvolgimento dei cittadini e delle scuole in attività di citizens' science riguardo alla raccolta di dati sulla qualità della vita.

LA CONNESSIONE CICLABILE PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

Come anticipato le polarità sull'asse Ravenna – Classe – Pineta di Classe meritano valorizzazione e connessione sostenibile, per creare un circuito accessibile di risorse culturali, naturalistiche e di aggregazione stimolante sia per i residenti, sia per i turisti, individuato come strategico sia dal PUMS, sia dal PUG.

- **COMUNITÀ DIGITALE (PdA 3.3)**

Classe con la Basilica di Sant'Apollinare in Classe, il Museo Classis (innovativo museo del territorio e sede di Laboratorio aperto) e il parco archeologico rappresenta un polo di attrazione comprimario rispetto al centro storico di Ravenna.



104

PUG Ravenna2020

Presso il Classis, con fondi FESR (Comunità digitali), nell'ambito del progetto DIGITAL UNITE e in continuità con il progetto di laboratorio aperto 2014-20, gli spazi all'uso riallestiti negli scorsi anni diventeranno un polo di formazione in ambito digital humanities.

▪ **MOBILITÀ SOSTENIBILE: CONNESSIONI CICLABILI (PdA 2.2) e LA MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE (PdA 5.1)**

Si punta a una compiuta connessione ciclabile delle polarità citate attraverso la realizzazione di tre interventi con fondi FESR:

- a) Il completamento della connessione ciclabile interna alla frazione di Classe per la completa connessione di Basilica di Classe e Museo Classis alla rete principale;
- b) Il collegamento ciclabile Classe – Pineta di Classe (località Fosso Ghiaia) che rappresenta una connessione di interesse sia turistico, sia locale e che consentirà la creazione di un anello ciclabile che renderà accessibili in sicurezza il Centro visite della Bevanella, il (nuovo) Museo delle pinete collocato nel Parco primo Maggio e gli straordinari contesti paesaggistici con itinerari pedonali, ciclabili e in barca interni all'area protetta.

Il centro Visite di Bevanella ospita un museo interattivo che, attraverso tecnologie multimediali, porta il visitatore in suoli formati da sabbie e dune, verso la conoscenza dell'evoluzione geologica del territorio e verso l'apprendimento del funzionamento idraulico dell'Idrovora stessa, esso è il naturale punto di partenza per escursioni a piedi, in barca elettrica, in bicicletta e in canoa in uno degli ambienti selvaggi e di maggiore valore naturalistico della provincia di Ravenna. Il Centro si apre verso la Foce del Bevano, ultima foce estuariare meandriforme dell'alto Adriatico libera di evolvere naturalmente, in un'area di circa 40 ettari che testimonia con le dune costiere e le lagune retro lagunari come doveva essere l'intera fascia costiera regionale prima dei massicci interventi antropici. L'area si arricchisce grazie all'intervento PNC – Grandi attrattori, di un nuovo punto d'interesse, con la riqualificazione della Ca' Aie (Parco primo maggio, località Fosso Ghiaia). La settecentesca Ca' delle Aie di Classe diviene punto di attrazione e informazione per i turisti che visitano l'area protetta e punto di riferimento per la promozione turistica del Parco del Delta del Po, ospitando un silvo-museo, servizi per il pubblico ed un'eventuale attività ristorativa, un info point, esposizioni e/o manifestazioni che già allo stato attuale vengono organizzate in corrispondenza del complesso di fabbricati (sagra del tartufo di pineta, sagra del pinolo). Si prevedono poi l'allestimento del centro di documentazione sulle Pinete di Ravenna al primo piano e nell'area esterna con contenuti multimediali e interattivi all'interno e silvo-museo dedicato alla storia delle pinete di Ravenna all'esterno.

c) Il tratto ciclabile tra Pineta di Classe (Fossoghiaia) e Mirabilandia/Standiana.

Come anticipato a ridosso della località Fossoghiaia si concentrano svariati attrattori: pertanto si intendono connettere la zona di interesse paesaggistico del Parco del Delta del Po con la Pineta e le zone umide alla foce del bevano, con Mirabilandia, nonché con la standiana e l'impianto canoistico di rilievo nazionale. Il bacino della Standiana è un lago salmastro posizionato nel comune di Ravenna presso la frazione Fosso Ghiaia; impianto sportivo per il canottaggio di rilievo nazionale, frequentato regolarmente dagli sportivi ravennati di diverse fasce d'età e sede di competizioni anche di rilievo nazionale. Sulla sponda orientale della Standiana si affaccia il parco divertimenti di Mirabilandia. Parco tematico di tipo acquatico ogni anno attrae migliaia di visitatori. Nelle vicinanze si trovano anche il centro cicogne, maneggi, agriturismi e strutture ricettive e di ristorazione.

▪ **ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE E RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITÀ ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO (PdA 2.1)**

Grazie agli interventi di connessione ciclabile citati si prevede un nuovo impulso del centro abitato di Fosso Ghiaia, che necessita di una rivisitazione architettonica per la creazione di uno snodo della ciclovia culturale e naturalistica che non può essere un parcheggio cementato e per la dotazione di uno spazio di socialità e aggregazione per la comunità locale più verde e sostenibile.

Con fondi FESR si mira a riqualificare uno spazio pubblico che è luogo di ritrovo e aggregazione per i residenti ma anche approdo per i cicloturisti provenienti da Ravenna o diretti a Ravenna e interessati a visitare la Pineta di Classe.



Foto P. De Stelano, 2003



I parchi divertimento di Mirabilandia e Zoo Safari (a sinistra) nel sistema delle riserve ambientali contigue, dalla pineta di Classe a quella di Ortazzo e Ortazzino, all'arenile alla foce del torrente Bevano. (Fonte: Google Earth)

>> IL WATERFRONT E I LIDI

L'area della costa e dei lidi ravennati sarà interessata da una radicale rivisitazione quanto ad accessibilità e configurazione in chiave di sostenibilità. Grazie a una iniziale progettazione di ampio respiro del parco marittimo, realizzata con fondi regionali, su cui si innesta un intervento PNRR da circa 10 milioni di euro, si ripensa globalmente il Waterfront che assume la connotazione di Parco marittimo, con l'attraversamento delle pinete e possibilità ciclopedonali, connesse alla città e a parcheggi scambiatori, per un rinnovato accesso alle spiagge e al mare. Si persegue la convivenza tra paesaggi diversi da proteggere e custodire e le aree dedicate all'uomo. Il mare, la spiaggia, gli stabilimenti, le strutture sportive e ricettive, la pineta, raccordo naturale con le zone umide retrostanti, le lagune salmastre, le piallasse, l'acqua dolce dei fiumi: creando una rete omogenea di luoghi collegati in sintonia, per trasformare questo legame in un vero e proprio stile di vita.

Parallelamente si pone attenzione ai centri abitati dei lidi, che si connotano sempre più come luoghi dell'abitato sostenibile nel corso di tutto l'anno, dotandoli di servizi di base e avanzati e valorizzando i luoghi di aggregazione comunitaria e sportiva-



- MOBILITÀ SOSTENIBILE (PdA 2.2), ACCESSIBILITÀ DELLE AREE NATURALI (PdA 2.3), MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE (PdA 5.1)

Sarà creata una rete di percorsi pedonali e ciclabili per collegare la riviera all'entroterra, una riqualificazione degli accessi agli stabilimenti balneari ma anche l'aumento di affacci sul mare con parchi, piazze e aree di sosta. I percorsi e le strutture dedicate ai disabili saranno potenziati e le aree in cui sarà possibile la visita con i propri animali domestici aumenteranno. Grazie ai fondi PNRR saranno realizzati gli stradelli retrodunali di accesso alle spiagge nell'ambito di un disegno di riduzione del traffico veicolare e di rinaturalizzazione della costa. Grazie ai fondi PNC Grandi attrattori si realizzerà il collegamento ciclabile e pedonale tra le due stazioni del Parco del Delta del Po, collegando i percorsi ciclopedonali esistenti nelle due stazioni e nelle località balneari a nord e a sud di Lido Adriano: questo tratto congiungerà i due tratti litoranei della ciclovia Adriatica, a nord e a sud di Ravenna. Inoltre si realizza la passerella ciclabile Lido di Classe-Lido di Savio in attuazione di una previsione progettuale della ciclovia Adriatica, nei pressi della foce del fiume Savio. I percorsi ciclabili esistenti di collegamento tra centro urbano di Ravenna e lidi si arricchiranno di un nuovo tratto di ciclovia Porto Corsini-Ravenna, incluso nel tracciato della ciclovia Adriatica. Ravenna è terra, acqua e arte. Gli ospiti e i cittadini potranno godere delle bellezze naturali e delle tante proposte culturali, turistiche e naturali con facilità e continuità. Il litorale e il centro storico, la laguna e i monumenti entreranno a far parte di un'unica mappa fatta di itinerari ed esperienze, tutti collegati tra loro.

- SERVIZI DI CURA E SPAZI DI COMUNITÀ NEI CENTRI ABITATI RIGENERATI (PdA 1.1, 2.1, 4.3)

I Lidi sono serviti dalla "Casa della Salute del Mare" situata a Lido Adriano e con una sede a Marina di Ravenna, oltre a raggruppare i medici di famiglia della zona, mette infatti a disposizione altri importanti servizi, in un'ottica di medicina di iniziativa, prevenzione e mantenimento della salute. Oltre alla cura si pone attenzione agli spazi e iniziative per la comunità, in particolare nel polo Lido Adriano, attraverso la riqualificazione della piazza Vivaldi (con fondi PNRR) e il sostegno al Centro culturale e aggregativo CISIM e all'innovativo progetto di teatro di comunità.

- RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE (PDA 3.1)

A Marina di Ravenna è in continuo sviluppo e ampliamento la sede del tecnopolo con il Centro Ricerche Marine, uno nuovo spazio di Incubatore per imprese innovative e lo spazio SSAILL nel quale nell'ambito del progetto della Casa delle tecnologie emergenti si attiveranno percorsi di trasferimento tecnologico per la sicurezza sul lavoro.

>> LE FRAZIONI NORD

L'area a nord est di Ravenna è caratterizzata da emergenze naturalistiche di rilievo, con grande potenzialità attrattiva sia per la cittadinanza sia per i turisti: la Pialassa della Baiona, Punte Alberete e Valle Mandriole. Amministrazione Comunale e Parco puntano a valorizzare quest'area, attraverso una gestione integrata, una migliore infrastrutturazione per l'accessibilità.

Nell'area nord ovest il paesaggio è prettamente rurale e i principali centri abitati sono Mezzano e Piangipane, caratterizzati da comunità attive e identitarie.

Le frazioni si collocano sulla mappa ravennate per diversi motivi di interesse culturale: il borgo di Sant'Alberto con la casa Olindo Guerrini e il Museo NatuRa quale luogo d'accesso privilegiato all'area naturale, a Mezzano l'edificio dell'ex Zuccherificio è stato recentemente ricompreso fra i "tesori" dell'Emilia Romagna di Touring Club, a Piangipane è attivo il Teatro Sociale, polo culturale rappresentativo della storia cooperativa del territorio e inserito nella programmazione teatrale ravennate, luogo molto sentito e frequentato dalla comunità dell'intero territorio comunale.

Le frazioni sono dotate di servizi socio-sanitari e socio-educativi e di biblioteche decentrate.

Per l'area a nord di Ravenna si intende agire sul fronte della promozione della fruizione delle aree naturalistiche e al contempo implementare la rete di servizi e dotazioni per la qualità della vita dei residenti, con particolare riferimento alla promozione della pratica sportiva e delle attività socio-culturali per i più giovani.

▪ SISTEMA SOCIO-SANITARIO (PdA 1.1)

Oltre alla Casa della salute che ha sede a Sant'Alberto, l'area sarà dotata di una struttura per favorire i percorsi di autonomia per persone con disabilità, grazie a fondi PNRR, si prevede di ristrutturare una abitazione e attivare il servizio a Mezzano.

▪ IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI APERTI PER LO SPORT E LA SOCIALITA' (PdA 1.3) (PdA 4.3), CONNESSIONI CICLABILI (PdA 4.2)

Per rispondere alle esigenze della popolazione residente si interverrà per rendere maggiormente fruibili le aree sportive.

L'impianto sportivo esistente nella località di Sant'Alberto si presta ad essere un punto di aggregazione giovanile e sociale, oltre ad essere un centro per la pratica sportiva, per la popolazione forese a nord della città: ci si propone di procedere alla sua riqualificazione in modo tale da renderlo maggiormente fruibile dalla cittadinanza mediante l'ampliamento dell'offerta sportiva.

Grazie alle risorse FESR si avrà un centro entro cui attivare esperienze di sport e pratiche legate al benessere che vanno dalla pratica sportiva in senso stretto alle arti performative e dello spettacolo in sintonia con la tradizione del borgo che privilegia le occasioni di vita comune che la creazione di un metodo innovativo dove la cultura non si riferisce più a se stessa come obiettivo, ma è ordito di una tessitura di relazioni orientate al benessere psicofisico della persona singola e della persona nella relazione di comunità. Si tratta di operare entro la modalità che la convenzione di Faro definisce eredità culturale che in questo caso è ambito di tradizione e innovazione.

Il luogo può essere centro per attività sportive individuali e di squadra, *outdoor* e *indoor* e parallelamente un laboratorio di progettazione e realizzazione di un approccio relazionale dello sport, con la creazione di attività di formazione specifica ed elaborazione di una matrice di competenze ed azioni dove la pratica, l'insegnamento e la conoscenza dello sport nelle sue diverse dimensioni possa attivare buone pratiche che coinvolgono la scuola, la formazione permanente degli adulti e le azioni di sostegno alle fragilità, anziani, persone con bisogni speciali, situazioni di emarginazione.

A Piangipane è invece necessario realizzare una nuova pista ciclabile per facilitare l'accesso all'esistente campo sportivo, creato ormai cinquant'anni fa grazie all'impegno volontario dei residenti.

▪ COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)

La frazione di Mezzano sarà interessata da uno degli hub digitali della rete territoriale afferente al progetto Digital Unite, mentre Sant'Alberto sarà dotata di uno sportello e di un programma di attività per l'alfabetizzazione digitale.

▪ RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE (PdA 4.1)

Nell'ottica della promozione di soluzioni di conciliazione vita-lavoro e di funzionalizzazione degli edifici scolastici si intende intervenire a Mezzano con la realizzazione di una nuova mensa scolastica al servizio delle scuole primaria e secondaria di primo grado.

- ACCESSIBILITÀ AREE NATURALI E MESSA IN RETE DELLE ECCELLENZE (PdA 2.3 e 5.1)

La Pialassa della Baiona è la più estesa e meglio conservata tra le lagune costiere del ravennate e il paesaggio è reso particolarmente evocativo dalla presenza dei caratteristici capanni da pesca o "padelloni", ma ancora poco noto ai turisti. Punte Alberete, rarissimo esempio di foresta allagata e Valle Mandriole (palude aperta, con canneti e qualche macchia di salice bianco) sono un santuario per l'osservazione degli uccelli, una delle aree giudicate "imprescindibili" dai birdwatcher anglosassoni. Punte Alberete e Valle Mandriole rappresentano gli ultimi esempi in Regione di paludi di acqua dolce e costituiscono ambienti naturali estremamente suggestivi dal punto di vista paesaggistico e dalle caratteristiche ecologiche uniche. Grazie ad una convenzione tra Amministrazione comunale e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po ci si propone una gestione sempre più integrata di questa zona naturalistica, nonché destinazione turistica da far emergere in tutto il suo potenziale e di andare verso una valorizzazione e co-gestione di Museo NatuRa e Centro Visite del Parco del Delta. Grazie ai fondi PNC "Grandi attrattori" si persegue il potenziamento del sistema di visita della Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna. Questo intervento mira a realizzare un sistema di fruizione della laguna Pialassa della Baiona, che permetta la visita e presenti con modalità innovative e coinvolgenti i valori culturali e naturali del territorio, mediante la realizzazione di punti di interesse che consentano una fruizione diretta della Valle attraverso degli affacci realizzati tramite pontili galleggianti e la realizzazione di una passerella pedonale in legno che colleghi via delle Valli sino alla parte nord della Pineta Miserocchi. Inoltre si conferirà nuova centralità al borgo di Sant'alberto con il museo NatuRA, che sarà riqualificato in termini di allestimento, di orientamento didattico, di servizi e di fruizione, mantenendo come principio fondamentale la valorizzazione del territorio. Nel Palazzone il CentroVisita del Parco, presente insieme ai servizi museali, offre l'opportunità, mediante la ricca offerta di escursioni e di esperienze in natura, di amplificare e concretizzare gli obiettivi scientifici e didattici delle collezioni mediante l'agnizione dell'appartenenza ad una comune cittadinanza di natura, spesso dimenticata nella vita di ogni giorno.

>> LE FRAZIONI SUD

A Sud di Ravenna vi è un reticolo di piccoli centri urbani e di case sparse immerse in un paesaggio rurale e verde. Anche quest'area è caratterizzata da servizi socio-culturali diffusi. In anni recenti il sistema policentrico di cura ha avuto attenzione per quest'area che conta due Case della salute. A quella di San Pietro in Vincoli si è aggiunta la Casa della salute a Castiglione di Ravenna, ospitata nella sede del consiglio territoriale, si compone ambulatori, centro prelievi, ufficio per l'assistenza social, per dare una risposta a un bacino di utenza molto significativo, che riguarda le due frazioni di Castiglione e anche le realtà limitrofe dei comuni di Ravenna e Cervia. Le frazioni sud dovranno essere sempre più connesse in direzione est-ovest per facilitarne la connessione sostenibile alla costa sia in logica di fruizione da parte dei residenti, sia con potenziali risvolti turistici. Anche questo territorio presenta emergenze del patrimonio culturale e paesaggistico da valorizzare, come ad esempio il Castello di Castiglione.

▪ IMPIANTI SPORTIVI E SPAZI APERTI PER LO SPORT E LA SOCIALITA' (PdA 1.3 e 4.3)

Il territorio di San Zaccaria ha necessità di dotarsi di una struttura sportiva che consenta di praticare lo sport al coperto pensata per il calcetto, ma adatta alla pratica anche di altre attività sportive di base e a tutte quelle attività ludico/motorie proprie della formazione scolastica.

A San Zaccaria questa mancanza di luoghi idonei per la pratica dello sport al coperto, porta a cercare tali spazi anche molto lontano dal proprio territorio con evidenti difficoltà organizzative e costi aggiuntivi.

Si punta a risolvere tale critico dotando, con fondi FESR, l'esistente piastra di una copertura con tensostruttura che consentirà uno spazio libero interno dove sarà possibile alloggiare campo da basket, calcetto, pallavolo, tennis, ma sarà adatto allo svolgimento di molte altre attività ginniche.

▪ MOBILITÀ SOSTENIBILE (PdA 4.2)

Le frazioni sono dotate di servizi di prossimità in maniera diffusa, ma disomogenea: la relativa breve distanza tra centri suggerisce la soluzione della ciclabilità quale soluzione sostenibile a garantire un migliore accesso ai servizi limitando gli spostamenti in auto. In prospettiva si prefigura un Asse ciclabile trasversale nord-ovest / sud-est quale soluzione di mobilità dolce per il collegamento verso il mare ma anche tra centri abitati e case sparse per una razionalizzazione e valorizzazione di servizi esistenti: biblioteche presenti a Santo Stefano e Castiglione, teatro a San Pietro in Vincoli, impianti sportivi, potenzialmente raggiungibili in bicicletta in pochi minuti. La connessione trasversale da Est a Ovest tra Roncalceci, Gambellara, San Pietro in Vincoli, Santo Stefano e San Pietro in Campiano, San Zaccaria e Castiglione ha una percorrenza ciclabile complessiva di circa un'ora, le distanze tra i centri vicini sono dunque potenzialmente di 10-15 minuti: si prevede dunque di realizzare progressivamente una rete ciclabile di connessione tra i diversi centri abitati.

Le comunità hanno richiesto in particolare il collegamento Santo Stefano - Carraie, che si conta di realizzare con fondi FESR: i due centri si sono rivelati particolarmente interattivi tra loro, in particolare nel centro abitato di Santo Stefano è presente una farmacia e un presidio comunale, di cui l'abitato di Carraie è sprovvisto, si ritiene pertanto di incentivare la mobilità in bicicletta, che generalmente è un mezzo accessibile anche ad alcune fasce della popolazione svantaggiate.

▪ COMUNITA' DIGITALE (PdA 3.3)

Mentre a Castiglione è stato recentemente attivato un progetto di formazione al digitale con l'attivazione del Servizio civile Digitale (PNRR), a San Pietro in Vincoli con Fondi FESR si realizzerà uno degli hub del progetto Digital Unite.

TABELLA 1 – RACCORDO TRA VISIONE DI TRASFORMAZIONE DI ATUSS RAVENNA 2030 E OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027

Linee ATUSS	OBIETTIVI E PIANI D'AZIONI COLLEGATI	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
Città verde, salubre, sicura e connessa	OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Città verde, salubre, sicura e connessa	OBIETTIVO 2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI	Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Città verde, salubre, sicura e connessa	OBIETTIVO 2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR per incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane e interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il bike sharing e car sharing sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'istallazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city);	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p> <p>OBIETTIVO 2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI</p>	<p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città;</p> <p>contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p>	<p>Attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi...</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa</p>	<p>OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE</p>	<p>Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale...</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa</p>	<p>OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE</p>	<p>Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>

<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p>	<p>Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo... Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p> <p>Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti</p>	<p>OBIETTIVO 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO</p> <p>OBIETTIVO 5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE</p>	<p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città verde, salubre, sicura e connessa</p> <p>Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti</p>	<p>OBIETTIVO 2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIÙ ACCESSIBILI</p> <p>OBIETTIVO 5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE</p>	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Città dell'energia, in crescita</p>	<p>OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER</p>	<p>Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE</p>

dinamica, sostenibile e innovativa	L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione.	IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa	OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	Promuovere una logistica che persegue efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa	OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città dell'energia, in crescita dinamica, sostenibile e innovativa	OBIETTIVO 3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE	Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti	OBIETTIVO 5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE	Rilanciare i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali ...e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti	OBIETTIVO 5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA	Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE

	SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA	Candidare la regione ad ospitare le Olimpiadi del 2032 come straordinaria occasione di crescita, promozione territoriale e innovazione sostenibile, realizzandole come il primo evento carbon neutral.	IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.1 RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	Rafforzare la rete dei Servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando piena accessibilità e diffusione su tutto il territorio, abbattendo liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato. Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici a emissioni zero.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO	Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola sempre più aperta, inclusiva e innovativa. Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio per garantire percorsi per il conseguimento della qualifica orientati a un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica. Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati. Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica. Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento PTCO, ex alternanza scuola lavoro per fornire un reale valore aggiunto ai percorsi educativi.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI
Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti	OBIETTIVO 5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA	Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

<p>Città che si prende cura</p>	<p>OBIETTIVO 1.1 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE.</p>	<p>Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale. potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>
<p>Città che si prende cura</p>	<p>OBIETTIVO 1.1 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIÙ FRAGILE.</p>	<p>Rafforzare la sicurezza e la qualità dei servizi socio-sanitari, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato. Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>
<p>Città che si prende cura</p>	<p>OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI</p>	<p>Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>
<p>Città che si prende cura</p>	<p>OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI</p>	<p>Puntare a un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>

	HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI		
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città che si prende cura	OBIETTIVO 1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIÙ AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	Progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Città educante e stimolante per le nuove generazioni	OBIETTIVO 4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITÀ, INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO	Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

TABELLA 2 – AMBITI DI INTERVENTO

Corrispondenza tra Piani di sviluppo integrato e ambiti di intervento

AMBITO PROGETTI DI INNOVAZIONE TRASFORMATIVA	3.1 RENDERE RAVENNA UN POLO DI RILIEVO NAZIONALE PER L'ENERGIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE		
AMBITO PROGETTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	3.2 IMPLEMENTARE UNA TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	4.1 RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	
AMBITO PROGETTI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIU' ACCESSIBILI
AMBITO PROGETTI VOLTI ALLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ	2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIU' ACCESSIBILI	4.1 RENDERE LE SCUOLE SEMPRE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE
AMBITO PROGETTI INTEGRATI PER CULTURA E INDUSTRIE CREATIVE, TURISMO E COMMERCIO	5.2 STIMOLARE E ACCOMPAGNARE L'INNOVAZIONE E LA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA	5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE	
AMBITO PROGETTI PER RISPONDERE A NUOVI RISCHI SOCIALI	1.2 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA: SVILUPPARE SOLUZIONI ABITATIVE CHE RISPONDANO SEMPRE PIU' AI NUOVI BISOGNI ABITATIVI E DI HOUSING TEMPORANEO NELL'AMBITO DI PERCORSI	4.2 FACILITARE I PERCORSI DI VITA PER LE GIOVANI GENERAZIONI	4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO
AMBITO PROGETTI PER PROMUOVERE LA PROSSIMITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI	1.1 GARANTIRE IL DIRITTO ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA: POTENZIARE LA PROSSIMITÀ E PROATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI, SECONDO UN APPROCCIO INTEGRATO E MULTIDISCIPLINARE, IN PARTICOLARE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE PIU' FRAGILE.	1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.	4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO
AMBITO PROGETTI INTEGRATI DI RIGENERAZIONE URBANA	2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	5.1 CREARE UNA RETE DI SPAZI PER LA CULTURA METTENDO A SISTEMA E VALORIZZANDO LE ECCELLENZE CULTURALI, ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E PAESAGGISTICHE	2.3 VALORIZZARE E RENDERE LE AREE NATURALI SEMPRE PIU' ACCESSIBILI

5.COSA FACCIAMO: I PROGETTI

In questa sezione si procede a dettagliare i piani d'azioni integrati in progetti cercando di fornire un quadro ampio della progettualità che insiste sul territorio e a titolarità Comunale e non solo. In un'unica tabella evidenziamo dunque come i piani d'azione si traducono in progetti e la tastiera dei fondi, ovvero diamo conto dell'approccio multi-fondo evidenziando come le diverse componenti progettuali sono finanziate o si intendono finanziare.

Evidenziamo le caselle corrispondenti ai progetti che si intendono candidare in connessione alla presente ATUSS.

TABELLA 3 – L'INSIEME DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI E LA TASTIERA DEI FONDI

Linea strategica	Obiettivo	Progetti correlati	titolarità	Fonte finanziamento
CITTÀ CHE SI PRENDE CURA	1.1 SERVIZI SOCIO-SANITARI DI PROSSIMITÀ E SISTEMA DELLE CASE DELLA SALUTE	Salute e sicurezza dei minori: programma di aiuto in contesti fragili	Comune di Ravenna	PNRR
		Rafforzamento dei servizi sociali: supporto ad assistenti sociali in tutta la provincia	ATS provinciale	PNRR
		Integrazione tra servizi sociali e sanitari: revisione dei servizi di dimissioni protette in tutta la provincia	Co-progettazione: Unione dei Comuni della Bassa Romagna capofila	PNRR
		Casa e ospedale di comunità in Darsena: nuovo centro di servizi territoriali socio-sanitari e di cura	AUSL Romagna	PNRR
		Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero: ospedali di Ravenna e della provincia	AUSL Romagna	PNRR
	1.2 DIRITTO ALLA CASA E AL PROGETTO DI VITA	Edilizia residenziale pubblica: efficientamento energetico e sismico degli edifici in via Missiroli	ACER	PNC
		Programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale (PIERS) San Biagio nord	Comune di Ravenna - ACER	Regione ER - Comune
		Programma di interventi di manutenzione straordinaria ERP	Comune di Ravenna - ACER	Comune
		Autosufficienza degli anziani: realizzazione di mini-appartamenti attrezzati a San Michele	Comune di Ravenna	PNRR
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità: realizzazione di appartamenti a Ravenna e a Russi	Comune di Ravenna	PNRR
		Supporto alle persone senza fissa dimora: realizzazione di nuovi spazi destinati all'housing temporaneo e a stazione di posta in zona Centro iperbarico	Comune di Ravenna	PNRR

OBIETTIVO 1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.	Nuova piscina comunale	Comune di Ravenna	PNRR privato Comune
	Realizzazione di un Bike Park presso il centro sportivo ex ippodromo	Comune di Ravenna	PNRR
	Intervento di efficientamento energetico sul Palazzo delle Arti e dello Sport Mauro De André	Comune di Ravenna	PNRR
	Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
	Riqualificazione dell'impianto sportivo di S. Alberto	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
	Realizzazione di pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
	Programma di manutenzione impianti sportivi comunali	Comune di Ravenna	Comune
	Progetto PROPACT – promozione degli sport e giochi tradizionali europei	Comune di Ravenna	Erasmus+ Sport

CITTÀ VERDE, SALUBRE, SICURA E CONNESSA	2.1 ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE E RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	Intervento di efficientamento energetico Teatri: Alighieri, Rasi. Almagià	Ravenna Manifestazioni Ravenna Teatro Comune di Ravenna	PNRR Comune e
		<i>Interventi di efficientamento energetico edilizia scolastica vedi 4.1</i>		
		Interventi Mura Cittadine e Parchi Rimembranze	Comune di Ravenna	Comune
		Recupero e valorizzazione della Rocca Brancaleone	Comune di Ravenna	Comune e altre fonti
		Realizzazione "Orangerie" - intervento di riqualificazione urbana Darsena di città	Comune di Ravenna	Comune o Fondi statali – Bando periferie
		Ecoquartiere Ravenna sud	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
		Riqualificazione Piazza Vivaldi a Lido Adriano	Comune di Ravenna	PNRR
		Riqualificazione della Piazza di Fosso Ghiaia	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
		Rinfunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente	Comune di Ravenna	FESR 5.1.1
		Interventi per accessibilità, verde e parcheggio al Parco Baronio	Comune di Ravenna	PNRR
		Lavori di ampliamento dell'area verde pubblica sita in Ravenna su via Leopardi	Comune di Ravenna	Comune
		Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano - Interventi "GREEN" e "BLUE"	Comune di Ravenna	Comune
		2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO	13 nuovi autobus a idrogeno ed elettrici: trasporto pubblico a emissioni zero	Regione Emilia Romagna Comune di Ravenna
	Infrastrutture stradali: interventi in via Trova, via Viazza, via Canale Magni, due ponti su via Baiona	Comune di Ravenna	PNRR	

SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	RAVENNA IN DARSENA: Pontile per l'accesso all'acqua e collegamento con il mare in modalità sostenibile	Comune di Ravenna – Autorità portuale	Fondi statali – Bando periferie
	Ciclovia Adriatica (tratto ravennate) e interventi di realizzazione di piste ciclabili nei lidi e stazioni Parco Delta del Po	Regione Emilia Romagna Comune di Ravenna Parco Delta del Po	PNRR
	Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione di n. 3 tratti tra la frazione di Classe, la località di Fosso Ghiaia di accesso alla pineta di Classe e Mirabilandia	Comune di Ravenna	FESR 5.11 e 2.8.1
	<i>Realizzazione di pista ciclabile lungo via Maccalone a Piangipane per collegare il centro abitato al centro sportivo vedi 1.3</i>		
	Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo	Comune di Ravenna	FESR 5.11
	Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie	Comune di Ravenna	FESR 2.8.1
	URBANE – sviluppo di soluzioni innovative per la logistica sostenibile dell'ultimo miglio	Comune di Ravenna	Horizon Europe
	SUTRA – sviluppo di soluzioni innovative per l'interconnessione multimodale città costa	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
	2.3 AREE NATURALI PIU' ACCESSIBILI	Intervento di rigenerazione territoriale con realizzazione del Parco Marittimo	Comune di Ravenna
Realizzazione del Museo delle Pinete all'interno della Cà Aie		Comune di Ravenna	PNC
Rinnovo del museo ornitologico nel Palazzone di Sant'Alberto		Comune di Ravenna	PNC
Riqualificazione dei percorsi e del sistema di visita della Pineta di San Vitale e delle Pialasse		Comune di Ravenna	PNC
Interventi per la difesa della costa e progetti pilota		Comune di Ravenna	Comune – Cooperazione Territoriale - LIFE

CITTÀ DELL'ENERGIA, CRESCITA DINAMICA, SOSTENIBILE E INNOVATIVA	3.1 POLO NAZIONALE PER ENERGIA ED ECONOMIA CIRCOLARE	Progetto Casa delle Tecnologie Emergenti Coordinamento accelerazione startup / animazione e comunicazione attività progettuali	Comune di Bologna Città metropolitana di Bologna Comune di Ravenna Autorità di Sistema Portuale, cineca, ART-ER S. cons. P.A. START 4.0, TIM, UNIBo e altri PP	Ministero Imprese e Made in Italy
		Innovazione nella Blue economy attraverso la capitalizzazione di soluzioni per la gestione dei dati e il monitoraggio ambientale	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
		Incubazione e start-up di imprese innovative presso Colabora e tecnopolo Centro di Marina di Ravenna	Comune di Ravenna, CIFLA	Comune, FESR, privati
	3.2 TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	90 nuovi servizi integrati su APP Io e Pago PA Adeguamento del sito istituzionale e attivazione di 6 servizi digitali	Comune di Ravenna Regione Emilia Romagna	PNRR
		Progetto "Digitale Ravenna: verso una cittadinanza digitale" 12 giovani operatori del servizio civile per facilitare l'accesso al digitale da parte di tutti	Comune di Ravenna	PNRR
		Progetto "Digitale Facile Emilia Romagna" (Punti di Facilitazione Digitale)	Comune di Ravenna Regione Emilia Romagna	PNRR
		"Digital Unite: percorsi di inclusione digitale"	Comune di Ravenna	FESR 1.2.4

Città educante e stimolante per le nuove generazioni	4.1 SCUOLE PIU' SICURE, SOSTENIBILI, INNOVATIVE	Realizzazione nuova scuola primaria a Ponte Nuovo in sostituzione di due scuole preesistenti	Comune di Ravenna	PNRR
		Costruzione di due nuovi asili nido (Centro Urbano e Area urbana Sud)	Comune di Ravenna	PNRR
		Riqualificazione di quattro scuole: interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico	Comune di Ravenna	PNRR
		Nuove mense per tre scuole (due primarie e una media)	Comune di Ravenna	PNRR
		Riqualificazione energetica e adeguamento sismico "Scuola secondaria Montanari"	Comune di Ravenna	FESR bando 2.4.1
		Nuova palestra e spazi per Istituto TG Morigia e Liceo Scientifico Oriani	Provincia di Ravenna	PNRR
		Interventi di ricostruzione ed efficientamento energetico per l'Istituto Olivetti-Callegari	Provincia di Ravenna	PNRR
		Scuole 4.0 e inclusive: Prevenzione alla dispersione scolastica, laboratori e aule innovative	Istituti scolastici	PNRR
		Qualificazione del coordinamento pedagogico e corpo insegnante 0-6 attraverso mobilità	Comune di Ravenna	Erasmus+
	4.2 PERCORSI DI VITA PER I GIOVANI	Servizio Civile Universale	Comune di Ravenna	PNRR
	<i>Servizio Civile Digitale vedi 3.2</i>			
	IT-ER International Talents Emilia Romagna	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale	
	Giovani competenze lavoro – intesa interistituzionale per la realizzazione di azioni coordinate a Ravenna 2021/2023	Comune di Ravenna, Provincia, Camera di Commercio, Regione Emilia Romagna, Agenzia Regionale per il lavoro		

	4.3 SOCIALITA' E INCLUSIONE	Programma di manutenzione straordinaria dei Centri di aggregazione giovanile	Comune di Ravenna	Comune	
		CREare Inclusione"	Comune di Ravenna	FSE+ OS 4.11	
		<i>"Digital Unite: percorsi di inclusione digitale" vedi 3.2</i>			
		<i>Rifunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente vedi 2.1</i>			
		<i>Interventi di realizzazione o riqualificazione di impianti sportivi vedi 1.</i>			
CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI	5.1 RETE DI SPAZI PER LA CULTURA	<i>Intervento di efficientamento energetico Teatri: Alighieri, Rasi. Almagià vedi 2.1</i>			
		<i>Rifunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente vedi 2.1</i>			
		Realizzazione di due nuove sezioni del Museo Classis	Comune di Ravenna - RavennaAntica	Comune e fondi statali MIC	
		Progetto "lettura libera tutti" alla Biblioteca Classense Riadeguamento dei percorsi di accessibilità esterna e di fruizione delle collezioni. Formazione del personale	Comune di Ravenna	PNRR e Comune	
		MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna – Un Museo Aperto Riadeguamento dei percorsi di accessibilità esterna e di fruizione delle collezioni. Formazione del personale	Comune di Ravenna	PNRR	
		Sviluppo di un distretto culturale integrato basato su emergenze artistiche e paesaggistiche e itinerari transnazionali	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale	
		Wave – valorizzazione integrata del patrimonio culturale e naturalistico legato all'acqua	Comune di ravenna	Interreg europee	
		<i>Realizzazione del Museo delle Pinete all'interno della Cà Aie vedi 2.3</i>			
		<i>Rinnovo del museo ornitologico nel Palazzone di Sant'Alberto vedi 2.3</i>			

	<u>5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA'</u>	Progetto Ravenna città del Mosaico: potenziamento dell'identità digitale di Ravenna e delle esperienze turistiche dedicate al mosaico antico e contemporaneo	Comune di Ravenna	Fondo MITUR città Unesco
		Biennale del Mosaico contemporaneo, programma scientifico ed espositivo	Comune di Ravenna	Comune
		Rigenerazione urbana attraverso soluzioni creative e temporanee in collaborazione con Imprese culturali e creative	Comune di Ravenna	Cooperazione territoriale
		<i>Progetto "Digital Unite: percorsi di inclusione digitale" vedi 3.2</i>		

6.COSA CANDIDIAMO: I PROGETTI A VALERE SULLE RISORSE FESR E FSE+

Tra le progettualità ancora da attuare e da finanziare sono stati selezionati alcuni interventi di stretta pertinenza alla ATUSS qui delineata e che si candidano a co-finanziamento FESR e FSE+. Tali interventi come si è visto non sono a sé stanti, ma inseriti in logiche integrate, sia di tipo tematico, sia di tipo territoriale.

I progetti e gli interventi candidati sono stati individuati secondo i seguenti criteri:

Logica di coerenza e di trasformazione degli ambiti territoriali al fine di contribuire al cambiamento desiderato

Sono stati individuati progetti innovativi e significativi nella logica trasformativa, tutti gli interventi proposti ricadono nei piani d'azione integrati negli ambiti di intervento individuati dall'agenda. Alcuni progetti sono particolarmente innovativi (ad esempio l'eco-quartiere Ravenna Sud), altri sono finalizzati a generare un cambiamento sociale e ambientale sugli stili di vita e sulla realtà urbana (ad esempio le ciclovie che facilitano connessioni e accessi a servizi territoriali diffusi).

Logica integrata con altre progettualità realizzate e realizzande al fine di massimizzare gli impatti

La progettualità finanziata nell'ambito di PNR e PNC avrà ricadute considerevoli sul centro storico di Ravenna e sull'area costiera e dei lidi. Nella logica dell'equilibrio territoriale si è ritenuto di concentrare le progettualità candidate a FESR su diverse aree territoriali.

In alcuni casi si è invece privilegiata la complementarietà tra progettualità e interventi sostenuti da fondi PNRR, europei, statali e comunali, ad esempio nel quartiere Darsena, per la prosecuzione di un processo di rigenerazione avviato.

Logica partecipativa al fine di dare risposte e rendere conto a stakeholder e cittadini ingaggiati nei percorsi

E' stata prestata particolare attenzione agli interventi e ai progetti segnalati come prioritari nell'ambito dei percorsi di ascolto e partecipazione. In alcuni casi questo ha portato a individuare interventi apparentemente di minore portata, ma particolarmente significativi in quanti attesi e auspicati dalle comunità locali e capaci di ingaggiare mutamenti nella vivibilità delle aree. La loro realizzazione sarà di stimolo per il mantenimento di un dialogo aperto con la comunità.

TABELLA 4 – RACCORDO TRA OBIETTIVI E INTERVENTI CANDIDATI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEDICATE FESR E FSE+

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo ATUSS	Progetto
FESR 5.1.1	1.3 FAVORIRE STILI DI VITA SANI ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA: INCREMENTARE E RIVISITARE GLI SPAZI E GLI IMPIANTI PER LO SPORT E FAVORIRE L'ACCESSO DI TUTTI ALLA PRATICA SPORTIVA.	<p>1. Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria</p> <p><i>Copertura della piastra polivalente del centro sportivo comunale della frazione sud di San Zaccaria, attualmente non idonea ad ospitare attività sportive o sociali al chiuso.</i></p> <p>2. Riqualficazione dell'impianto sportivo di S. Alberto</p> <p><i>Serie di interventi intesi a riqualficare il centro sportivo esistente per potenziarne l'offerta sportiva e la fruizione anche per eventi aggregativi della frazione.</i></p> <p>3. Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane</p>
FESR 5.1.1	2.1 ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE E RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO	<p>4. Ecoquartiere Ravenna sud</p> <p><i>Minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento a servizio della centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento di Via Fontana.</i></p> <p>5. Riqualficazione della Piazza di Fosso Ghiaia</p> <p><i>Riqualficazione di uno spazio pubblico che è luogo di ritrovo e aggregazione per i residenti ma anche approdo per i cicloturisti provenienti da Ravenna o diretti a Ravenna e interessati a visitare il parco Primo Maggio della pineta di Classe, teatro di storiche manifestazioni socio-culturali (festa del 1°Maggio, Celtic Fest, sagre popolari) o l'oasi delle Cicogne.</i></p> <p>6. Rinfunzionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente</p> <p><i>L'intervento mira a rendere completamente funzionale una struttura polivalente ricavata dalla rigenerazione di un ex edificio industriale, attualmente utilizzato dal Comune e da associazioni culturali e creative per eventi, progetti ed iniziative di tipo culturale ed artistico. In ragione della natura originaria dell'edificio si richiede di attrezzare gli spazi in modo da poter modificare velocemente gli allestimenti in funzione della tipologia di evento ospitato.</i></p>

FESR 5.1.1	2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	7. Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe
		8. Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia e Mirabilandia
		9. Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo
FESR 2.8.1	2.2 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO CONNESSO ATTRAVERSO SOLUZIONI DI MOBILITA' INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E SICURA	10. Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie <i>Realizzazione di pista ciclopedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie in fregio alla SP27.</i>
		11. Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia) <i>Realizzazione di nuovo percorso pedonale-ciclabile in sede propria che collega l'abitato di Classe, importante polo turistico-culturale e sede di uno degli otto siti Unesco di Ravenna, correndo lungo la Pineta di Classe fino alla località di Fosso Ghiaia, porta di accesso del Parco Primo Maggio.</i>
FESR 1.2.4	3.2 TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	12. "Digital Unite: percorsi di inclusione digitale" <i>I Laboratori aperti evolvono con questa progettualità assumendo la duplice veste di propulsori di soluzioni innovative per le imprese culturali e creative e di presidi di animazione digitale delle antenne dislocate sul territorio per la raccolta di dati sulla qualità della vita e per l'attivazione di laboratori digitali di comunità.</i>
FSE+ OS 4.11	4.3 SOCIALITA' E INCLUSIONE	13. "CREare Inclusione" <i>Sistema di interventi che consentono a bambini/e e ragazzi/e con disabilità di poter fruire anche durante il periodo estivo di opportunità di aggregazione e socializzazione nonché di un servizio di supporto educativo estivo. Il supporto è destinato non solo nei centri estivi per l'infanzia comunali 0-6 ma anche all'interno dei centri estivi accreditati al progetto regionale conciliazione vita-lavoro.</i>

7.COME LA VORIAMO: GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

ATUSS E CONTESTO DI PROGRAMMAZIONE MULTI-LIVELLO

L'ATUSS Ravenna, in quanto documento strategico, viene elaborata, attuata e presidiata ai diversi livelli in logica di processo circolare e trasversale.

L'elaborato preliminare presentato a gennaio 2022 è stato sviluppato in parallelo e complementarietà rispetto alla definizione delle linee di mandato del Sindaco, nonché del DUP 2022-24 e del bilancio pluriennale del Comune di Ravenna, al fine di lavorare sulla programmazione strategica e operativa dell'ente in un quadro di riferimento unitario.

Ravenna si trova a dare avvio ad un mandato amministrativo (21-26) in corrispondenza dell'avvio del ciclo di programmazione europeo (21-27) e del PNRR (21-26) e questa congiuntura è stata colta come opportunità e stimolo per portare a coerenza le politiche locali con il più ampio quadro di riferimento strategico e ad orientare l'azione amministrativa per poter cogliere al meglio le opportunità di sviluppo ad esso correlato.

L'Agenda di Ravenna poggia inoltre sul quadro analitico tracciato dal PUG e dall'avvio del PTCP e viene definita in sintonia rispetto al quadro strategico tracciato dal e dai livelli Regionale (Patto per il lavoro e per il clima), Nazionale (Italia Domani, PNRR), Europeo (Green deal europeo, NextGenerationEU, Politica di coesione e programmazioni tematiche) e globale (Agenda 2030 delle Nazioni unite).

L'Agenda elaborata troverà una sua declinazione di medio e breve periodo nel DUP e nel PEG/PIAO del Comune.

La metodologia adottata è quella della pianificazione strategico-operativa e partecipata secondo il quadro logico illustrato nel diagramma di flusso.

Inoltre dovrà ulteriormente svilupparsi in dialogo con i livelli di pianificazione territoriale e strategica in corso di definizione e rispetto ai quali il Comune di Ravenna svolge una parte attiva quali il PTCP a livello sovra provinciale il Piano strategico della Romagna Romagna NEXT).

L'Amministrazione comunale riconosce che sempre più l'azione amministrativa deve

- 1) integrarsi in un quadro di contesto strategico e programmatico più ampio di livello sovralocale (nell'ambito della programmazione strategica della Romagna), Regionale (con l'elaborazione di una Agenda Urbana coerente con il Patto per il Lavoro e per il Clima regionale), Nazionale (sintonizzando la programmazione locale con la strategia Italia Domani e le strategie e riforme che ne discendono), Europea (Next generationEU, European Green deal, obiettivi della politica di coesione che guidano il quadro settennale di programmazione dell'UE e i programmi di finanziamento e globale (Agenda 2030 e obiettivi di sviluppo sostenibile);
- 2) orientarsi alla progettualità per poter competere nell'ambito di programmi e bandi per il reperimento di risorse aggiuntive;
- 3) concepire e strutturare le progettualità secondo le direttrici dell'approccio integrato, della partecipazione e dell'innovazione.

Per far fronte a queste sfide e per affrontare una stagione in cui l'amministrazione è chiamata in parallelo da un lato a mettere a punto visioni strategico-programmatiche quali l'ATUSS, dall'altro ad elaborare candidature nell'ambito delle opportunità UE, nazionali e regionali e inoltre ad approntare un sistema rafforzato di monitoraggio e controllo, si è ritenuto di sviluppare competenze interne e mettere a punto delle metodologie di governance e di lavoro che favoriscano:

- 1) Trasversalità: Superamento della logica settoriale e mono disciplinare delle azioni;
- 2) Innovazione: Nuovi approcci alla programmazione, alla progettazione, allo studio di casi di successo, alla gestione e all'analisi dei dati e all'analisi della fattibilità (prima) e alla valutazione (durante e dopo) delle azioni;
- 3) Partecipazione: Il lavoro con i soggetti pubblici e privati del territorio, gli "stakeholder," per creare una vera compartecipazione, co-progettazione e co-titolarità dei progetti (sia in fase progettuale, sia in fase di attuazione).

Si è dunque attivato un "laboratorio" interno all'ente al fine di:

A) sviluppare, attraverso formazione interna e supporto a gruppi di lavoro, un presidio e una facilitazione dell'integrazione trasversale tra settori, verticale tra diversi livelli di governo/finanziamento delle azioni (dai programmi e risorse Comunali, a quelle regionali, nazionali, UE) e territoriale con soggetti pubblici e privati.

B) individuare un metodo di lavoro a supporto generale della programmazione, sintonizzando il più possibile DUP e PEG verso questo approccio in modo da stimolare progettazione, innovazione e reperimento di risorse e di accompagnarne la messa in opera;

C) sviluppare un sistema di lavoro con gli stakeholder per il nuovo approccio di metodo e facilitarne la realizzazione;

D) favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche attraverso la partecipazione a proposte di formazione promosse a livello regionale e nazionale.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

Per perseguire le finalità sopra descritte il Comune di Ravenna ha rafforzato e strutturato l'organizzazione interna per su diversi livelli:

- a) *PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-OPERATIVA E MONITORAGGIO COMPLESSIVO DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E LOCALE;*
- b) *COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA E TECNICA E DELLA PREDISPOSIZIONE DI CANDIDATURE;*
- c) *GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO.*

La struttura di governare trasversale messa in campo parte dall'assetto organizzativo esistente e in particolare:

- **Comitato di Direzione** composto dal Direttore Generale che lo presiede, dal Segretario Generale, dal Vice Segretario Generale, dai Capi Area, dai Direttori delle Istituzioni, dal Dirigente del Servizio Finanziario, dal Dirigente del Servizio Risorse Umane e Qualità e dal Capo di Gabinetto, quale organo collegiale di consultazione, analisi, elaborazione e concertazione delle decisioni della dirigenza del Comune di Ravenna che garantisce il necessario coordinamento e integrazione (nell'attuale organizzazione, al Segretario Generale sono conferite le funzioni di Direttore Generale).
- **Unità Organizzativa Politiche Europee** con una funzione di supporto trasversale alla progettazione europea.

Ad integrazione si è provveduto alla costituzione di gruppi di lavoro intersettoriali, con personale interno all'amministrazione comunale e con competenze e abilità multidisciplinari e anche trasversali in materia di finanziamenti europei, tecnica, giuridica e amministrativa.

Sono stati individuati tre principali livelli di facilitazione del raccordo trasversale strategico-operativo.

1/ IL COMITATO DI DIREZIONE

Garante e promotore delle dinamiche intersettoriali, della co-progettazione con stakeholder e della partecipazione.

Funzioni: Proposta di priorità / piano di lavoro / individuazione dei team di progetto; supervisione e monitoraggio generale dell'attuazione.

2/ LA CABINA DI REGIA

Brandi Maria	Dirigente del Coordinamento, Controllo Economico Finanziario e Partecipazioni nonché di responsabile dell'U.O. Provveditorato, Capo Servizio Risorse Umane e Qualità, Dirigente responsabile dell'U.O. Sistemi Informativi Territoriali e Informatici (SITI)
Camprini Massimo	Capo Area Infrastrutture Civili
Medeghini Emanuela	Responsabile U.O. Politiche Europee
Mieti Stefania	Capo di Gabinetto

Funzioni:

Raccordo con Sindaco e amministratori per l'elaborazione strategica e sull'avanzamento dell'attuazione; Elaborazione e coordinamento del piano di lavoro generale e del flusso di lavoro e di informazione; Raccordo con Comitato di direzione per individuazione e attivazione dei team di progetto; Gestione della correlazione tra implementazione ATUSS e strumenti di governance e organizzazione interna e bilancio. Verifica e coordinamento costante dell'avanzamento delle progettualità e delle candidature a valere sulla programmazione UE/Nazionale/Regionale citata; Approfondimento di questioni metodologiche generali e definizione di eventuali linee guida; Analisi di criticità che insorgono e/o possono insorgere con l'espressione di soluzioni o strategie adeguate.

3/ LA CABINA DI SVILUPPO

Castelli Claudia	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile, Ufficio amministrativo dell'Area Infrastrutture Civili
Fрати Marco	Collaboratore del Sindaco-Gabinetto del Sindaco
Gambi Stefania	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile U.O. Politiche Europee
Medeghini Emanuela	Responsabile U.O. Politiche Europee
Nanni Katia	Responsabile U.O. Staff di Direzione e Segreteria
Nezzi Isabella	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile, Ufficio investimenti

Funzioni:

supporto alla Cabina di regia e ai team di progetto;

Elaborazione di documenti di programmazione strategica;

Programme management: coordinamento, monitoraggio e accompagnamento delle relazioni con stakeholder e partner istituzionali e alla co-progettazione; coordinamento, accompagnamento e monitoraggio dei percorsi partecipativi e delle co-progettazioni con i cittadini.

Scouting di opportunità di finanziamento. Gestione di una dashboard per il monitoraggio bandi / candidature.

Supporto specialistico e amministrativo nella elaborazione e candidatura di progetti a linee di finanziamento;

attivazione di comunicazione interna; Scouting di opportunità; Supporto nelle fasi di programmazione / candidatura / gestione / monitoraggio.

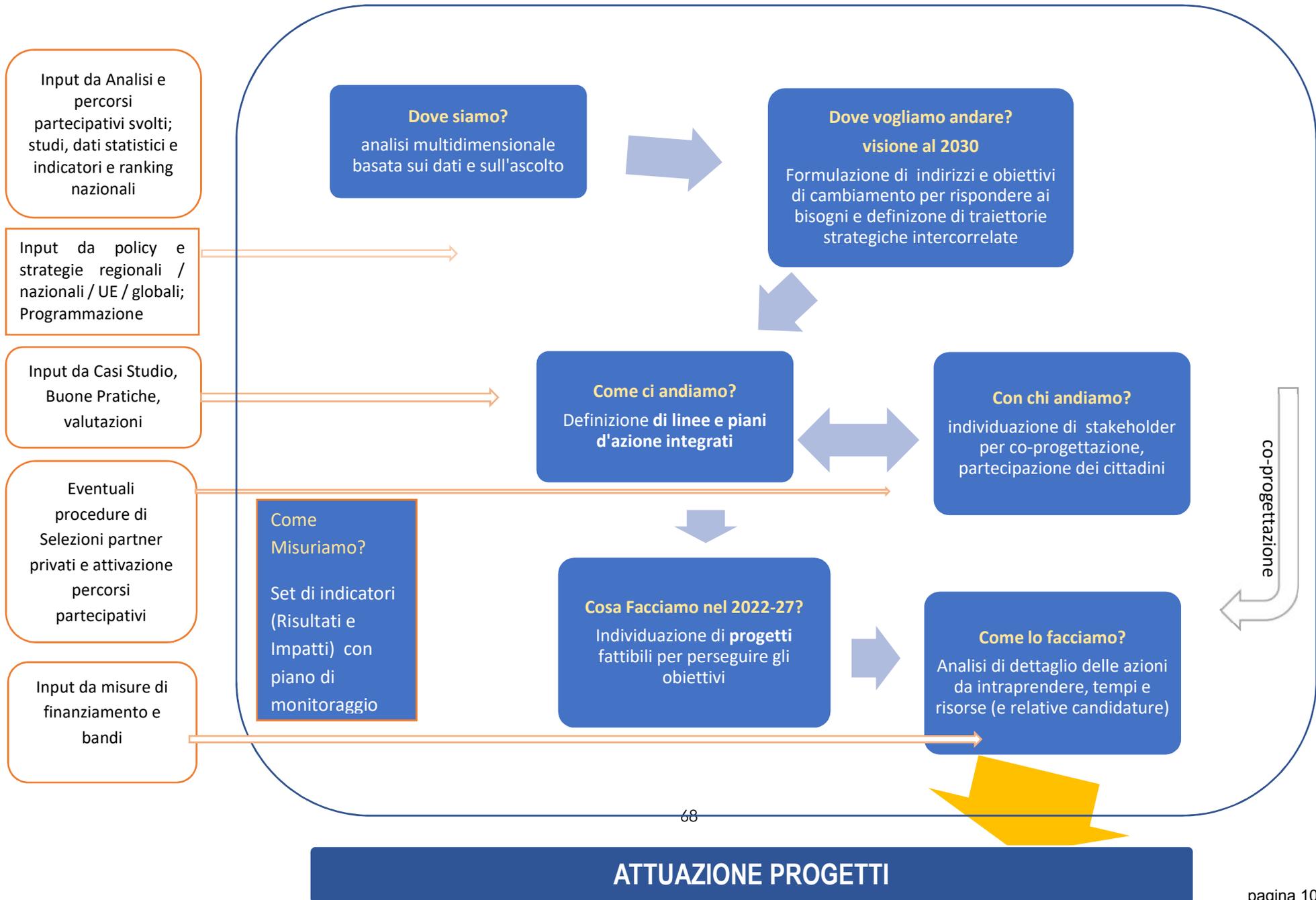
4/ I TEAM DI PROGETTO TEMATICI / INTERSETTORIALI,

Questi gruppi di lavoro vengono costituiti e attivati per l'elaborazione di candidature e per la successiva gestione delle progettualità, incluso monitoraggio e rendicontazione.

Sono composti da coordinatore (RUP), referenti operativi, referente amministrativo, referente monitoraggio e rendicontazione, referente partecipazione e co-progettazione e referente comunicazione.

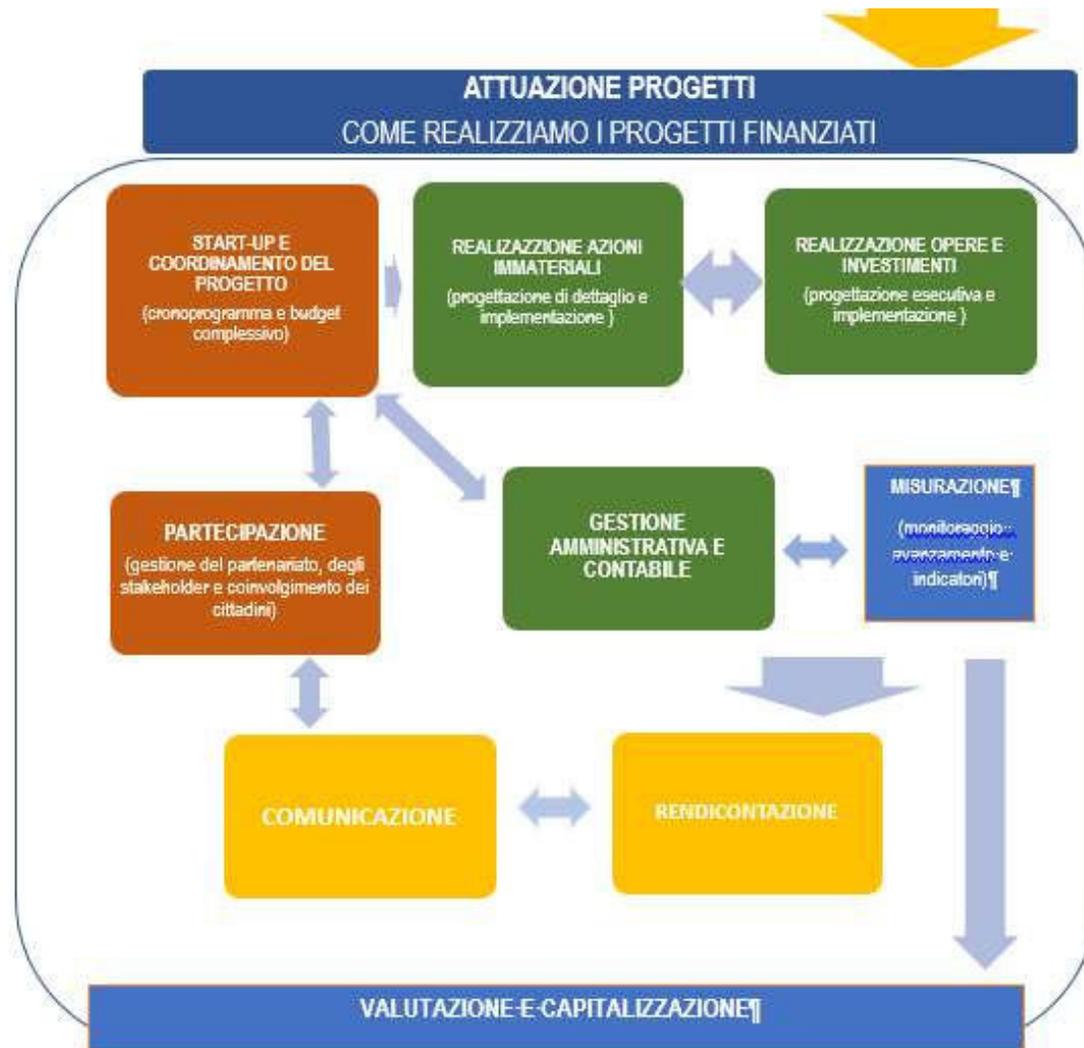
RAVENNA 2030

STEP DI ELABORAZIONE DELL'AGENDA



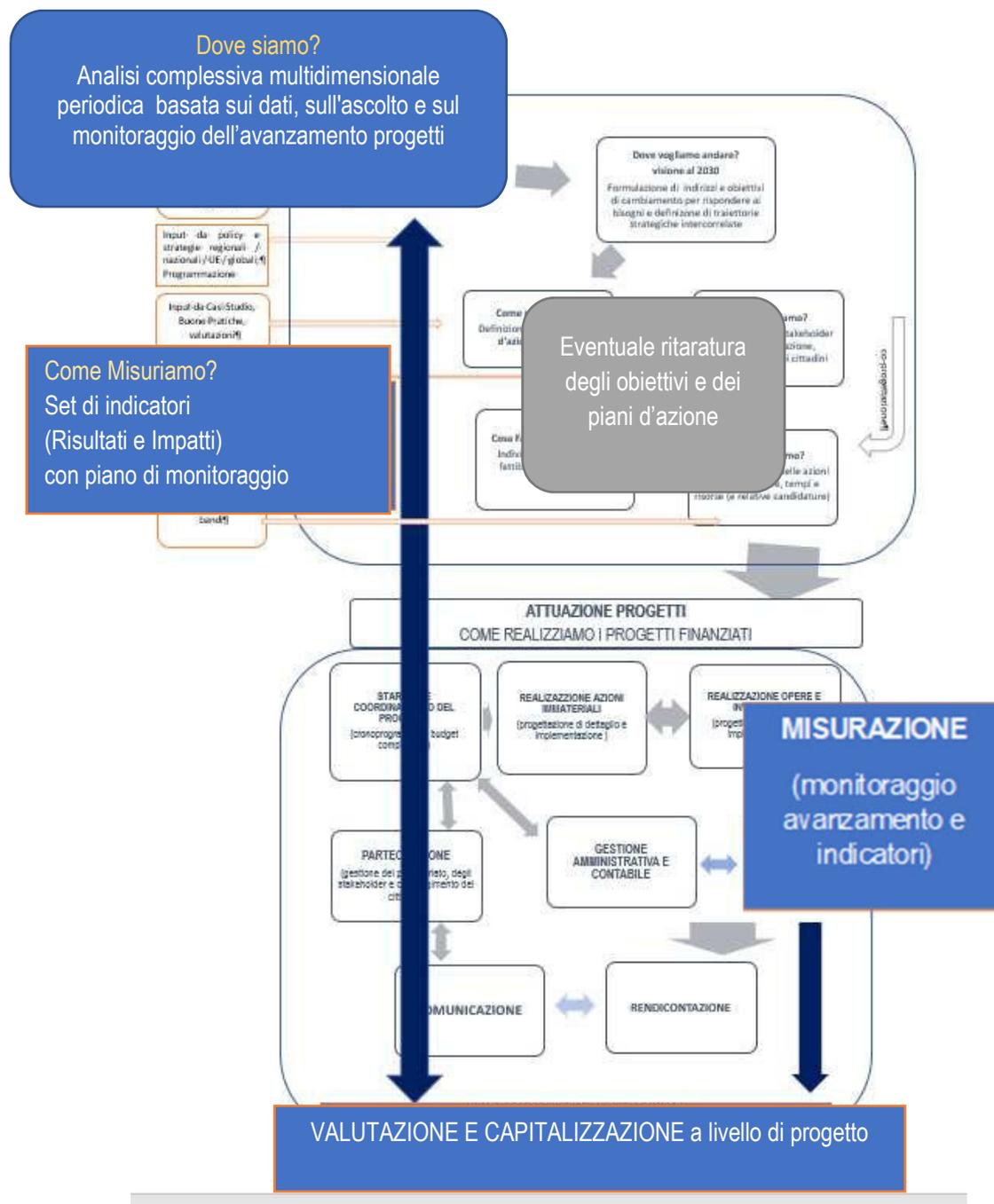
STEP DI ATTUAZIONE

Dimensione progettuale per l'attuazione dell'Agenda, In capo ai team di progetto supportati dalla cabina di sviluppo



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE CIRCOLARE

Dimensione del monitoraggio e della valutazione da gestire in logica circolare con il coinvolgimento dei team di progetto, della cabina di sviluppo (monitoraggio trasversale dell'avanzamento) nonché della Cabina di regia in relazione alla parte politica (controllo strategico)



Come Misuriamo?
Set di indicatori (Risultati e Impatti) con piano di monitoraggio

MISURAZIONE
(monitoraggio avanzamento e indicatori)

VALUTAZIONE E CAPITALIZZAZIONE a livello di progetto

8. CON CHI LA VORIAMO: IL PARTENARIATO TERRITORIALE E LA COMUNITA'

Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER

L'elaborazione strategica ha trovato fondamento e condivisione in un confronto partenariale che il Comune di Ravenna tiene vivo in via permanente attraverso tavoli di confronto, come ad esempio in ambito economico con il Tavolo Economia, Tavolo lavoro con le Associazioni di categoria, nell'ambito del (sociale), in un dialogo strutturato con Provincia di Ravenna, Autorità Portuale, Parco del Delta del Po.

Sul piano del dialogo e co-progettazione con gli stakeholder le esperienze più strutturate e innovative sviluppate nel 2021-22 afferiscono a:

- Tavolo Porto (percorso di confronto e co-progettazione attorno al tema della portualità sostenibile), dal quale sono emerse indicazioni in materia di sviluppo circolare e di industria 4.0.
- Progetto Interreg Wave (percorso co-progettato per la definizione di un piano d'azione di valorizzazione del patrimonio legato all'acqua). Nell'ambito di questo percorso sono state evidenziate le tre polarità da sviluppare a Ravenna, emblematiche del patrimonio legato all'acqua: Il Parco Marittimo quale patrimonio paesaggistico, il parco archeologico di classe e il Museo Classis che valorizza l'antico porto e la storia secolare del rapporto di Ravenna con l'acqua e infine il parco culturale del '900, ovvero la Darsena, che testimonia dello sviluppo della portualità moderna della città. Il gruppo di circa 20 stakeholder coinvolti ha delineato un piano d'azione che individua due linee che hanno trovato spazio nella ATUSS: il coinvolgimento di imprese culturali e creative per la narrazione digitale e l'innovazione della fruizione del patrimonio culturale e naturalistico, la valorizzazione dell'Almagià, in Darsena, quale polo di produzione culturale.

ASCOLTO DEI TERRITORI: I CONSIGLI TERRITORIALI

La forma di partecipazione mediata diffusa dei territori attraverso i Consigli territoriali è una particolarità del Comune di Ravenna, che risponde alle esigenze di ascolto e sviluppo equilibrato rappresentate nella linea strategica relativa allo sviluppo di una città policentrica.

Il Parlamento con la L. 191/2009 ha soppresso le Circostrizioni comunali e, in seguito, con la L. 42/2010 ha precisato che tale misura si applica ai Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti. Di conseguenza, a partire dal 24 maggio 2011, in occasione del rinnovo del Consiglio comunale, gli organi circostrizionali hanno cessato la loro attività. Il Consiglio Comunale di Ravenna, in coerenza col dettato parlamentare e nell'affermazione della propria autonomia statutaria, ha provveduto a modificare lo Statuto deliberando di conservare la suddivisione territoriale in 10 aree geografiche e di istituire i "Consigli territoriali" quali nuove forme di partecipazione e consultazione dei cittadini alla vita amministrativa dell'Ente Locale. Il vigente Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei Consigli Territoriali è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131/2021 del 3 agosto 2021, poi modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2022 del 18 gennaio 2022.

In data 3 aprile 2022 si sono svolte le consultazioni in seguito alle quali sono stati rinnovati i dieci Consigli Territoriali, istituiti la prima volta nell'anno 2013.

I neo eletti Consigli territoriali sono stati parte attiva, come forma di partecipazione intermedia, nel portare all'attenzione della Giunta comunale le priorità di intervento nelle diverse aree territoriali, supportando così la scelta di priorità di intervento che si trova riflessa nella ATUSS.

L'Amministrazione comunale ha poi implementato una modalità sistematica di raccordo e consultazione capace di raccogliere le esigenze dei territori sulla base di priorità suddivise in nove categorie di lavori da realizzare nell'arco di ciascun anno. La procedura prevede che per ciascuna delle dieci aree territoriali, i rispettivi consigli definiscano un elenco di cinque interventi ritenuti prioritari, sul territorio di pertinenza, per ciascuna delle categorie: ambiente, parchi e giardini; edifici pubblici; fognature; illuminazione pubblica; marciapiedi; parcheggi; piste ciclabili; segnaletica e viabilità; strade. Gli organismi di partecipazione territoriali, licenziano l'elenco delle richieste ritenute prioritarie e i rispettivi presidenti provvedono ad inserirlo nella piattaforma informatica. Gli uffici tecnici comunali, raccolte tutte le richieste, le esaminano e inseriscono per ciascuna un parere/valutazione tecnica sulla realizzabilità, sui costi dell'intervento e i tempi possibili di realizzazione. I Presidenti dei consigli territoriali possono consultare i pareri espressi ed interagire, sempre attraverso la piattaforma, per eventuali integrazioni o precisazioni. In sede di valutazione strategica, gli interventi richiesti concorrono alla determinazione del piano triennale degli investimenti e/o alla programmazione di interventi manutentivi sul territorio comunale. In questo modo le scelte e le valutazioni compiute dai consiglieri territoriali, rappresentanti diretti dei cittadini dei territori di riferimento, incidono direttamente sulle scelte strategiche dell'amministrazione comunale.

PERCORSI DI ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La città di Ravenna ha consolidato negli anni la pratica della partecipazione quale elemento coesistente della definizione e attuazione delle politiche locali, i percorsi partecipativi più recentemente portati a compimento sono stati:

- Ravenna partecipa alla pianificazione generale per l'elaborazione del PUG;
- Ravenna partecipa RITI che ha portato alla creazione di una rete di collaborazione interculturale;
- Percorso di ascolto per la predisposizione del nuovo PUMS.

Gli esiti di questi percorsi sono stati integrati nella riflessione e pianificazione strategica a più livelli, compresa la messa a punto della ATUSS.

PARTECIPAZIONE DI CITTADINI E STAKEHOLDER PER IL NUOVO PUMS

Il processo di partecipazione per la redazione del PUMS svoltosi nel corso del 2022 è stato rivolto in prima battuta al coinvolgimento dei cittadini ed ha preso avvio con la pubblicazione di un'indagine online sui principali temi legati al settore dei trasporti e della mobilità di interesse per la città di Ravenna. Successivamente si è passati al coinvolgimento di stakeholder con i 9 focus group tematici che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 90 diversi soggetti coinvolti a vario titolo nel percorso di redazione del PUMS. Le principali suggestioni emerse nell'ambito dei singoli incontri sono state successivamente approfondite in 15 tavoli tecnici che hanno completato l'iter preliminare di ascolto del territorio e finalizzazione dei suggerimenti utili per le strategie del PUMS.

L'Amministrazione ha contestualmente avviato l'iter della fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, che ha visto la messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale e del Quadro Conoscitivo e Documento Preliminare di Piano.

Il quadro tracciato da questo percorso è stato utile riferimento sia per tracciare lo stato dell'arte, sia per le linee strategiche e l'individuazione degli interventi prioritari in materia di ciclabilità.



PERCORSO SPERIMENTALE DI PARTECIPAZIONE IN DARSENA, STAKEHOLDER, PROPONENTI E CITTADINI

Particolarmente significativo ed esemplare nella logica dello sviluppo policentrico è stato il percorso svolto nell'ambito del progetto europeo DARE (Urban Innovative action), con il percorso "Verso la Tattica Darsena 2022-23". Si è attivata una modalità innovativa per la creazione di una piattaforma di collaborazione pubblico-privata e privata-privata che potrà essere mutuata in ulteriori aree (quartieri o frazioni) del territorio. DARE ha fatto emergere, raccolto e selezionato nuove idee, che si sono trasformate in proposte progettuali realmente fattibili, attraverso l'incontro tra idee, spazi e opportunità di finanziamento. Non volendo costruire un libro dei sogni, ma accompagnare coloro che si mettono in gioco per la rigenerazione del quartiere il team DARE ha sollecitato sia i tradizionali stakeholder, sia i residenti del quartiere, ma anche e soprattutto quanti si facessero promotori di nuove proposte progettuali, mettendosi poi in gioco per realizzarli. I proponenti sono stati selezionati tramite un avviso pubblico *Darsena chiama, rigenerazione risponde!* e hanno potuto partecipare ad una prima fase di incontri per integrare le diverse proposte tra loro. Si è poi realizzato un evento RADAR quale momento di riflessione collaborativa tra proponenti, proprietà, potenziali investitori e amministrazione.

DARE muove nella convinzione che un nuovo slancio alla trasformazione della Darsena sarà possibile se le progettualità si completano a vicenda e se contribuiscono alla vivibilità e all'attrattività del quartiere: non abbiamo ragionato quindi su singoli progetti, ma su "Tattiche" di rigenerazione all'interno delle quali una pluralità di persone mette a fattor comune idee, energie, competenze e risorse. I proponenti hanno lavorato nell'ambito del percorso, supportati da esperti di rigenerazione urbana contribuendo alla definizione di tre Tattiche, frutto di ipotesi di lavoro guidate da diverse priorità e scenari di sviluppo, composte da nuove proposte progettuali realistiche e che completano e potenziano anche altri progetti per lo più pubblici, avviati nel quartiere.

Singole proposte sono entrate a far parte di più di una di queste tattiche perché hanno molteplici finalità e potenzialità di connessione. Le tre ipotesi, tutte interessanti e attuabili, sono state presentate il 24 giugno 2022, per stimolare una consapevolezza della cittadinanza e un dibattito pubblico, con l'obiettivo di contribuire a migliorarle attraverso suggerimenti, critiche o domande. Si è poi passati alla votazione popolare, aperta dal 28 settembre al 7 ottobre 2022, per individuare la Tattica Darsena 2022-23, che verrà ulteriormente accompagnata verso la realizzazione. Da tale consultazione è emersa l'opzione per la "Darsena Verde", quartiere degli spazi aperti, del verde, degli stili di vita sani e dello sport, che presta attenzione alla sostenibilità del costruito.

Questo percorso è stato ritenuto emblematico per l'approccio progettuale espresso dai proponenti e per l'orientamento della cittadinanza verso una certa visione di quartiere.

PARTECIPAZIONE ATTIVA DI STAKEHOLDER E CITTADINI PER LA GESTIONE DI NUOVI SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'azione partenariale proseguirà in fase di attuazione dell'agenda attraverso l'integrazione dei team intersettoriali con i rappresentanti rilevanti degli stakeholder: istituzioni, imprese e terzo settore saranno coinvolti nei diversi partenariati progettuali partecipando attivamente alla co-progettazione e alla implementazione degli stessi.

Nella fase di attuazione delle progettualità e ancor più nella successiva fase di gestione di nuovi spazi e infrastrutture si conta di attivare una ampia partecipazione. I singoli progetti includeranno specifiche azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva di gruppi di cittadini e dell'associazionismo sportivo e culturale. Si conta anche di poter attivare Patti di collaborazione per la valorizzazione e gestione di nuovi spazi e infrastrutture. Il Comune di Ravenna si è dotato di uno specifico regolamento e promuove su tutto il territorio questa modalità di partecipazione attiva della cittadinanza.

PARTECIPAZIONE ATTIVA DI STAKEHOLDER E CITTADINI PER IL MONITORAGGIO DELL'AGENDA

L'aspetto più innovativo che si intende realizzare sul versante della partecipazione, riguarda un monitoraggio diffuso dell'attuazione della ATUSS, che si tradurrà in un rilevamento del suo impatto sulla qualità della vita della cittadinanza.

Sulla base di una metodologia sviluppata nell'ambito del progetto DARE si potrà mettere in campo una modalità di ascolto e di rilevazione di dati finalizzata a definire e monitorare dinamicamente la dimensione di qualità della vita. Sarà la cittadinanza a definire il set di indicatori rilevanti e a contribuire alla rilevazione dei dati, attraverso un grande progetto di citizens' science che verrà coordinato nell'ambito del progetto Digital Unite, parte integrante di questa ATUSS.

Investimento Territoriale Integrato dell'ATUSS di Ravenna - Allegato 2

ATUSS del Comune di Ravenna: elenco dei progetti ammessi

Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria	Comune di Ravenna	500.000,00	400.000,00
Riqualficazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto	Comune di Ravenna	400.000,00	320.000,00
Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe	Comune di Ravenna	700.000,00	560.000,00
Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia	Comune di Ravenna	590.000,00	472.000,00
Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo	Comune di Ravenna	660.000,00	528.000,00
Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie	Comune di Ravenna	380.000,00	304.000,00
Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia)	Comune di Ravenna	1.500.000,00	1.200.000,00
Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane	Comune di Ravenna	550.000,00	440.000,00
Ecoquartiere Ravenna sud	Comune di Ravenna	3.000.000,00	2.400.000,00
Riqualficazione della piazza di Fosso Ghiaia	Comune di Ravenna	450.000,00	360.000,00
Rinfunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente	Comune di Ravenna	650.000,00	520.000,00
Digital unite: percorsi di inclusione digitale	Comune di Ravenna	250.000,00	200.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
"CREare Inclusione" – Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	1.400.000,00	700.000,00

ATUSS del Comune di Ravenna
schede-progetto



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria

1.2 Abstract del progetto

L'intervento consiste nella copertura della piastra polivalente del centro sportivo comunale della frazione sud di San Zaccaria, attualmente non idonea ad ospitare attività sportive o sociali al chiuso. La copertura della piastra consentirà al gestore dell'impianto di svolgere attività sportive anche nel periodo invernale, agevolando conseguentemente i residenti che non saranno più costretti a trasferirsi in altre località per praticare sport.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Vicolo della Vecchia 2 – fraz. San Zaccaria
CAP	48125
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Comune di Ravenna è proprietario dell'impianto sportivo, classificato di tipo A) (Impianti di Circostrizione), denominato "Massimo Suprani" sito in San Zaccaria, vicolo della Vecchia, 2. Il centro sportivo è gestito dall'Unione Sportiva Dilettantistica "USD San Zaccaria" con concessione attiva dal 28/07/2016 fino al 27/07/2028.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 1 - Città che si prende cura
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 1.3 Favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.
Declinazione territoriale>> LE FRAZIONI SUD
Con l'intervento si contribuisce al benessere della comunità attraverso un sistema diffuso di spazi e attrezzature per lo sport, la cultura, la socialità e il tempo libero riqualificando strutture esistenti e sottoutilizzate. Lo sport è un ingrediente fondamentale per uno stile di vita sano e contribuisce al benessere psico-fisico della persona che lo pratica. Le attività sportive devono essere accessibili e facilmente raggiungibili anche ai residenti dei quartieri e delle frazioni periferiche senza dover necessariamente percorrere lunghe distanze per raggiungere gli impianti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27
In linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR 21-27 l'intervento mira a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e contestualmente consente di creare una nuova socialità. Promuove il territorio nei confronti dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario. La riqualificazione dello spazio pubblico consente di estendere la stagionalità del servizio offerto per permettere alla comunità locale di poter usufruire di un centro sportivo polivalente di prossimità con ricadute positive sulla qualità della vita in termini di riduzione del tempo e dei costi di spostamento.
2. il Documento Strategico Regionale
Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" l'intervento contribuisce alla valorizzazione della cultura e dello sport per l'inclusione e il benessere sociale, su cui la Regione Emilia-Romagna ha da tempo investito.
L'intervento contribuisce alla valorizzazione della prossimità e della ricucitura delle distanze territoriali, e agevola l'obiettivo strategico regionale di ridurre gli squilibri territoriali.
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
Nell'ambito dell'Obiettivo 3: salute e benessere che intende garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato, la progettualità risponde all'azione del mandato regionale 2020-2025 che sostiene la realizzazione e la promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva. E' infatti fondamentale poter disporre di impianti e strutture dislocate sul territorio che consentano lo svolgimento dell'attività sportiva in prossimità della residenza per tutte e per tutti e a maggior ragione per le categorie più fragili.

2.4 Descrizione del progetto

La città di Ravenna ospita un numero considerevole di impianti sportivi, da quelli di dimensioni maggiori, con valenza comunale, a quelli minori, con valenza di quartiere, oppure dislocati nella periferia o nel forese, dove l'impianto sportivo diventa il principale punto di aggregazione giovanile/sociale.

Nella località di San Zaccaria, a circa di 20 km in linea d'aria dal centro di Ravenna, e precisamente in Vicolo della Vecchia, 2, si trova un impianto sportivo per il gioco del calcio che comprende:

- un campo da calcio regolamentare recintato di metri 102 x 62, con illuminazione;
- un campo da calcio secondario recintato di metri 96 x 55, con illuminazione;
- un campo da calcio per allenamento di metri 60 x 35;
- un campo da beach di metri 9 x 18;
- un campo da calcio-tennis di metri 9 x 18;
- una piastra in erba sintetica per il calcetto di dimensioni 42,00 x 22,00 recintata e illuminata.
- un edificio ad un piano in muratura tradizionale di circa mq. 380 contenente, quattro spogliatoi per atleti, due spogliatoi per arbitri, con i relativi servizi igienici e docce, una sala medica, la centrale termica e i servizi igienici per il pubblico;
- una tribuna per il pubblico;
- una biglietteria.

Il territorio di San Zaccaria ha necessità di dotarsi di una struttura sportiva che consenta di praticare lo sport al coperto pensata per il calcetto, ma adatta alla pratica anche di altre attività sportive di base e a tutte quelle attività ludico/motorie proprie della formazione scolastica.

A San Zaccaria questa mancanza di luoghi idonei per la pratica dello sport al coperto, porta a cercare tali spazi anche molto lontano dal proprio territorio con evidenti difficoltà organizzative e costi aggiuntivi.

Nell'Impianto Sportivo, inoltre, a seconda delle necessità legate ad attività particolari, vengono montate strutture provvisorie al fine di risolvere problematiche legate alla mancanza di spazi idonei (in caso di feste di paese, di ritrovi conviviali relativi all'attività della Società Sportiva o del Comitato Cittadino, o di gruppi).

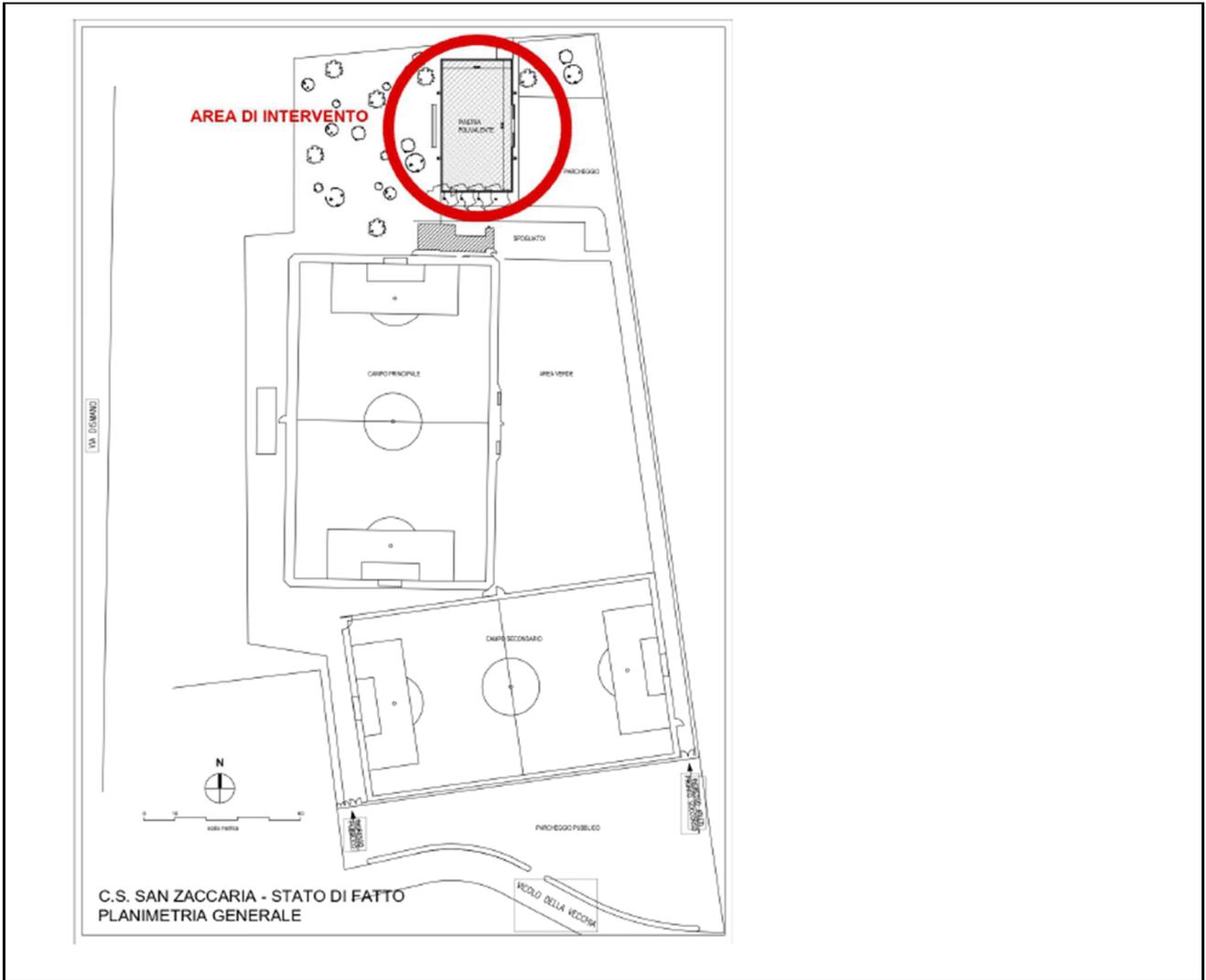
Pertanto, emerge la necessità di realizzare, nell'ambito del centro sportivo, un ambiente coperto idoneo per la pratica sportiva, ma che possa essere utilizzato per vari usi/attività per i quali la Società Sportiva manifesta l'esigenza.

Lo spazio coperto per lo sport di cui la frazione di San Zaccaria ha necessità, verrà realizzato coprendo la piastra polivalente esistente, attualmente scoperta e utilizzata prevalentemente per il gioco del calcetto.

Si pensa ad una copertura tessile del tipo "tensostruttura" costituita da una serie di arcate strutturali fisse in legno lamellare ed una copertura in membrana di colore bianco traslucido nella parte centrale e multicolore sulle testate e sulle fasce longitudinali; queste fasce saranno apribili per consentire nella bella stagione la comunicazione più ampia tra spazio interno ed esterno.

La tensostruttura misura 42 x 22 metri con un colmo centrale di 11 metri di altezza e consentirà uno spazio libero interno di 40 x 20 metri (mq. 800).

In tale spazio sarà possibile alloggiare campo da basket, calcetto, pallavolo, tennis, ma sarà adatto allo svolgimento di molte altre attività ginniche.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2020		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Gennaio 2023	Febbraio 2023
Indizione gara		Giugno 2023	Settembre 2023
Stipula contratto		Ottobre 2023	Novembre 2023
Esecuzione lavori		Gennaio 2024	Agosto 2024
Collaudo		Settembre 2024	Ottobre 2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	20%
TOTALE	500.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	24.048,90
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	475.951,10
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	

H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		500.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
24.048,90	475.951,10		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Da accordo sottoscritto per tutta la durata della concessione il soggetto gestore dovrà farsi carico della manutenzione ordinaria della struttura e annessi dotazioni e agevolare l'accesso dell'utenza e tutelarne la sicurezza. Il Comune è responsabile per la manutenzione straordinaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1600 abitanti della frazione

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00 euro



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto

1.2 Abstract del progetto

L'azione consiste in una serie di interventi intesi a riqualificare il centro sportivo esistente per potenziarne l'offerta sportiva e la fruizione anche per gli eventi aggregativi della frazione.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Nigrisoli 149, Sant'Alberto (RA)
CAP	48123
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Comune di Ravenna è proprietario dell'impianto sportivo, classificato di tipo A) (Impianti di Circoscrizione), denominato "Domenico Nostini" sito in Sant'Alberto. Il centro sportivo è gestito dall' A.S.D. Polisportiva Reno con concessione attiva dal 12/04/2016 fino al 06/07/2028.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 1 - Città che si prende cura
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 1.3 Favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.
Declinazione territoriale >> LE FRAZIONI NORD
Con l'intervento si contribuisce al benessere della comunità attraverso un sistema diffuso di spazi e attrezzature per lo sport, la cultura, la socialità e il tempo libero riqualificando strutture esistenti e sottoutilizzate. Lo sport è un ingrediente fondamentale per uno stile di vita sano e contribuisce al benessere psico-fisico della persona che lo pratica. Le attività sportive devono essere accessibili e facilmente raggiungibili anche ai residenti dei quartieri e delle frazioni periferiche senza dover necessariamente percorrere lunghe distanze per raggiungere gli impianti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27
In linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR 21-27 l'intervento mira a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e contestualmente consente di creare una nuova socialità. Promuove il territorio nei confronti dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario. La riqualificazione dello spazio pubblico consente di estendere la stagionalità del servizio offerto per permettere alla comunità locale di poter usufruire di un centro sportivo polivalente di prossimità con ricadute positive sulla qualità della vita in termini di riduzione del tempo e dei costi di spostamento.
2. il Documento Strategico Regionale
Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" l'intervento contribuisce alla valorizzazione della cultura e dello sport per l'inclusione e il benessere sociale, su cui la Regione Emilia-Romagna ha da tempo investito.
L'intervento contribuisce alla valorizzazione della prossimità e della ricucitura delle distanze territoriali, e agevola l'obiettivo strategico regionale di ridurre gli squilibri territoriali.
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
Nell'ambito dell'Obiettivo 3: salute e benessere che intende garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato, la progettualità risponde all'azione del mandato regionale 2020-2025 che sostiene la realizzazione e la promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva. E' infatti fondamentale poter disporre di impianti e strutture dislocate sul territorio che consentano lo svolgimento dell'attività sportiva in prossimità della residenza per tutte e per tutti e a maggior ragione per le categorie più fragili.

2.4 Descrizione del progetto

La città di Ravenna ospita un numero considerevole di impianti sportivi, da quelli di dimensioni maggiori, con valenza comunale, a quelli minori, con valenza di quartiere, oppure dislocati nella periferia o nel forese, dove l'impianto sportivo diventa il principale punto di aggregazione giovanile/sociale.

L'impianto sportivo per il gioco del calcio "Domenico Nostini" della frazione di Sant'Alberto copre un'area di circa 15.970 mq, individuata catastalmente presso il Catasto Terreni – Comune di Ravenna - Sezione Sant'Alberto - Foglio 36 – mappale 237; è ubicata a nord del centro abitato di Sant'Alberto in prossimità dell'argine destro del fiume Reno.

All'interno dell'impianto sportivo si trovano il campo da calcio principale recintato di dimensioni metri 108x58 regolarmente illuminato e un campo da calcio più piccolo di dimensioni metri 44x50 recintato ed illuminato per gli allenamenti.

Sul lato lungo a est del campo da calcio principale in prossimità della mezzeria si trova la tribuna coperta di metri 18,70x3,20 da circa 90 posti a sedere costituita da tre gradinate in muratura servite da due scale laterali.

Il corpo spogliatoi si trova sempre sul lato lungo a est del campo principale ed è un semplice edificio in muratura con tetto a due falde di dimensioni 23,60x7,70 contenente due spogliatoi per gli atleti dotati di servizi igienici e docce, uno spogliatoio per arbitri con servizio igienico e doccia, un locale magazzino, un locale centrale termica, ripostigli e i servizi igienici per gli spettatori raggiungibili da percorsi separati dagli atleti.

L'impianto sportivo esistente nella località di Sant'Alberto si presta ad essere un punto di aggregazione giovanile e sociale, oltre ad essere un centro per la pratica sportiva, per la popolazione forese a nord della città.

L'impianto sportivo esistente Sant'Alberto si presta ad essere un punto di aggregazione giovanile e sociale, oltre ad essere un centro per la pratica sportiva, per la popolazione forese a nord della città: ci si propone di procedere alla sua riqualificazione in modo tale da renderlo maggiormente fruibile dalla cittadinanza mediante l'ampliamento dell'offerta sportiva.

Nel dettaglio sarà necessario adeguare l'attuale tribuna alle normative antisismiche e antincendio per renderla nuovamente accessibile al pubblico. Sarà costruito inoltre un fabbricato in ampliamento al fine di ospitare due nuovi spogliatoi per gli atleti, con annessi servizi, e un ulteriore spogliatoio arbitri in quanto attualmente l'impianto ne dispone di uno soltanto. Tale fabbricato sarà realizzato a nord dell'attuale edificio e occuperà circa 120 mq.

Tali interventi permetteranno a un maggior numero di utenti di poter usufruire dell'impianto sportivo nonché permetterà di organizzare manifestazioni sportive di più ampio interesse sul territorio forese.

Con questo progetto di riqualificazione sarà possibile realizzare un centro in cui attivare esperienze di sport e pratiche legate al benessere che vanno dalla pratica sportiva in senso stretto alle arti performative e dello spettacolo in sintonia con la tradizione del borgo che privilegia le occasioni di vita comune che la creazione di un metodo innovativo dove la cultura non si riferisce più a se stessa come obiettivo, ma è ordito di una tessitura di relazioni orientate al benessere psicofisico della persona singola e della persona nella relazione di comunità. Si tratta di operare entro la modalità che la convenzione di Faro definisce eredità culturale che in questo caso è ambito di tradizione e innovazione.

Il luogo può essere centro per attività sportive individuali e di squadra, *outdoor* e *indoor* e parallelamente un laboratorio di progettazione e realizzazione di un approccio relazionale dello sport, con la creazione di attività di formazione specifica ed elaborazione di una matrice di competenze ed azioni dove la pratica, l'insegnamento e la conoscenza dello sport nelle sue diverse dimensioni possa attivare buone pratiche che coinvolgano la scuola, la formazione permanente degli adulti e le azioni di sostegno alle fragilità, anziani, persone con bisogni speciali, situazioni di emarginazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Marzo 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Aprile 2023	Maggio 2023
Indizione gara		Giugno 2023	Settembre 2023
Stipula contratto		Ottobre 2023	Novembre 2023
Esecuzione lavori		Gennaio 2024	Agosto 2024
Collaudo		Settembre 2024	Ottobre 2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	320.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	80.000,00	20%
TOTALE	400.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	20.443,10
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	379.556,90
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		400.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
	400.000,00		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Da accordo sottoscritto per tutta la durata della concessione il soggetto gestore dovrà farsi carico della manutenzione ordinaria della struttura e annesse dotazioni e agevolare l'accesso dell'utenza e tutelarne la sicurezza. Il Comune è responsabile per la manutenzione straordinaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2430 residenti

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	400.000,00



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe

1.2 Abstract del progetto UPE

Il progetto realizza un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia.

L'intervento in oggetto collega il centro abitato di Classe all'estremità sud dello stesso, da cui si accede alla statale SS16 Adriatica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Il percorso ciclo-pedonale si sviluppa:

- parallelamente alla strada comunale Via Romea Sud m per circa 150,00 m in allargamento della stessa,
 - parallelamente alla strada comunale Via Romea Sud m per circa 600,00 m in adiacenza alle proprietà private sulla fascia esistente;
 - parallelamente alla strada comunale Via Bosca per circa 100,00 m in adiacenza alle proprietà private sulla fascia esistente,
 - sul tracciato di una pista ciclabile esistente per circa 105,00 m ricompreso tra il sedime ferroviario e quello della SS 67 "Classicana";
 - sul tracciato di una pista ciclabile esistente per circa 215,00 m ricompreso tra il sedime ferroviario e quello di un'area in corso di urbanizzazione;
 - sul tracciato della strada comunale Via Morgagni per circa 465,00 m fino alla Via Classense dove sono presenti dei percorsi ciclo-pedonali di recente realizzazione che conducono alla Basilica di Classe
- L'intervento si sviluppa per circa 1635,00 m per un complessivo di **5.720 mq**

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il percorso dell'intervento si sviluppa su aree private e sul sedime di aree comunali

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS UPE

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.2 dell'ATUSS e relativo piano d'azione teso a sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura. Nello specifico l'itinerario rientra in una delle macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche del territorio, come dettagliato nel focus geografico Ravenna Sud della sezione strategia dell'ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento UPE +STR+MOB

L'intervento è coerente con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:*

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1, l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

2. *il Documento Strategico Regionale;*

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. [la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#)

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale con il duplice obiettivo di abbattere i livelli di inquinamento atmosferico (che vengono

esaltati nel corso delle ondate di calore) e di diminuire l'apporto dei veicoli a motore all'incremento delle temperature urbane.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;

- della LR 5 giugno 2017 n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", tra le cui finalità c'è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale per l'attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;

- del PAIR 2020 che propone l'obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;

- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;

- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopeditone quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopeditone è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;

- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità" (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell'ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un'ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo e delle esigenze di vita dei cittadini.

Il Piano d'azione ATUSS 2.2 comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta e la fruibilità dell'area urbana, della costa e dell'entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Ci si propone di sviluppare le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovia Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collagamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovia di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Il percorso pedonale - ciclabile in argomento rappresenta un tratto di quest'ultima **e non coincide con nessun altro percorso finanziato da altri programmi.**

Si realizzerà il collegamento dal civ. 369 di Via Romea sud a Classe fino alla Basilica di Classe in centro all'abitato stesso, **come evidenziato nell'immagine sotto riportata:**



Il percorso ciclabile in oggetto sarà realizzato in sede propria, ma in adiacenza a strada esistente e a proprietà private. Tuttavia non sono previste spese di acquisizione o espropri di terreni in quanto in questo tratto il sedime è interamente di proprietà comunale. Il percorso ciclabile sarà separato fisicamente dalla strada con aiuole provviste di cordonature stradali di 50 cm di spessore. Il tratto ciclabile sarà realizzato in pavimentazione stradale drenante che consenta di non impermeabilizzare il suolo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			Dicembre 2024
Progetto esecutivo			Marzo 2025
Indizione gara			Agosto 2025
Stipula contratto			Settembre 2025
Esecuzione lavori			Aprile 2026
Collaudo			Luglio 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	560.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	140.000,00	20
TOTALE	700.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	70.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	630.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		700.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
		170.000,00	530.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,635
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 1.500.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia

1.2 Abstract del progetto UPE

Il progetto realizza un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia.

L'intervento in oggetto realizza un tratto di ciclovia tra l'abitato di Fosso Ghiaia, di accesso alla Pineta di Classe e il Parco tematico di Mirabilandia.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

La Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia nel tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia si sviluppa per una lunghezza di 3400 m:

- parallelamente alla SS 16 "Adriatica" per circa 150,00 m in scavalco su due Scoli Consorziali [Fosso Ghiaia e Delle Gronde];
- lungo la strada comunale Via delle Gronde per circa 850,00 m sul sedime della stessa;
- parallelamente alla SS 16 "Adriatica" per circa 1100,00 m su un tracciato in adiacenza al Centro Sportivo;
- parallelamente alla SS 16 "Adriatica" per circa 1350 m lungo il laghetto delle Ghiarine, attraversando in sottopasso la rotatoria sulla SS 16 in corrispondenza dello svincolo per Mirabilandia, e fino al parcheggio posto in fregio all'ingresso del parco divertimenti di Mirabilandia.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il percorso dell'intervento si sviluppa su aree private e sul sedime di aree comunali

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS UPE

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.2 dell'ATUSS e relativo piano d'azione teso a sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura. Nello specifico l'itinerario rientra in una delle macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche del territorio, come dettagliato nel focus geografico Ravenna Sud della sezione strategia dell'ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento UPE +STR+MOB

L'intervento è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

2. il Documento Strategico Regionale;

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa.

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più

in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;

- della LR 5 giugno 2017 n. 10 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, tra le cui finalità c’è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull’intero territorio regionale per l’attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;

- del PAIR 2020 che propone l’obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;

- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;

- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;

- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica” (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell’ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un’ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo e delle esigenze di vita dei cittadini.

Il Piano d’azione ATUSS 2.2 comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l’uso della bicicletta e la fruibilità dell’area urbana, della costa e dell’entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Ci si propone di sviluppare le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovía Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collegamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovía di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Il percorso pedonale - ciclabile in argomento rappresenta un tratto di quest'ultima e non coincide con la Ciclovia Adriatica che corre più vicino al mare all'interno della pineta.

Il tratto in oggetto si estende tra l'abitato di Fosso Ghiaia, (in corrispondenza della Chiesa di Fosso Ghiaia) fino al parco divertimenti di Mirabilandia. Nella prima parte della ciclovia [sulla SS 16 "Adriatica" per circa 150,00 m in scavalco su due Scolti Consorziali [Fosso Ghiaia e Delle Gronde], è prevista anche l'esecuzione di due passerelle.

Il percorso sarà strutturato con pavimentazione stradale drenante. Sarà confinato con cordolature per evitare degrado nel tempo e provvisto di accorgimenti che consentano l'utilizzo anche serale della pista ciclopedonale, da definire nelle fasi successive di progettazione.

Il percorso individuato per il tratto in oggetto non è sempre costituito da un'opera a raso strada, bensì si sviluppa anche in rilevato stradale. A questo si aggiungono manufatti di scavalco di scolti consorziali di lunghezza variabile tra i 25 e i 30 metri (ponticelli) che fungeranno da percorso ciclabile.

Non è prevista acquisizione di terreni o aree in quanto il sedime è di proprietà comunale, mentre nel corso delle successive fasi progettuali verranno stabilite le concessioni per lo scavalco degli scolti consorziali.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			Settembre 2025
Indizione gara			Ottobre 2025
Stipula contratto			Aprile 2026
Esecuzione lavori			Settembre 2026
Collaudo			Dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	472.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	118.000,00	20
TOTALE	590.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	55.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	535.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	

	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		590.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		150.000,00	440.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,00
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 590.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo

1.2 Abstract del progetto UPE

Il progetto consiste nella realizzazione del 2° Stralcio Percorso del ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

La pista ciclabile si sviluppa da via della Vigna su via Dismano, lungo la via del Pino per proseguire nelle aree agricole in fregio allo scolo consorziale Arcobologna fino ad arrivare all'abitato di Madonna dell'Albero (in via Monsignor Casadio – via Turci) [e non coincide con il percorso della ciclovvia Adriatica.](#)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Trattasi di pista ciclabile in sede propria, su aree oggetto di esproprio.

L'intervento si svilupperà in parte su aree di proprietà comunale (nell'abitato di Madonna dell'Albero), in parte su aree private (lungo lo scolo Arcobologna).

In data 22/02/2018 è stata approvata la deliberazione di Consiglio Comunale con la quale è stato apposto , a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 37/02, il vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree di proprietà privata riportate nell'allegato piano particellare.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: >> L'ECOQUARTIERE SUD

L'intervento è in linea con l'obiettivo 2.2 della nostra ATUSS "Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura". L'infrastrutturazione verde indirettamente contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.3 in quanto presupposto per favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva. Il tratto ciclabile in oggetto viene individuato dal PUMS come prioritario.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.

2. il Documento Strategico Regionale:

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa. La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione

dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", tra le cui finalità c'è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale per l'attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l'obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità" (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell'ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un'ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

L'amministrazione è impegnata su più fronti nell'infrastrutturazione verde grazie anche ai finanziamenti ottenuti dal PNRR e dal PNC. Se questi ultimi sono più specificatamente destinati a ciclo-itinerari turistici e naturalistici, con l'ATUSS si intende realizzare in primo luogo ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione, con priorità individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali e in linea con il PUMS.

La pista in oggetto è prevista nella tavola di piano (agosto 2018) del "Piano della Mobilità ciclistica- Piano particolareggiato di settore" ed è prevista anche nel PUMS 2018 (approvato dal C.C. del 29/01/2019)

La pista ciclabile in oggetto parte in prossimità dell'incrocio tra via del Pino e via dell'Ulivo in continuazione del percorso già realizzato nel 1 stralcio.

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra i due abitati di Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo. Attualmente le due frazioni sono collegate dalla via 56 Martiri che non è adeguata funzionalmente per le utenze deboli e presenta diverse criticità. Si tratta infatti di una strada di larghezza di circa 5,50m senza fasce laterali e priva di marciapiedi.

L'intervento pertanto consentirà un notevole miglioramento della sicurezza della circolazione delle utenze deboli quindi pedoni e ciclisti. Inoltre collegherà il percorso ciclabile esistente in via del Pino con quello presente in via Cella a Madonna dell'Albero.

Partendo da via del Pino, per circa 930 m la pista si sviluppa su sede propria in adiacenza allo scolo consorziale Arcobologna in mezzo a campi agricoli per poi proseguire per altri 140 m in un parco pubblico esistente sempre su sede propria. Gli ultimi 220 m in prossimità dell'abitato di Madonna dell'Albero la pista ciclabile sarà ricavata sistemando e allargando il marciapiede esistente creando quindi un percorso protetto separato dalla sede stradale da un cordolo insormontabile.

Più nello specifico per i primi 25 m la pista sarà realizzata con sovrastruttura idonea al passaggio di mezzi per consentire l'accesso sia alla corsia di transito del Consorzio di Bonifica, sia al fondo privato che altrimenti rimarrebbe intercluso. Dopo questo primo tratto la pista si sviluppa a lato dello scolo consorziale a circa 5 m dal ciglio del canale fino ad arrivare in corrispondenza dell'impianto di sollevamento esistente; in questo punto dovrà passare attorno all'area dell'impianto per poi attraversare la carraia esistente e proseguire sempre all'interno di altra proprietà privata mantenendosi sempre a 5 m dal ciglio dello scolo. Dopo circa 190 m lo scolo diventa tombato pertanto è possibile avvicinarsi per consentire un minor esproprio di terreno. Al termine della suddetta proprietà la pista si sviluppa all'interno del parco pubblico seguendo il confine fino ad arrivare all'incrocio via Casadio-Turci. **In tutto questo primo tratto la pista avrà una larghezza complessiva di 3,00 m.** Da via Monsignor Casadio fino a via Cella si prevede di realizzare un percorso protetto sistemando e adeguando i marciapiedi esistenti. In particolare in via Turci saranno completamente rifatti i marciapiedi che si presentano particolarmente ammalorati. Essendo la strada larga 9.00 m si creerà un percorso protetto lato civici dispari di 2.50m con un cordolo alto per evitare anche la sosta. Lato civici pari saranno sistemati i tratti di marciapiede mancanti e sarà regolarizzata la sosta con opportuna segnaletica.

Lungo via Turci dove viene realizzata la pista ciclabile saranno posati due corrugati come predisposizione per futuro interrimento della linea aerea Enel oltre a 7 pozzetti in corrispondenza delle abitazioni.

In via Cella la pista proseguirà nella fascia laterale attraverso la realizzazione di opportuna segnaletica orizzontale fino alla scuola fronti stante la rotatoria.

Nell'ambito dell'intervento saranno poi anche sistemati i marciapiedi di via Pondi che si presentano molto ammalorati e in diversi punti in terra o ghiaio.

L'obiettivo primario di questo progetto è anche quello di prevedere il più possibile il rispetto della sostenibilità ambientale attraverso opere di de-pavimentazione e de-sigillazione, migliorando in tal modo il drenaggio urbano. Questo sia nell'ottica del rispetto della Guida per la Qualità Urbana ed Ecologico-ambientale ma anche nel rispetto dei CAM Criteri minimi ambientali che per le opere stradali sono in corso di redazione e che definiscono tra gli altri, requisiti relativi alla drenabilità dell'opera indirizzando il progettista all'utilizzo di materiali più sostenibili.

Nell'intervento in oggetto si prevederà quindi per il tratto di pista in sede propria l'utilizzo di calcestruzzo

drenante in luogo delle classiche pavimentazioni in asfalto.

Le caratteristiche tecniche del calcestruzzo drenante permettono non solo all'acqua di ritornare in falda in modo naturale, ma aumenta sensibilmente l'effetto "Albedo" riducendo la temperatura del suolo anche di 30 °C in stagione estiva. Inoltre si tratta di un materiale che mantiene le proprie caratteristiche fisico-meccaniche nel tempo necessitando solo di una semplice manutenzione ordinaria.

E' un materiale colorabile e quindi più gradevole rispetto ad una pavimentazione in asfalto e quindi con elevata compatibilità ambientale.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	11/07/2017		
Progetto definitivo	22/05/2018		
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/02/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/04/2025
Collaudo		01/05/2025	31/07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	528.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	132.000,00	20
TOTALE	660.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	60.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	600.000,00**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli	

	standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		660.000,00

** la quota comprende anche una parte di acquisizione di aree private entro l'aliquota massima consentita dall'articolo 64 comma 6 del Regolamento CE 2021/1060.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
15.000,00	10.000,00	550.000,00	85.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,17
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 660.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie

1.2 Abstract del progetto

L'intervento consiste nel collegamento ciclo-pedonale fra due centri abitati limitrofi dell'immediato entroterra urbano per consentire anche a categorie più fragili e svantaggiate di poter usufruire dei servizi pubblici disponibili a minor distanza rispetto a Ravenna città.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Via Cella – S.P. 27 nel tratto tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Trattasi di pista ciclabile in sede propria da realizzarsi in fregio alla strada provinciale n. 27 di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura
Declinazione Territoriale >> LE FRAZIONI SUD
L'intervento è in linea con l'obiettivo 2.2 della nostra ATUSS "Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura". L'infrastrutturazione verde indirettamente contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.3 in quanto presupposto per favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*;
In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.
In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.
2. il *Documento Strategico Regionale*;
La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa. La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa
3. la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*
La progettualità contribuisce al raggiungimento
- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.
- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.
4. la *Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o “grigie” da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l’incremento delle dotazione infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. la Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l’uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l’utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell’utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell’infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L’intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del “Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024”, approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c’è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, tra le cui finalità c’è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull’intero territorio regionale per l’attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l’obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica” (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell’ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un’ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

L'amministrazione è impegnata su più fronti nell'infrastrutturazione verde grazie anche ai finanziamenti ottenuti dal PNRR e dal PNC. Se questi ultimi sono più specificatamente destinati a ciclo-itinerari turistici e naturalistici, con l'ATUSS si intende realizzare in primo luogo ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione, con priorità individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali e in linea con il PUMS.

Da un'analisi propedeutica all'elaborazione del Piano Urbano di Mobilità sostenibile si evidenziano interazioni di scambio tra i centri abitati del forese ravennate per via della presenza di alcuni servizi importanti decentrati, a minor distanza rispetto a Ravenna città. I due centri abitati di Santo Stefano e Carraie si sono rivelati particolarmente interattivi tra loro, in quanto questa mobilità è vincolata a percorrenze chilometriche medio-brevi, specie per la categoria "anziani". Si ritiene pertanto di incentivare la mobilità in bicicletta, che generalmente è un mezzo accessibile anche ad alcune fasce della popolazione svantaggiate. In particolare nel centro abitato di Santo Stefano è presente una farmacia e un presidio comunale, di cui l'abitato di Carraie è sprovvisto. I residenti delle due frazioni

Il progetto in oggetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile in sede propria da realizzarsi in fregio alla strada provinciale n. 27 di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna. [Il tratto in oggetto intercetta anche porzioni di aree private per le quali si provvederà alla definizione di accordi bonari.](#) La ciclabile avrà una larghezza netta pari a 2,50 m separata dalla sede stradale mediante cordatura in c.a., ed una lunghezza di circa 650 m.

[Si privilegerà a livello di fondazione della ciclabile l'utilizzo di materiali riciclati ma eco-compatibili, secondo i principi dell'economia circolare, mentre per lo strato superficiale la copertura sarà in conglomerato bituminoso, di cui una percentuale sarà riciclato.](#)



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	31/10/2023
Progetto definitivo		01/11/2023	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	31/10/2024
Indizione gara		01/11/2024	31/03/2025
Stipula contratto		01/04/2025	31/07/2025
Esecuzione lavori		01/09/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	304.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	76.000,00	20
TOTALE	380.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	30.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	350.000,00**
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		380.000,00

** la quota comprende anche una parte di acquisizione di aree private entro l'aliquota massima consentita dall'articolo 64 comma 6 del Regolamento CE 2021/1060.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
15.000,00	10.000,00	165.000,00	190.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,65
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	8512 passaggi all'anno

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€380.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia)

1.2 Abstract del progetto

Il progetto realizza un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia.

L'intervento in oggetto collega l'abitato di Classe alla località di Fosso Ghiaia, porta di accesso del Parco Primo maggio, in cui verrà realizzato, all'interno della Cà Aie, il Museo delle Pinete, finanziato con il piano complementare al PNRR nell'ambito del progetto Grandi Attrattori culturali e naturalistici.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Il percorso pedonale - ciclabile si sviluppa dall'abitato di Classe fino all'abitato di Fosso Ghiaia, in particolare il percorso si estende dal civ. 369 di Via Romea sud a Classe fino alla chiesa di Fosso Ghiaia.

Il percorso ciclo-pedonale si sviluppa parallelamente alla SS. 16 "Adriatica", lato est in direzione sud, sul sedime compreso tra la SS 16 "Adriatica" e la linea ferroviaria Ravenna – Rimini.

L'intervento si sviluppa per circa 2100,00 m per un complessivo di 36.500,00 mq

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il percorso dell'intervento si sviluppa su aree private e su relitti stradali corrispondenti al vecchio sedime della SS 16.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura
Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.2 dell'ATUSS e relativo piano d'azione teso a sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura. Nello specifico l'itinerario rientra in una delle macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche del territorio, come dettagliato nel focus geografico Ravenna Sud della sezione strategia dell'ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'intervento è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 l'azione promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.

2. il Documento Strategico Regionale;

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. La Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o “grigie” da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l’incremento delle dotazione infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l’uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l’utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell’utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell’infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L’intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del “Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024”, approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c’è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;

- della LR 5 giugno 2017 n. 10 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, tra le cui finalità c’è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull’intero territorio regionale per l’attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;

- del PAIR 2020 che propone l’obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;

- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;

- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;

- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica” (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell’ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un’ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo e delle esigenze di vita dei cittadini. Il Piano d'azione ATUSS 2.2 comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta e la fruibilità dell'area urbana, della costa e dell'entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Ci si propone di sviluppare le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovia Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collegamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovia di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Il percorso pedonale - ciclabile in argomento rappresenta un tratto di quest'ultima.

Il nuovo percorso pedonale - ciclabile ha la funzione di collegare la Via Romea sud (civ. 369) a Classe con l'abitato di Fosso Ghiaia (Chiesa di Santa Maria Goretti di Fosso Ghiaia) ove è presente un attraversamento semaforico a chiamata lungo la SS 16, che collega il nuovo percorso pedonale a quello esistente posto sul lato ovest. [Si sviluppa parallelamente alla statale SS16 Adriatica, in un tratto di campagna racchiuso tra la SS16 stessa e la linea ferroviaria Ravenna-Rimini.](#)

Il sedime del nuovo percorso si estende:

- per un primo tratto di circa 1000 m su aree in proprietà privata;
- per un secondo tratto di circa 500 m sul relitto stradale ex SS 16;
- per un terzo tratto di circa 600 m su aree in proprietà privata.

Il tracciato di progetto si sviluppa in sede separata riguardo a quello stradale dell'attuale SS 16 e ciò al fine di salvaguardare la percorribilità dell'utenza debole (garantendone le massime condizioni di sicurezza) rispetto a quella stradale. Lungo il percorso sono inoltre previste altre due intersezioni con strade private, il primo nei pressi dell'azienda Le Basse, il secondo nei pressi del ristorante La Campaza.

[Il percorso sarà strutturato con pavimentazione stradale drenante e nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria saranno pavimentate con conglomerato bituminoso pigmentato affinché siano chiaramente individuate dagli utenti. Sarà confinato con cordolature per evitare degrado nel tempo e provvisto di accorgimenti che consentano l'utilizzo anche serale della pista ciclopedonale, da definire nelle fasi successive di progettazione.](#)

[Il percorso individuato per il tratto in oggetto non è sempre costituito da un'opera a raso strada, bensì si sviluppa anche in rilevato stradale. A questo si aggiungono manufatti di scavalco di scoli consorziali di lunghezza variabile tra i 25 e i 30 metri \(ponticelli\) che fungeranno da percorso ciclabile.](#)



La tempistica complessiva per la fruibilità dell'opera è di 37 mesi a far data dall'approvazione del progetto di fattibilità approvato con determinazione dirigenziale in data 31/03/2023. Entro sei mesi dalla stessa si prevede di finalizzare l'acquisizione delle aree tramite accordi bonari/espropri.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			31/08/2023
Progetto definitivo			31/10/2023
Progetto esecutivo			31/12/2023
Indizione gara		01/01/2024	31/05/2024
Stipula contratto		01/06/2024	30/06/2024
Esecuzione lavori		01/07/2024	30/09/2025
Collaudo		01/10/2025	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.200.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	300.000,00	20
TOTALE	1.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	76.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	1.424.000,00 **
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		1.500.000,00

** di cui 71.000€ per acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
-----	570.000,00	855.000,00	75.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RC058	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	2,110
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	15.200 passaggi annui

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€1.500.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane

1.2 Abstract del progetto UPE

L'intervento consiste nel collegamento ciclo-pedonale del centro abitato con la zona artigianale in cui è situato il campo sportivo della frazione. Il percorso comprende una porzione di centro abitato, l'attraversamento di un parco pubblico e un tratto più consistente lungo la via Maccalone.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Il percorso ciclo pedonale ha inizio dall'incrocio con via Nello Agusani e si sviluppa sul lato sinistro. Dopo l'incrocio con via N. Buzzi la pista ciclo pedonale effettua un attraversamento della strada per costeggiare la via Maccalone fino alla zona artigianale ed il campo sportivo

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'area risulta di proprietà del Comune di Ravenna e di privati. Ad oggi sono stati sottoscritti da parte dei proprietari confinanti interessati dallo sviluppo del percorso ciclopedonale gli accordi bonari di impegno alla cessione volontaria delle aree e consegnati all'ufficio comunale competente per la formalizzazione degli atti di vendita attraverso atto notarile.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS UPE

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione territoriale >> LE FRAZIONI NORD

L'intervento è in linea con l'obiettivo 2.2 della nostra ATUSS "Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura". L'infrastrutturazione verde indirettamente contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.3 in quanto presupposto per favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.

L'intervento in oggetto rientra nell'elenco delle priorità segnalate all'Amministrazione dal Consiglio territoriale di zona nel 2022.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento UPE +STR+MOB

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.

2. il Documento Strategico Regionale;

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa. La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

4. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazione infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario

e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", tra le cui finalità c'è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale per l'attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l'obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità" (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell'ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un'ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

L'amministrazione è impegnata su più fronti nell'infrastrutturazione verde grazie anche ai finanziamenti ottenuti dal PNRR e dal PNC. Se questi ultimi sono più specificatamente destinati a ciclo-itinerari turistici e naturalistici, con l'ATUSS si intende realizzare in primo luogo ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione, con priorità individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali e in linea con il PUMS.

Da un'analisi propedeutica all'elaborazione del Piano Urbano di Mobilità sostenibile si evidenzia che la località di Piangipane è attualmente priva di piste ciclabili e la marcia dei ciclisti avviene perlopiù in sede promiscua con il traffico motorizzato, in condizioni di sicurezza non ideali. Si ritiene pertanto di incentivare

la mobilità in bicicletta, che generalmente è un mezzo accessibile anche ad alcune fasce della popolazione svantaggiata. Si provvede pertanto a realizzare la pista ciclabile in oggetto, come da richiesta dei consigli territoriali.

Gli strumenti urbanistici sono in fase di modifica.

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra l'abitato di Piangipane ed il Centro Sportivo nella zona artigianale del paese. Attualmente le due zone sono collegate dalla via Maccalone che non è adeguata funzionalmente per le utenze deboli e presenta diverse criticità. Si tratta infatti di una strada di larghezza di circa 4,70m con fasce laterali inerbite e priva di marciapiedi. L'intervento pertanto consentirà un notevole miglioramento della sicurezza della circolazione delle utenze deboli quindi pedoni e ciclisti.

Il tratto di pista ciclo pedonale interno al paese ha una lunghezza di circa 180 m, la via Maccalone ha una larghezza di circa 4,70 m, sulla sinistra c'è una banchina inerbite di larghezza variabile da 1,70 a 2,70 m dove verrà realizzato il percorso ciclo pedonale. La larghezza della pista ciclabile sarà superiore a 2,50 m ad eccezione di elementi puntuali per la presenza di segnaletica stradale.

Sul lato destro c'è una banchina inerbite di larghezza variabile con la presenza di numerose alberature che andrebbero abbattute nel caso in cui la pista ciclabile fosse posizionata in quel lato. Il progetto prevede quindi la realizzazione di una doppia cordonata a separazione del percorso ciclo pedonale di larghezza variabile da 1,70 a 2,7 m.

Il tratto esterno al paese ha una lunghezza di circa 580 m, costeggia la via Maccalone sul lato destro per evitare l'attraversamento della strada in prossimità dell'incrocio con via dell'Abbondanza. La via presenta una larghezza di circa 5,00 m. Su entrambi i lati della strada è presente una banchina inerbite, quella del lato destro sarà ampliata e sagomata in modo da poter posare la doppia cordonata di separazione e la pista ciclo pedonale di 2,50 m, una banchina esterna di 1 m, la sponda ed il relativo fosso di guardia.

Verrà realizzato un percorso pedonale all'interno del parco pubblico all'incrocio con via Nello Agusani al fine di permettere un rapido e comodo collegamento ciclo-pedonale tra via Maccalone ed il parcheggio in via del Teatro Sociale.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica dove non è presente e l'adeguamento dei tratti dove non è sufficiente. In corrispondenza degli attraversamenti più importanti sarà installata la segnaletica luminosa specifica. Sarà integrata l'illuminazione pubblica del parco pubblico all'incrocio di via Nello Buzzi. L'illuminazione pubblica del parco pubblico all'incrocio con Via Buozi sarà realizzata esclusivamente nel tratto dove è prevista la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale tra Via Maccalone ed il parcheggio di Via del Teatro Sociale.

Dal punto di vista funzionale la strada è classificata dal vigente PGTU, all'interno del centro abitato, come "E-F – urbana locale interzonale", mentre nella parte esterna al paese come "F – extraurbana locale".

L'area non ricade all'interno delle aree soggette a vincolo paesaggistico

L'intervento non ricade in aree di interesse archeologico, né di potenziale interesse geologico. Non sono previsti scavi profondi e realizzazioni di palificate; gli scavi previsti non sono a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti. Pertanto non si ritiene necessario attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art 25 del Dlgs 50/2016.

L'intervento non interessa aree SIC o ZPS ed inoltre non ricade in aree classificate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'obiettivo primario di questo progetto è anche quello di prevedere il più possibile il rispetto della sostenibilità ambientale. Questo sia nell'ottica del rispetto della Guida per la Qualità Urbana ed Ecologico-ambientale ma anche nel rispetto dei CAM Criteri minimi ambientali che per le opere stradali sono in corso di redazione e che definiscono tra gli altri, requisiti relativi alla drenabilità dell'opera indirizzando il progettista all'utilizzo di materiali più sostenibili.

Nell'intervento in oggetto si prevederà quindi per il tratto di pista in sede propria l'utilizzo di calcestruzzo in luogo delle classiche pavimentazioni in asfalto

Le caratteristiche tecniche del calcestruzzo permettono non solo all'acqua di ritornare in falda in modo naturale, ma aumenta sensibilmente l'effetto "Albedo" riducendo la temperatura del suolo anche di 30 °C in stagione estiva. Inoltre si tratta di un materiale che mantiene le proprie caratteristiche fisico-meccaniche nel tempo necessitando solo di una semplice manutenzione ordinaria.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	31/12/2023
Progetto definitivo		01/08/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/02/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/04/2025
Collaudo		01/05/2025	31/07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	440.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	110.000,00	20
TOTALE	550.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	10.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	540.000,00**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		550.000,00

**** la quota comprende anche una parte di acquisizione di aree private entro l'aliquota massima consentita dall'articolo 64 comma 6 del Regolamento CE 2021/1060.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
15.000,00	10.000,00	500.000,00	25.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,76
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3264 abitanti
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 550.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ecoquartiere Ravenna sud

1.2 Abstract del progetto

Minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento a servizio della centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento di Via Fontana che alimenta diversi edifici comunali (scuole, uffici).

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Luigi Fontana
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ravenna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA
LINEA STRATEGICA 5 Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti
OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA (PdA 5.2)
LINEA STRATEGICA 2 Città verde, salubre, sicura e connessa
OBIETTIVO e piano d'azione 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO
Declinazione territoriale Ravenna Sud – Eco-quartiere Sud
Il progetto persegue la logica ATUSS della città policentrica oggetto di una rigenerazione che intensifica il verde urbano e restituisce a funzioni pubbliche e comunitarie sia spazi aperti, sia il costruito, lavorando sempre più alla sostenibilità energetica dei singoli edifici e delle polarità urbane.
L'intervento si pone come progetto pilota per la realizzazione dell'eco-quartiere Ravenna sud.
Nella logica ATUSS per assicurare lo sviluppo urbano resiliente e in grado di garantire qualità della vita occorre intervenire sia sul centro storico, sia sui quartieri e sulle frazioni intese come luoghi dell'abitare e micro-comunità attraverso interventi di rigenerazione urbana e sociale. Ciò che la cittadinanza chiede sono quartieri (e frazioni) verdi, ovvero dotati di spazi verdi e aperti vivibili e animati, ma anche di edifici pubblici accessibili ed efficienti.
La prospettiva è quindi quella di realizzare progressivamente eco-quartieri ed eco-frazioni dotati di poli di aggregazione e di comunità (parchi, piazze, aree verdi e parchi gioco, piastre polivalenti, aree sportive attrezzate di varia natura nonché sale civiche e spazi ricreativi e d'incontro nell'ambito di edifici pubblici), reticolo ciclabile minuto e diffuso, offerta aggregativa socio-educativa e di animazione costante, servizi socio-sanitari di prossimità, soluzioni innovative per la sostenibilità energetica degli edifici pubblici. Si intende intervenire diffusamente per un rinnovamento del patrimonio pubblico con particolare riferimento alle performance energetiche e agli standard antisismici degli edifici e sugli spazi pubblici secondo i principi di eco-sostenibilità e di integrazione tra le infrastrutture verdi e blu.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*

L'intervento contribuisce a promuovere l'utilizzo di energia pulita e contestualmente a contrastare il cambiamento climatico.

2. *il Documento Strategico Regionale*

Il progetto contribuisce all'obiettivo di incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, accelerando la transizione energetica del comparto pubblico e rientra nell'ampia gamma di interventi di adeguamento e efficientamento energetico del patrimonio pubblico del Comune.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Oltre all'obiettivo n. 11, l'intervento persegue l'obiettivo n. 7 che promuove energia pulita e accessibile, mirando all'obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035. L'intervento ha altresì una ricaduta sull'obiettivo n. 13 di ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

2.4 Descrizione del progetto

La periferia di Ravenna sud è stata individuata come area abitata a scala di quartiere in cui sperimentare un set di azioni integrate comprendenti sia interventi pubblici, sia pubblico-privati, sia di creazione di comunità per la sperimentazione di sistemi avanzati di raccolta differenziata e di comunità energetiche. Gli eco-quartieri potranno dotarsi di centri del riuso, biblioteche degli oggetti, orti urbani da gestire attraverso progetti di comunità e patti di collaborazione e si svilupperanno con il coinvolgimento attivo della comunità dei cittadini, facilitato attraverso momenti di sensibilizzazione verso i temi dell'abitare sostenibile, del contrasto allo spreco e della cultura del riuso, della raccolta differenziata e dell'organizzazione di comunità energetiche.

Questa area popolosa e dotata di servizi, sarà caratterizzata come progetto pilota di eco-quartiere, emblematico dal punto di vista della sostenibilità ambientale, dello sport e del buon vivere proseguendo nel solco tracciato con il quartiere Darsena a ridisegnare le periferie del centro urbano di Ravenna.

Il quartiere è sede degli uffici della Circoscrizione Ravenna Sud e di un importante polo dei servizi comprendente Uffici tecnici Comunali, Anagrafe, SUAP, sedi della polizia locale e prefettura, uffici ARPAE. Grazie a fondi PNRR il Polo scolastico Lama Sud verrà ampliato con un nuovo asilo.

In relazione al polo uffici di Viale Berlinguer si intende realizzare un innovativo progetto per la minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale degli edifici comunali e del polo scolastico Lama Sud mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento, realizzando una centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento in via Fontana connessa a pannelli fotovoltaici da collocare nell'adiacente parcheggio. Con questo intervento pilota si intende contribuire significativamente a un percorso verso un eco-quartiere a basse emissioni.

Gli impianti di climatizzazione estiva ed invernale del polo uffici di viale Berlinguer sono collegati ad una centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento con accesso da via Fontana. Il fluido vettore è l'acqua che è distribuita agli edifici attraverso una rete di condotte sotterranee.

La centrale fornisce acqua calda e fredda per climatizzazione invernale ed estiva ai seguenti edifici:

- Viale Berlinguer 58, sede uffici comunali inaugurato nel 2007
- Viale Berlinguer 68, sede uffici comunali inaugurato nel 2007
- Viale Berlinguer 30, sede uffici comunali inaugurato nel 2022

La centrale fornisce inoltre acqua calda per climatizzazione invernale al Polo per l'infanzia Lama sud, asilo nido e scuola dell'infanzia di proprietà comunale inaugurato nel 2008, privo di climatizzazione estiva;

La centrale ospita i seguenti dispositivi per erogare acqua calda e fredda in misura variabile durante il corso dell'anno:

- N. 3 gruppi termici tradizionali a metano della potenza complessiva di 2.818 kW;
- N.2 gruppi frigoriferi ad adsorbimento al bromuro di litio della potenza frigorifera complessiva di 2.040 kW;
- N.4 torri evaporative per il raffreddamento dell'acqua di processo;
- N.1 gruppo di cogenerazione della potenza di 100 kVA.

La presenza del gruppo di cogenerazione, attualmente in avaria, era stata pensata per consentire la contestuale produzione di energia elettrica e calore utilizzando pienamente il combustibile, pratica tuttora utilizzata nell'industria e recuperabile nell'ambito del progetto.

Dal punto di vista elettrico gli edifici di viale Berlinguer 30, 58 e 68 dipendono da un unico punto di consegna in media tensione intestato al comune di Ravenna, la centrale termica di via Fontana da un punto di consegna in MT intestato al comune di Ravenna sito nel lotto della centrale.

La proposta progettuale consiste nell'installazione di pensiline fotovoltaiche sul parcheggio confinante con il lotto dove sorge la centrale, azzerando i consumi elettrici nelle ore di maggiore produzione. In rete sarebbero immesse solo le eventuali sovrapproduzioni, limitate alle ore o alle giornate di chiusura degli uffici. Il funzionamento diurno delle strutture e la centralizzazione della gestione, rendono particolarmente adatto questo impianto ad un'alimentazione proveniente da un impianto fotovoltaico in quanto produzione e consumo sono in larga parte contemporanee.

La potenza dell'impianto fotovoltaico sarà determinata per la copertura dei fabbisogni energetici necessari all'indipendenza dalle fonti fossili nel periodo estivo, valutando al contempo la possibilità di produrre ulteriore energia da condividere con altri utenti. Nel periodo invernale, nei periodi di temperature esterne particolarmente rigide, le attuali caldaie saranno utilizzate come back-up in aiuto alle pompe di calore.

Il parcheggio coperto darebbe inoltre la possibilità alla sosta in aree ombreggiate, ed alla ricarica di autoveicoli elettrici da colonnine alimentate da energia prodotta sul posto.

Le apparecchiature attualmente presenti saranno sostituite con:

- Macchine termofrigorifere a pompa di calore ad elevato rendimento di ultima generazione;
- Circolatori elettronici ad inverter a basso consumo energetico, modulanti, in funzione della richiesta termica dell'impianto;
- Installazione di sistemi BACS (Building Automation Control Sistem) per la gestione, il controllo e l'ottimizzazione dell'impianto ed il monitoraggio dei consumi;
- Adeguamento della cabina elettrica di MT.

L'intervento è dunque finalizzato, in estrema sintesi, al miglioramento dei seguenti aspetti:

- riduzione dei costi di esercizio e dei costi di gestione della centrale
- riduzione del consumo di energia elettrica e termica non rinnovabile da combustibili fossili
- riduzione dell'impatto ambientale e dell'emissione in atmosfera di gas CO₂

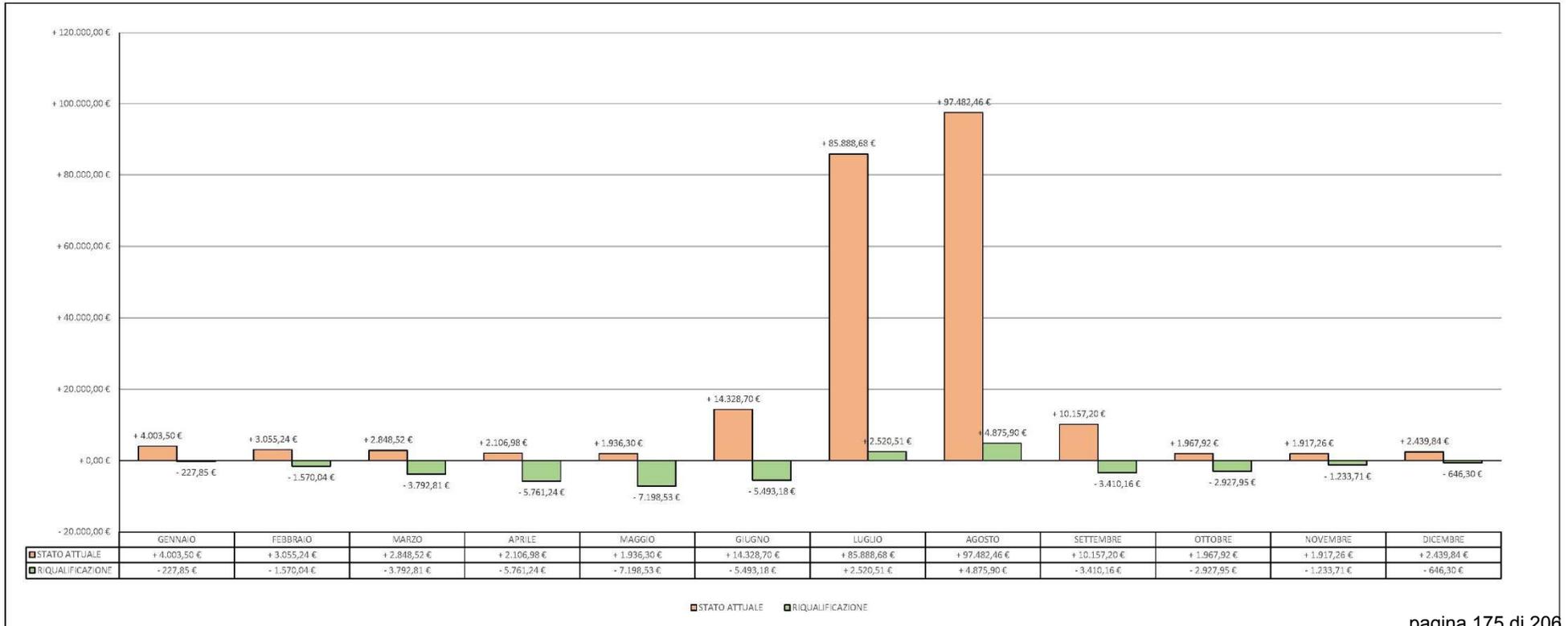
L'intervento descritto è sinergico alle progettualità relative all'accessibilità delle aree di parco baronio, da realizzare con risorse PNRR, all'intervento di connessione ciclabile con delle frazioni Sud (Madonna dell'Albero-Ponte nuovo) candidato nell'ambito della presente ATUSS.

Inoltre il quartiere sarà interessato da uno degli hub della comunità digitale che troverà spazio presso la sede della circoscrizione comunale in via Berlinguer, tale hub avrà vocazione ad agevolare l'accesso ai servizi digitali e al coinvolgimento dei cittadini e delle scuole in attività di citizens' science riguardo alla raccolta di dati sulla qualità della vita.

Si riporta di seguito la tabella delle stime di risparmio energetico ed economico connesse. Dalla tabella si evidenzia come il consumo di gas per il teleraffrescamento viene azzerato mentre il consumo di energia elettrica è autoprodotta con impianto fotovoltaico.

RIQUALIFICAZIONE CENTRALE TELE RAFFRESCAMENTO VIA BERLINGUER

	STATO ATTUALE							RIQUALIFICAZIONE TELE RAFFRESCAMENTO									
	CONSUMI ELETTRICI	COSTO UNITARIO	COSTO ELETTRICO	CONSUMO GAS	COSTO UNITARIO	COSTO GAS	TOTALE	CONSUMI ELETTRICI	CONSUMI CHILLER	CONSUMI TOTALI	PRODUZIONE FOTOVOLTAICO	ENERGIA AUTOCONSUMATA	ENERGIA PRELEVATA	COSTO ELETTRICO	SCAMBIO SUL POSTO	ECCEDEXZA	TOTALE
	<i>Consumi elettrici componenti di centrale anno 2022</i> kWh	<i>Costo unitario stimato a Novembre 2022 (IVA compresa)</i> €/kWh	<i>Costo totale consumi componenti elettrici di centrale anno 2022</i> €	<i>Consumi gas metano per produzione freddo anno 2022</i> kWt	<i>Costo unitario stimato anno 2022 (IVA compresa)</i> €/kWt	<i>Costo totale gas metano per produzione freddo anno 2022</i> €	<i>Totale costi stato attuale (+) costi (-) ricavi</i> €	<i>Consumi elettrici componenti di centrale anno 2022</i> kWh	<i>Consumi chiller Assorbitori CDP = 0,6 Chiller SEER = 4,91</i> kWh	<i>Consumi elettrici componenti di centrale e chiller</i> kWh	<i>Produzione FV 500 kWp Tilt = 0°</i> kWh	<i>Energia autoconsumata stimata nel 80% dei consumi elettrici</i> kWh	<i>Energia prelevata dalla rete</i> kWh	<i>Costo totale consumi elettrici componenti di centrale e chiller</i> €	<i>Remunerazione da scambio sul posto 0,16 €/kWh</i> €	<i>Remunerazione in eccedenza immessa in rete 0,11 €/kWh</i> €	<i>Totale costi progetto (+) costi (-) ricavi</i> €
GENNAIO	11.775	0,34	4.003,50 €	-	-	-	+ 4.003,50 €	11.775	-	11.775	17.700	9.420	2.355	800,70 €	376,80 €	651,75 €	- 227,85 €
FEBBRAIO	8.986	0,34	3.055,24 €	-	-	-	+ 3.055,24 €	8.986	-	8.986	26.200	7.189	1.797	611,05 €	287,55 €	1.893,54 €	- 1.570,04 €
MARZO	8.378	0,34	2.848,52 €	-	-	-	+ 2.848,52 €	8.378	-	8.378	45.600	6.702	1.676	569,70 €	268,10 €	4.094,42 €	- 3.792,81 €
APRILE	6.197	0,34	2.106,98 €	-	-	-	+ 2.106,98 €	6.197	-	6.197	60.600	4.958	1.239	421,40 €	198,30 €	5.984,33 €	- 5.761,24 €
MAGGIO	5.695	0,34	1.936,30 €	-	-	-	+ 1.936,30 €	5.695	-	5.695	73.000	4.556	1.139	387,26 €	182,24 €	7.403,55 €	- 7.198,53 €
GIUGNO	15.464	0,34	5.257,76 €	46.470	0,19520	9.070,94 €	+ 14.328,70 €	15.464	5.679	21.143	78.000	16.914	4.229	1.437,70 €	676,56 €	6.254,31 €	- 5.493,18 €
LUGLIO	41.341	0,34	14.055,94 €	306.075	0,23469	71.832,74 €	+ 85.888,68 €	41.341	37.402	78.743	81.600	62.995	15.749	5.354,54 €	2.519,78 €	314,24 €	+ 2.520,51 €
AGOSTO	42.806	0,34	14.554,04 €	353.353	0,23469	82.928,42 €	+ 97.482,46 €	42.806	43.180	85.986	69.800	68.788	17.197	5.847,02 €	2.751,54 €	- 1.780,42 €	+ 4.875,90 €
SETTEMBRE	12.340	0,34	4.195,60 €	25.402	0,23469	5.961,60 €	+ 10.157,20 €	12.340	3.104	15.444	51.500	12.355	3.089	1.050,20 €	494,21 €	3.966,15 €	- 3.410,16 €
OTTOBRE	5.788	0,34	1.967,92 €	-	-	-	+ 1.967,92 €	5.788	-	5.788	34.300	4.630	1.158	393,58 €	185,22 €	3.136,32 €	- 2.927,95 €
NOVEMBRE	5.639	0,34	1.917,26 €	-	-	-	+ 1.917,26 €	5.639	-	5.639	18.700	4.511	1.128	383,45 €	180,45 €	1.436,71 €	- 1.233,71 €
DICEMBRE	7.176	0,34	2.439,84 €	-	-	-	+ 2.439,84 €	7.176	-	7.176	15.400	5.741	1.435	487,97 €	229,63 €	904,64 €	- 646,30 €
TOTALE	171.585	0,34	58.338,90 €	731.300		169.793,70 €	228.132,60 €	171.585	89.365	260.950	572.400	208.760	52.190	17.744,57 €	8.350,39 €	34.259,55 €	-24.865,36 €



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Marzo 2023	Maggio 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Giugno 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Luglio 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Settembre 2024	Settembre 2025
Collaudo		Ottobre 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.400.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	600.000,00	20%
TOTALE	3.000.000,00	100%

4.2 Quadro economico OS 5.1

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.900.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		3.000.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	1.700.000,00	1.200.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La struttura non comporta costi gestionali aggiuntivi; si prevede anzi una contrazione dei consumi energetici per cui il costo dell'intervento si prevede possa ripagarsi nel medio termine. La stima effettiva del risparmio energetico verrà conteggiata in fase di redazione progettuale.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori* OS5.1

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	41.500

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate) OS5.1

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 3.000.000,00



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione della piazza di Fosso Ghiaia

1.2 Abstract del progetto

L'intervento in oggetto è inteso a riqualificare uno spazio pubblico della frazione di Fosso Ghiaia che è luogo di ritrovo e aggregazione per i residenti ma anche approdo per i cicloturisti provenienti da Ravenna o diretti a Ravenna e interessati a visitare il parco Primo Maggio della pineta di Classe, teatro di storiche manifestazioni socio-culturali nonché porta di accesso alla stazione sud del parco Delta del PO. Nella frazione di Fosso Ghiaia si trova inoltre l'oasi delle Cicogne, importante presidio per la tutela della cicogna bianca, specie in via d'estinzione.

Il progetto incrocia un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia e si qualifica come punto di snodo fra i due tratti di ciclovia turistica.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Ubicata nell'abitato di Ravenna, Area Territoriale Ravenna Sud, località Fosso Ghiaia.

L'Area interessata è localizzata nella Frazione di Fosso Ghiaia - Provincia di Ravenna [coordinate geografiche Lat. 44.35183, Long. 12.25901], in adiacenza alla Rotonda Undici Settembre posta sulla SS 16 "Adriatica". La piazza, è situata sul lato est della SS 16, in direzione nord.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Trattasi di un'area di proprietà del Comune di Ravenna con il toponimo di "Piazza di Fosso Ghiaia".

L'area è delimitata dalle strade adiacenti e separata da queste per mezzo di aiuole piantumate da alberature. Anche le strade (classificate come urbane locali) sono di proprietà del Comune di Ravenna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.1 Sviluppare un ecosistema urbano sostenibile, verde, rigenerato e vocato al benessere delle comunità attraverso una rivisitazione del costruito

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.1 "Sviluppare un ecosistema urbano sostenibile, verde, rigenerato e vocato al benessere delle comunità attraverso una rivisitazione del costruito" inteso a realizzare progressivamente eco-quartieri ed eco-frazioni dotati di poli di aggregazione e di comunità tra cui parchi, piazze, aree verdi e parchi gioco, aree sportive attrezzate nonché sale civiche e spazi ricreativi e d'incontro nell'ambito di edifici pubblici. La frazione di Fosso Ghiaia è strettamente connessa all'area Ravenna Sud ed in particolare al Parco Delta del Po, in qualità di porta di accesso alla pineta di Classe nonché unico abitato confinante con il Parco tematico di Mirabilandia. Trovandosi sul tragitto della Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia, la località diviene sempre più uno snodo fondamentale di rilievo naturalistico e turistico e merita una compiuta connessione e riqualificazione nella logica di creazione di un sistema funzionale e connesso di emergenze artistiche, naturalistiche e di aggregazione.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il Progetto è coerente con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*

L'intervento rientra a pieno titolo nell'obiettivo specifico 5.1, in quanto riqualifica un'area periferica per renderla più attrattiva e sostenibile e al tempo stesso valorizza l'identità e le specificità del territorio, anche in connessione agli interventi di infrastrutturazione verde sulla direttrice Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia, di cui la località di Fosso Ghiaia è una delle stazioni intermedie.

2. *il Documento Strategico Regionale;*

L'intervento nel rispetto di un approccio place-based, contribuisce a riqualificare il territorio, offrendo servizi alla popolazione in grado di consentire il rafforzamento delle identità di comunità ed una maggiore prossimità ed integrazione con le aree a più alta attrattività.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*

Con l'intervento si persegue sia l'Obiettivo 11, sia l'obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze" territoriali.

e l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

2.4 Descrizione del progetto

La Piazza di Fosso Ghiaia, oggetto di intervento, rappresenta lo spazio pubblico di aggregazione dell'abitato di Fosso Ghiaia.

Il tratto oggetto del presente intervento riguarda tutta la piazza e le vie che la circondano, dall'incrocio con la via Romea sud fino alla via Salentina/delle Gronde e si estende per circa 3.400 mq. Le vie che cingono la piazza sui lati sud-est e nord-ovest sono identificate nel Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Ravenna-Classificazione funzionale delle strade e delimitazione dei centri abitati e perimetrazioni -aprile 2016, come strade urbane locali di tipo F.

Il tratto in esame, a carattere prevalentemente residenziale ma con la presenza di alcune attività commerciali lungo la via Romea sud e di un'area industriale dislocata in fondo a via Salentina, è caratterizzato da bassa densità e dalla presenza, con soluzione di continuità, di abitazioni unifamiliari con i relativi accessi carrabili e pedonali, oltre ad un polo scolastico. Le sedi stradali sul perimetro della piazza sono caratterizzate da assenza di marciapiedi, larghezza media pari a circa 8 m con la raccolta delle acque meteoriche al centro strada.

La piazza è attualmente completamente asfaltata ad eccezione delle piccole aiuole all'interno delle quali sono presenti dei pini marittimi. Le cordature che delimitano la piazza stessa e quelle che costituiscono il perimetro delle aiuole esistenti sono in buona parte divelte per ammaloramento da radici.

La piazza viene utilizzata sia come parcheggio che come spazio per ritrovo e piccoli mercati.

Non sono presenti attraversamenti pedonali regolamentati.

L'intervento di ristrutturazione dell'area della piazza di Fosso Ghiaia prevede un nuovo assetto sia della piazza stessa che delle sezioni stradali, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Realizzazione di marciapiedi lungo le proprietà private;
- Bonifica dei tratti ammalorati da presenza di radici delle alberature della piazza;
- Progettazione degli interventi stradali considerando quanto indicato nel DM 5 novembre 2001 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;
- Regolamentazione della sosta sia in linea lungo la viabilità che a pettine in una porzione di piazza.

Gli obiettivi riguardano il miglioramento delle prestazioni in termini di funzionalità operativa e di sicurezza della strada esistente, nel rispetto degli esistenti vincoli ambientali, archeologici, paesaggistici ed economici, in linea con quanto prescritto nelle richieste dei Consigli delle Aree Territoriali. In particolare, quelli che con la realizzazione dell'intervento, si intendono soddisfare consistono:

- * Incremento delle condizioni di sicurezza per la circolazione dei pedoni ed auto;
- *Sistemazione del verde con la realizzazione di aiuole di grandi dimensioni e maggiore permeabilità del suolo anche nelle aree pavimentate mediante l'uso di masselli in calcestruzzo filtranti;
- *Migliore fruizione dello spazio pubblico con funzione di attrattore della collettività sia come spazio di aggregazione che per eventi, spettacoli, piccoli mercati;
- *Riduzione della sosta non autorizzata lungo la viabilità e sul sedime della piazza, resa per buona parte pedonale;
- *Razionalizzazione dei sensi di marcia;

Tale intervento è infatti ricompreso all'interno del "Documento Unico delle priorità dei lavori proposti dai Consigli Territoriali – Anno 2021" approvato con D.G. n.87 del 08/03/2022 [P.G. 0046458 dell'08/03/2022].

L'obiettivo primario di questo progetto è quello di prevedere il più possibile il rispetto della sostenibilità ambientale attraverso opere di de-pavimentazione e de-sigillazione integrando gli spazi verdi, maggiorati, con quelli pedonali-carrabili, migliorando in tal modo il drenaggio urbano. Questo sia nell'ottica del rispetto della Guida per la Qualità Urbana ed Ecologico-ambientale ma anche nel rispetto dei CAM [Criteri minimi ambientali per le opere stradali].

L'asfalto esistente sarà quasi completamente sostituito con pavimentazione in masselli di calcestruzzo filtrante e ampie porzioni di verde. La piazza sarà pedonalizzata per una superficie pari a 2/3 del totale e potrà essere utilizzata come spazio di aggregazione per la comunità di Fosso Ghiaia.

Un secondo obiettivo è anche quello di migliorare la sicurezza della circolazione pedonale con la realizzazione di marciapiedi da mettere in rete con quelli esistenti e la conseguente riorganizzazione della piattaforma stradale.

I marciapiedi di nuova realizzazione avranno profondità minima di 1,50 m su entrambi i lati. Lungo l'intera via, sarà regolamentata la sosta su un solo lato con parcheggi in linea. Saranno inoltre creati dei parcheggi a pettine in corrispondenza della porzione di piazza in affaccio sulla Rotonda Undici Settembre.

Gli attraversamenti pedonali, incrementati nel numero, verranno protetti con "golfi" e sarà adeguata la fermata bus per il TPS esistente su via delle Gronde con la realizzazione di piazzola rialzata accessibile agli utenti diversamente abili.

Le sedi viarie sui lati nord e sud della piazza, saranno organizzate a senso unico di circolazione con la creazione una corsia di 3,50 ml e fascia a parcheggio in linea da 2,20 ml.

Non si prevedono interventi alla rete esistente di Illuminazione Pubblica, mentre verrà rivisto il sistema di raccolta acque meteoriche e i relativi allacci sia in centro piazza che nelle strade limitrofe.

Gli spazi verdi esistenti sono da ampliare ed intervengono a livello strategico a creare una vera e propria "fascia verde" di ampie dimensioni. Le aiuole alberate saranno infatti adeguate per fornire aree naturali che si interfacciano con gli altri elementi del progetto e divenire spazi di sosta e convivialità.

Con l'ampliamento delle aree verdi si intende raggiungere lo scopo di ridurre notevolmente gli spazi "sigillati ed asfaltati" che allo stato attuale ricoprono la quasi totalità dello spazio pubblico perseguendo un duplice obiettivo: ridurre notevolmente l'effetto "isola di calore" che, specialmente d'estate, in questo ambito fortemente cementificato è di notevole impatto ambientale con temperature molto elevate, ed inoltre, "liberare" gli apparati radicali delle alberature esistenti. Si prevede infatti di de-pavimentare importanti porzioni di asfalto per creare le zone verdi che continueranno ad ospitare gli alberi, fornendo ombra e rinfresco nelle calde giornate e serate estive.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2022 (non approvato)	Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo	Dicembre 2022 (non approvato)	Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto esecutivo	Dicembre 2022 (non approvato)	Febbraio 2023	Aprile 2023
Indizione gara		01/05/2023	31/08/2023
Stipula contratto		01/09/2023	30/09/2023
Esecuzione lavori		01/10/2023	31/03/2024
Collaudo		01/04/2024	30/06/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	360.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	90.000,00	20
TOTALE	450.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	24.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico.	426.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		450.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
100.000,00	350.000,00		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1383
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€450.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Rinfunzionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente

1.2 Abstract del progetto

L'intervento mira a rendere completamente funzionale il Centro culturale Almagià, una struttura polivalente ricavata dalla rigenerazione di un ex edificio industriale nel quartiere Darsena.

Si restituisce a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile (PdA 4.3), sia come centro di produzione artistica contemporanea (PdA 5.2), che l'amministrazione comunale punta a gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale, ad oggi strutturate nella Rete Almagià.

In ragione della natura originaria dell'edificio e della sua vocazione polifunzionale si richiede di attrezzare gli spazi in modo da poter modificare velocemente gli allestimenti in funzione della tipologia di evento ospitato.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Dell'Almagià 2
CAP	48122
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'edificio è di proprietà del Comune di Ravenna. La gestione è affidata ad una cooperativa selezionata a seguito di indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici interessati ad una successiva procedura negoziata per la concessione di servizi. L'attuale gestore è E SOCIETA' COOPERATIVA", con sede legale in Via Bondi, n.3 48123 Ravenna (C.F. e P.IVA 02422360392) con contratto in scadenza al 31/03/2023. E' in fase di conclusione la procedura per la proroga della gestione in essere.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA
LINEA STRATEGICA 5 Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti
OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA (PdA 5.2)
LINEA STRATEGICA 2 Città verde, salubre, sicura e connessa
OBIETTIVO e piano d'azione 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO
LINEA STRATEGICA 4 Città educante e stimolante per le nuove generazioni
OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 4.3
CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

Dal 1993 la Darsena di Ravenna è oggetto di un complesso e articolato processo di cambiamento: la storica area portuale della città si sta progressivamente trasformando in una vitale ed effervescente polarità urbana. Il 2011 segna una tappa fondamentale di questo processo, con l'avvio del percorso partecipativo "La Darsena che vorrei", i cui risultati sono acquisiti nel 2015 dallo strumento di pianificazione comunale POC-Darsena: grazie anche all'introduzione della normativa sugli usi temporanei, viene incentivata e facilitata la realizzazione di luoghi capaci di integrare concetti quali tradizione, innovazione, creatività e inclusione. In questo solco, nel 2016 il progetto europeo Creative Spirits (URBACT) porta alla definizione di una strategia che acceleri l'insediamento in Darsena di imprese culturali e creative: da questi semi germoglia e prende forma il progetto DARE co-finanziato dall'UE nell'ambito delle Urban Innovative actions. Avviato nel 2019, DARE sperimenta nel quartiere Darsena, che vuole idealmente ricongiungere la Darsena di città alla zona Gulli-Lanciani, un nuovo approccio alla rigenerazione urbana basato sull'uso consapevole del digitale e sul coinvolgimento attivo delle persone. Parallelamente grazie al progetto finanziato nell'ambito del programma nazionale "periferie" l'amministrazione comunale interviene con infrastrutture di connessione tra Darsena e centro storico, realizzazione di sotto servizi e riqualificazione degli spazi aperti, con un restyling del lungo canale Candiano, che diviene progressivamente più attrattivo e frequentato. Non mancano, tra il 2015 e il 2020 alcuni primi interventi privati di rigenerazione e funzionalizzazione delle aree dismesse e delle archeologie industriali.

Qui si intende proseguire il processo di rigenerazione del quartiere avviato in logica collaborativa multi-attoriale, integrata e innovativa.

Il nodo per la prosecuzione del processo di rigenerazione sta in un rinnovato approccio collaborativo pubblico privato che possa coinvolgere le proprietà degli ampi comparti industriali dismessi, le energie imprenditoriali e del terzo settore già attive e ulteriori attori e investitori. Si punta quindi a proseguire il percorso partecipativo supportato dal digitale che intende facilitare una nuova alleanza collaborativa pubblico-privata, profit-no profit per stimolare l'incontro tra proposte di nuovi usi e funzioni e spazi e tra idee trasformative e imprenditoriali e soluzioni di finanza sostenibile e innovativa. Il processo di rigenerazione così delineato non potrà che tenere al centro la qualità della vita dei residenti e fondarsi sulla partecipazione attiva della comunità anche attraverso nuove formule di partecipazione digitale. Il significato, la storia, l'evoluzione del quartiere diventa oggetto di una narrazione collettiva il processo di rigenerazione poggia su un sistema di

condivisione di dati e di conoscenze e utilizza le leve del digitale anche grazie alla sperimentale piattaforma su cui poggia il portale della rigenerazione del quartiere. Grazie al percorso di partecipazione del progetto UIA DARE sono stati individuati tre scenari di sviluppo con progettualità pubbliche e private raggruppate in tattiche, ovvero insiemi di progetti pubblici e privati, tra loro integrati e sinergici, che sono stati raccolti, selezionati e accompagnati verso la sostenibilità economico-finanziaria e l'approfondimento tecnico. Le tattiche individuate riguardano: Darsena verde, Darsena Laboratorio e Darsena Cosmopolita. A seguito di una consultazione popolare la tattica prescelta dal voto della cittadinanza è la **Darsena Verde**.

Questo elemento è risultato significativo e ha permesso all'amministrazione di cogliere l'indicazione della cittadinanza a conferma della direzione strategica ipotizzata verso la creazione di quartieri sempre più sostenibili, verdi e luogo degli stili di vita sostenibili e all'aria aperta, facendo della Darsena uno dei due quartieri in cui sperimentare la trasformazione in logica di ECOQUARTIERE (PdA 2.1). Assumono centralità per la Darsena Verde i servizi di prossimità, l'uso e l'animazione degli spazi aperti per l'erogazione di servizi di interesse collettivo, le attività sportive all'aria aperta (PdA 1.3), l'efficienza localizzativa dei servizi e la valorizzazione della natura e della biodiversità in ambito urbano, ma anche l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e residenziali.

L'intervento qui proposto si concentra sull'edificio dell'Almagià e mira a restituire a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile (PdA 4.3), sia come centro di produzione artistica contemporanea (PdA 5.2), che l'amministrazione comunale punta a gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale, ad oggi strutturate nella Rete Almagià. Contribuisce altresì all'obiettivo 2.1 di creare un ecosistema urbano sostenibile, verde e rigenerato e vocato al benessere delle comunità attraverso una rivisitazione del costruito.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

Il progetto si configura come intervento multifunzionale, centrale nel percorso di rigenerazione del quartiere periferico della Darsena.

In linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR 21-27 l'intervento mira a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e contestualmente consente di creare una nuova socialità. Promuove il territorio nei confronti dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario.

Nello specifico rientra fra gli interventi di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana ma si presta anche a dare un contributo per future politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario.

L'azione completa un percorso già avviato di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di un contenitore identitario della passata vocazione industriale della città e contribuisce a riqualificare un quartiere che per molti anni è stato emarginato ma che ora grazie agli investimenti pubblici e privati e a percorsi partecipativi attuati anche grazie a progettualità europee sta risorgendo dalle ceneri;

2. il Documento Strategico Regionale

Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" l'intervento contribuisce alla valorizzazione della cultura e dello sport per l'inclusione e il benessere sociale, su cui la Regione Emilia-Romagna ha da tempo investito.

L'intervento persegue gli obiettivi n. 1 e n. 4 del Patto per il lavoro e per il Clima, in quanto si intende investire nella cultura, sostenendo percorsi di qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Il progetto risponde all'obiettivo regionale di garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli spazi e servizi polifunzionali rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani. Si colloca pertanto a pieno titolo nell'ambito d'azione del target goal n. 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI, inteso a restituire il centro della scena alle città e ai territori, perché è da lì che scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Facendo proprio l'obiettivo strategico di ridurre le distanze tra il centro e le periferie, l'intervento contribuisce al percorso di rigenerazione urbana in atto nell'ultimo decennio per la riqualificazione del quartiere Darsena, collocata a ridosso del centro urbano ma per lungo tempo percepita come area periferica e "popolare" nell'accezione più negativa del termine.

4. *Altre programmazioni e progettualità europee*

Il progetto si inserisce in quadro di progettazione integrata del quartiere Darsena di Ravenna volto alla sua rigenerazione in sintonia con un approccio olistico, multidisciplinare e partecipato.

La valorizzazione dell'edificio è emersa quale priorità nell'ambito di progetti di consultazione e partecipazione nell'ambito di progetti europei.

L'edificio è stato identificato quale elemento identitario del patrimonio culturale cittadino legato all'acqua in esito al percorso di co-progettazione attivato con il gruppo degli stakeholder locali nell'ambito del progetto **WaVE** (Valorizzazione del patrimonio legato all'acqua attraverso un approccio ecosistemico integrato) finanziato dal programma Interreg Europe 2014-2020. Il progetto iniziato nel 2019 e in chiusura a luglio 2023, ha coinvolto 6 partner di 5 paesi europei uniti dal profondo legame con l'acqua e impegnati a migliorare la performance delle politiche regionali rafforzando il loro contributo allo sviluppo di soluzioni innovative, integrate e adattive per riusi socioeconomici e "nature-based" del patrimonio culturale e ambientale legato all'acqua con particolare riferimento ai beni storico-architettonici in contesti urbani. Sito ufficiale del progetto: <https://projects2014-2020.interregeurope.eu/wave/>.

Il progetto che qui si propone è inoltre emerso come prioritario nell'ambito del percorso verso la Tattica darsena 2022-23 realizzato con il progetto DARE – Urban innovative action (sopra citato).

Infine l'intervento si pone come complementare a quello di efficientamento energetico da realizzarsi con fondi PNRR. Se con l'intervento PNRR si persegue uno standard energetico dell'edificio, con il progetto che qui si propone si persegue una sua efficace funzionalizzazione per usi artistici, creativi e di coinvolgimento della comunità, massimizzandone la funzione socio-culturale.

2.4 Descrizione del progetto

Nell'ambito della circoscrizione Darsena, il quartiere Darsena rappresenta il comparto con la più alta potenzialità in termini di rigenerazione e che va via via caratterizzandosi come un quartiere laboratorio di innovazione sociale, creativa e digitale.

Dal 1993 la Darsena di Ravenna è oggetto di un complesso e articolato processo di cambiamento ma è a partire dal 2010, e in particolare nell'ultimo quinquennio, che prende vita un percorso più articolato teso alla rigenerazione dell'area e basato su una pluralità di strumenti e progetti sempre più complementari in una logica di multidisciplinarietà e di integrazione delle politiche locali. Con una Pianificazione territoriale ad hoc realizzata a seguito di un processo partecipativo completato nel 2015 e aggiornato nel 2018, l'Amministrazione ha di fatto elaborato una strategia che disegna un comparto "evoluto" sotto ogni profilo (ambientale, sociale, tecnologico), un quartiere 0-24 (sicuro, inclusivo, attrattivo) e partecipato (sharing economy).

Ulteriore evoluzione nell'approccio al processo di rigenerazione si è avuta con il progetto DARE (2019-22) che, sostenuto con 5 milioni di fondi FESR e con oltre 1 milione di co-finanziamento locale nell'ambito del

programma europeo Urban Innovative Actions, è stato riconosciuto all'avanguardia nel panorama europeo per innovazione metodologica. Attraverso quest'ultimo, il processo di rigenerazione, in sintonia con le linee tracciate dagli SDGs, dal Green deal e Digital EU, si fonda su un approccio innovativo e integrato abilitato dal digitale e guarda non solo alla ricucitura tra il lungo canale e il centro città, ma anche allo sviluppo del quartiere "Gulli-Trieste" nella logica della sostenibilità ambientale, economica e sociale. A seguito di una consultazione popolare la tattica prescelta dal voto della cittadinanza per la rigenerazione della Darsena è la Darsena Verde. Questo elemento è risultato significativo e ha permesso all'amministrazione di cogliere l'indicazione della cittadinanza a conferma della direzione strategica ipotizzata verso la creazione di quartieri sempre più sostenibili, verdi e luogo degli stili di vita sostenibili e all'aria aperta, facendo della Darsena uno dei due quartieri in cui sperimentare la trasformazione in logica di ECOQUARTIERE (PdA 2.1).

La storica area portuale della città si sta progressivamente trasformando in una vitale ed effervescente polarità urbana.

Si intende dunque continuare a promuovere la Darsena come quartiere sempre più sostenibile e innovativo e distretto privilegiato della sperimentazione artistica e culturale e come laboratorio d'innovazione socio-culturale, valorizzando proprio il polo dell'Almagià.

L'azione completa un percorso già avviato di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di un contenitore identitario della passata vocazione industriale della città e contribuisce a riqualificare un quartiere che per molti anni è stato emarginato ma che ora grazie agli investimenti pubblici e privati e a percorsi partecipativi attuati anche grazie a progettualità europee sta risorgendo dalle ceneri;

Ex raffineria di zolfo costruita alla fine del diciannovesimo secolo Artificerie Almagià è un importante esempio di spazio pubblico di architettura industriale, divenuto spazio teatrale e multidisciplinare grazie a un prezioso intervento di recupero svolto nel corso degli anni duemila dal Comune di Ravenna.

Lo spazio si è consolidato negli anni quale luogo privilegiato per la realizzazione di eventi e di produzioni legate ai nuovi linguaggi artistici, rivolti specificatamente alle giovani generazioni, ma che nell'eterogeneità e ampiezza della sua proposta culturale complessiva coinvolge un pubblico vasto e intergenerazionale.

Non a caso uno dei progetti trasversali alle tre tattiche elaborate con il progetto DARE riguarda questo luogo simbolo della primissima riqualificazione del quartiere e che oggi è anche punto di riferimento per l'aggregazione socio-culturale giovanile, ma anche centro performativo per le art contemporanee. Oggi questo edificio è senz'altro sotto utilizzato a causa di una configurazione non ottimale degli allestimenti interni.

Con intervento sinergico tra fondi si intende procedere quindi ad una complessiva rifunionalizzazione dell'ex magazzino dello zolfo con un'operazione di efficientamento energetico (fondi PNRR) e il riallestimento che qui si propone.

Si punta quindi a restituire a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile, sia come centro di produzione artistica contemporanea, che l'amministrazione comunale intende gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale.

La struttura è attualmente affidata in gestione ad una cooperativa e ospita iniziative artistiche e culturali, coerentemente alle attività previste dal Comune e dall'Associazione Culturale Rete Almagià, residente presso la struttura e a cui aderiscono diverse associazioni culturali locali che si occupano anche di ricerca e sperimentazione artistica. Il Comune di Ravenna, a cui sono riservate 30 giornate di utilizzo gratuito, concede lo spazio per iniziative di vario genere e soprattutto alle Scuole per la realizzazione di spettacoli, incontri e attività varie di valorizzazione del protagonismo giovanile. Nella medesima direzione si sviluppa la progettazione artistica di varie associazioni culturali, di promozione sociale e di volontariato che, nello spazio, trovano residenza artistica e a cui sono riservate 130 giornate annue di utilizzo dello spazio stesso.

In ordine alla vocazione di configurarsi come spazio realmente polivalente ospitando da convegni ad allestimenti teatrali, scenografie, lo spazio necessita di essere attrezzato in modo che questo avvenga riducendo tempi e costi in termini di effettiva accettabilità.

Nella attuale configurazione non è possibile disporre di appendimenti a soffitto né di piano allestibile per la configurazione che lo spazio ha avuto dopo il suo restauro che ha imposto una copertura sottodimensionata

in termini di portata e un pavimento vincolato dalla presenza di un impianto termico con ridotta disponibilità di carico 2kg/cmq.

Tali vincoli ad oggi, nella esecuzione dell'attività svolta, hanno comportato un notevole dispendio di mezzi e tempi che spesso sono stati ipoteche per i progetti.

Con questo progetto si intende superare in maniera funzionale tali condizionamenti dotando il teatro delle attrezzature scenotecniche e degli impianti elettromeccanici utili e essenziali per le attività spettacolari che lo spazio ospita.

I sistemi proposti tra loro integrati permetteranno di superare il problema delle portate sia in piano che in appendimento rendendo agevole e sicura la configurazione delle aree allestibili, di velocizzare e rendere agibile la disposizione delle sedute per il pubblico e di allestire un sistema elettroacustico di alto standard capace di configurarsi come impianto audio per concerti o per proiezioni con standard Dolby 5+1 asservito da sistemi di controllo che sono in grado di intervenire nei parametri di qualità e livello della sorgente musicale e vocale.

All'interno del volume utilizzabile saranno disposti 3 elementi monolitici movimentati su ruote:

- 1. n. 2 carri ponti motorizzati di profondità mt 4 altezza mt 6,50 con piano ad altezza variabile tra mt 1 e mt 6;*
- 2. n. 1 tribuna telescopica capienza 124 persone larghezza mt 9 spostabile su ruote;*

E' inoltre prevista l'installazione di 120 mq di pedane palco modulari, parapetti e paranchi elettrici a catena con relativa centralina di comando e controllo movimentazioni.

Completa il progetto la fornitura e installazione di un impianto audio che per qualità e complessità risponde nelle sue diverse configurazioni alle molteplici necessità installative:

- 3. impianto main per concerti;*
- 4. impianto di diffusione sonora segnale registrato;*
- 5. impianto per la sonorizzazione dei segnali teatrali e di palco;*
- 6. standard cinematografico standard dolby 5+1;*
- 7. impianto di riproduzione multi source.*

Attualmente per svolgere attività di montaggio/smontaggio della sala (palcoscenico/platea) per delle attività di spettacolo dal vivo di media dimensione e complessità viene utilizzata normalmente una giornata di pre-montaggio, una mezza giornata per i puntamenti e le operazioni in quota, una mezza giornata di smontaggio con utilizzo di 4 facchini per mezza giornata laddove ricorra il montaggio della Tribuna da 93 posti oggi in dotazione, di 3 o 4 tecnici audio/luci/macchinisti per intera giornata (montaggio) o per mezza giornata (smontaggio).

La staticità del ring di americane in dotazione poste a circa 5 metri di altezza dal pavimento comporta la necessità per il personale tecnico di lavorare sempre in altezza allungando i tempi di montaggio in situazioni di minore sicurezza sul lavoro.

Inoltre l'assenza di palco con piano in legno spesso limita la composizione e la possibilità di utilizzo di scene che richiedono un vincolo al piano. In alcuni casi si utilizzano delle pedane a noleggio con costi medi compresi tra 500 e 900 euro a settimana.

Il costo dei 4 facchini per gli interventi montaggio e smontaggio Tribuna è quantificato in circa 600 euro più Iva, mentre il costo del personale tecnico audio/luci/macchinisti può essere valutato per montaggio e smontaggio in 1.200 euro più Iva. La dotazione audio attualmente disponibile nella struttura è formata da 2 piccoli speakers attivi per cui per qualsiasi evento che non sia un banale incontro pubblico per un numero modesto di spettatori risulta necessario il noleggio di impianto audio presso un Service tecnico esterno con dei costi quantificabili tra le 400 e i 1.200 euro più Iva al giorno a seconda della complessità delle esigenze tecniche.

L'insieme di queste spese comporta un peso nella programmazione degli spettacoli che si andrebbe a ridurre sensibilmente si stima di oltre la metà, introducendo al contempo un aggiornamento moderno alla disponibilità scenica tale da attrarre con maggiore facilità produzioni e turnazioni di spettacoli.

I sistemi ipotizzati hanno il vantaggio di poter essere posizionati da un solo addetto coadiuvato da un assistente/facchino e nella distribuzione più complessa consente la modifica sostanziale della configurazione in poche ore.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo	Agosto 2022		
Progetto esecutivo		Marzo 2023	Maggio 2023
Indizione gara		Giugno 2023	Ottobre 2023
Stipula contratto		Gennaio 2024	Gennaio 2024
Esecuzione lavori		Giugno 2024	Dicembre 2024
Collaudo		Gennaio 2025	Febbraio 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	520.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	130.000,00	20
TOTALE	650.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	585.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		650.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000,00	610.000,00		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione del centro culturale è attualmente in carico a E SOCIETA' COOPERATIVA", con sede legale in Via Bondi, n.3 48123 Ravenna (C.F. e P.IVA 02422360392) a seguito di proroga dell'affidamento con procedura negoziata disposto nel 2021 e in scadenza a marzo del 2023. L'U.O. Politiche ed Attività Culturali, attualmente responsabile dell'edificio e delle attività connesse agli obiettivi operativi del DUP 2022-2024 "Giovani e imprese culturali e creative" per il coordinamento delle attività del centro di promozione culturale Artificerie Almagià nella realizzazione di progetti rivolti a giovani e giovanissimi, è incaricato di seguire la nuova procedura di affidamento per il servizio di gestione.

Il contratto di gestione prevede che tutti gli oneri in materia organizzativa e gestionale, quelli di natura tributaria e fiscale connessi alla gestione medesima e al personale, nel rispetto della normativa vigente, nonché le spese inerenti la conservazione dei beni, le pulizie, la custodia e la sorveglianza siano a carico del soggetto gestore.

La gestione degli impianti della struttura è a carico del concessionario e comprende la manutenzione ordinaria. Restano a carico del Comune le utenze relative ad acqua, luce e gas e la manutenzione straordinaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	155.932
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	650.000,00 euro
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO**1.1 Denominazione del progetto**

Digital unite: percorsi di inclusione digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto sviluppa un programma di innovazione e animazione digitale, evolvendo l'esperienza del Laboratorio aperto in chiave territoriale e inclusiva. Si allestiranno e organizzeranno attività sia nei due poli principali già attivati presso i Musei MAR e Classis sia presso 5 HUB di prossimità.

Si svolgeranno tre percorsi principali:

- **laboratorio di open innovation per la fruizione del patrimonio culturale** presso il MAR, al fine di sviluppare soluzioni innovative per la fruizione del patrimonio culturale grazie al coinvolgimento delle Industrie Culturali e Creative connesso a programma di capacity building presso il Museo Classis;
- **laboratorio qualità della vita (citizens' science)** grazie al quale si raccoglieranno nelle "antenne territoriali" dati sugli indicatori della qualità della vita con il coinvolgimento della cittadinanza, in una operazione territoriale di data science e di consapevolezza su tematiche ambientali e sociali;
- **laboratori di comunità digitali** rivolti in particolare ai giovani che da un lato svilupperanno capacity building sull'utilizzo di applicativi digitali più evoluti, dall'altro muoveranno in logica inclusiva e socializzante per la creazione di vere e proprie community.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Sede principale: MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna; Museo Classis (frazione di Classe);
5 sedi dislocate nei quartieri/frazioni della città: Sportello Polifunzionale (area Ravenna sud), Sportello Informagiovani (Ravenna centro), Darsena, Mezzano (Frazioni nord) e San Pietro in Vincoli (Frazioni sud)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Gli edifici coinvolti nella progettualità sono tutti di proprietà del Comune. Il centro Informagiovani è attualmente gestito dalla cooperativa LibrAzione con contratto in scadenza a tutto il 2025 e successivamente prorogabile per altri due anni.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	1. RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA 3, OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE INTEGRATO 3.2: IMPLEMENTARE UNA TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA

LINEA STRATEGICA 5 CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA

LINEA STRATEGICA 4 CITTÀ EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

Il progetto ha carattere di trasversalità e intende supportare la complessiva implementazione della ATUSS introducendo la dimensione della partecipazione e inclusione digitale.

L'intervento è coerente con l'indirizzo strategico trasversale di Ravenna città policentrica che vede le frazioni ed i quartieri periferici quali centri del buon vivere per tutte le generazioni, grazie anche alla disponibilità di infrastrutture e servizi digitali a chilometro zero. Nello specifico il progetto incrocia due obiettivi di due diversi indirizzi strategici: il 3.2 "Implementare una transizione digitale al servizio dei cittadini" in cui contribuisce in sinergia con altre progettualità alla diffusione della cultura digitale dai principi di base alle forme più evolute e il 5.2 "Stimolare e accompagnare l'innovazione e la creatività contemporanea", in cui coinvolge le industrie culturali e creative in un laboratorio open innovation per la fruizione del patrimonio culturale focalizzato sul mosaico.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*

L'intervento capitalizza le attività dei Laboratori aperti creati con il POR FESR 14-20 sviluppando ulteriormente la fruizione innovativa degli spazi e del patrimonio della cultura locale attraverso il digitale.

Inoltre, in complementarietà con le azioni finanziate dal PNRR, consente di raggiungere frazioni anche remote del territorio comunale coinvolgendo la popolazione in laboratori digitali innovativi e nella rilevazione di dati utili allo sviluppo di future politiche locali (citizens' science).

2. *il Documento Strategico Regionale;*

L'intervento risponde a due degli obiettivi trasversali del DSR ed in particolare contribuisce a realizzare un investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società grazie all'infrastrutturazione delle sedi decentrate, al coinvolgimento di tutta la cittadinanza in percorsi partecipativi e all'accrescimento delle competenze digitali delle persone.

3. *la Strategia Digitale Europea;*

L'azione interviene nei seguenti ambiti della strategia:

- mettere la tecnologia al servizio dei cittadini facendone un valore aggiunto per la loro vita quotidiana;
- affrontare il divario di competenze digitali e promuovere progetti e strategie per migliorare il livello di tali competenze in Europa;
- migliorare la connettività con l'obiettivo di far sì che l'Europa sia il continente più connesso entro il 2030.

La progettualità andrà ad integrare il "Digital Transformation Plan", documento elaborato dal Comune di nel corso dell'Intelligent Cities Challenge, percorso promosso dalla Commissione Europea grazie al quale 100

città d'Europa, tra cui Ravenna, hanno potuto beneficiare del supporto di esperti di transizione verde e digitale e del contributo di città mentori europee ed extra europee.

la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;

L'azione, perfettamente in linea con la strategia urbana di sviluppo sostenibile, coglie la sfida regionale della prossimità e la piena partecipazione di tutta la società regionale alle opportunità offerte dal digitale. Adotta inoltre un approccio "data driven" per mettere i dati rilevati con i sondaggi condotti nei quartieri e nelle frazioni.

La progettualità andrà ad integrare l'Agenda Digitale Locale con le tre attività laboratoriali pensate per soddisfare le diversificate esigenze di cittadini, giovani e imprese:

- Laboratorio di Open Innovation
- Laboratorio Qualità della vita (citizen science)
- Laboratorio di Comunità digitale

4. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;

Tutti gli strumenti e siti web dell'Ente sono sviluppati in conformità con la direttiva europea.

5. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

La rilevazione dei dati sulla qualità della vita è finalizzata a confluire in un cruscotto che consenta di prendere decisioni politiche per il benessere dei cittadini e delle cittadine.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto sviluppa un programma di innovazione e animazione digitale, evolvendo l'esperienza del Laboratorio aperto in chiave territoriale e inclusiva.

Si allestiranno e organizzeranno attività sia nei due poli principali già attivati presso i Musei MAR e Classis sia presso 5 HUB di prossimità.

Il sistema che si va a creare sarà propulsore di soluzioni innovative e andrà a coinvolgere imprese culturali e creative, cittadini e giovani grazie ai presidi di animazione digitale delle antenne dislocate sul territorio.

La progettualità include tre diversi laboratori pensati per utenze, finalità e livelli diversi di competenze digitali.

- **laboratorio di open innovation per la fruizione del patrimonio culturale** presso il MAR, al fine di sviluppare soluzioni innovative per la fruizione del patrimonio culturale grazie al coinvolgimento delle Industrie Culturali e Creative connesso a programma di capacity building presso il Museo Classis;

In continuità con il progetto di laboratorio aperto 2014-20, gli spazi all'uopo riallestiti negli scorsi anni diventeranno un polo di open innovation e luogo di incontro e scambio della comunità culturale, creativa e tecnologica cittadina e non solo. Nello spazio del MAR si coltiverà e svilupperà l'idea portante che ha caratterizzato il Laboratorio aperto di Ravenna 2014-20, ovvero la funzione di incubatore di idee, progetti e soluzioni volti al miglioramento della fruizione dei beni culturali. Si lavorerà in particolare su due versanti: da un lato su ricerca, sviluppo e innovazione in ambito digital humanities per la digitalizzazione del patrimonio musivo, a cura del Centro internazionale di documentazione del mosaico, dall'altro con un percorso di open innovation finalizzato a selezionare e sviluppare una soluzione innovativa di fruizione del patrimonio musivo del museo e della città grazie a soluzioni digitali.

L'attività si svilupperà in complementarietà con il macro progetto Ravenna Città del Mosaico, sostenuto anche dal programma del Ministero del Turismo per le città Unesco, nel quale si ricomprende la promozione del mosaico contemporaneo, l'attività espositiva della Biennale del mosaico contemporaneo, itinerari, piattaforma web in connessione con itinerari fisici, ricognizione e promozione di esperienze laboratoriali negli atelier ravennati in collaborazione con le realtà di produzione artistica e artigianale, che avranno a disposizione un nuovo spazio dedicato, nel cuore del centro storico come temporary shop, showroom, luogo di incontro e scambio.

13. FESR_1.2.4 Progetto Digital Unite

Nello specifico il laboratorio di open innovation consisterà in un percorso di accompagnamento, da svolgersi nel corso del 2023 e del 2024, ad un gruppo di imprese culturali e creative, indirizzato alla produzione di un servizio innovativo per la fruizione del patrimonio museale.

Si prevedono una ventina di incontri totali con un'utenza quantificabile intorno alle 50 persone.

A conclusione del percorso verrà bandita una competizione per le imprese interessate a sviluppare il servizio e la vincitrice verrà compensata per realizzare la propria idea.

Si ipotizza che i partecipanti alla competizione saranno ca. 15.

Oltre al lavoro con imprese culturali e creative il "laboratorio" del MAR fungerà da polo di coordinamento e raccordo degli hub digitali diffusi sul territorio.

- **laboratorio qualità della vita (citizens' science)** grazie al quale si raccoglieranno nelle "antenne territoriali" dati sugli indicatori della qualità della vita con il coinvolgimento della cittadinanza, in una operazione territoriale di data science e di consapevolezza su tematiche ambientali e sociali;

Partendo dal lavoro realizzato all'interno di un progetto pilota finanziato dal programma Urban Innovative Action, si estenderà all'intero territorio comunale la raccolta degli indicatori della qualità della vita ritenuti significativi nei vari quartieri/frazioni (citizen science).

Ai cittadini verrà chiesto di indicare le priorità per la costruzione del quartiere ideale e il perseguimento della qualità della vita, quindi si selezioneranno gli indicatori ritenuti pertinenti a misurarla.

Gli indicatori saranno raccolti con il supporto dei cittadini attraverso IoT esistenti e di futura installazione e grazie alla somministrazione di questionari e sondaggi.

Grazie a questo percorso i cittadini potranno acquisire conoscenza sul dato e il suo utilizzo in ambito urbano e sulle diverse dimensioni della qualità della vita che comprendono tra le altre: qualità dell'aria, mobilità, verde urbano, inclusione e cultura.

Il percorso tiene conto delle indicazioni contenute nel framework regionale per la citizen science, sviluppato nell'ambito del progetto Citizen Science.

Per questi laboratori si ipotizza un incontro di presentazione del progetto per ogni sede individuata (5 nel 2023) e successivi incontri da quantificare in base alle specifiche esigenze dell'utenza del quartiere/comunità.

La raccolta degli indicatori sulla qualità della vita verrà ripetuta anche negli anni successivi per monitorare l'evoluzione degli indicatori stessi.

Al coinvolgimento dei cittadini nel percorso e al coordinamento delle attività di raccolta si aggiungerà lo sviluppo di un software per l'elaborazione dei dati e la restituzione degli stessi.

Si ipotizza di coinvolgere un totale di 1.000 cittadini nel corso dell'intero progetto.

Le sedi identificate come antenne territoriali sono dislocate in città e nelle frazioni: Darsena, Area Ravenna Sud, Mezzano e San Pietro in Vincoli.

- **laboratorio di comunità digitali** rivolti in particolare ai giovani che da un lato svilupperanno capacity building sull'utilizzo di applicativi digitali più evoluti, dall'altro muoveranno in logica inclusiva e socializzante per la creazione di vere e proprie community.

In parallelo e in complementarietà si attiveranno i laboratori di "open innovation" inclusiva sul territorio, indirizzati principalmente ai giovani e alle giovani, che potranno imparare a creare contenuti digitali, social e diventare esperti di storytelling.

Lo Sportello Informagiovani in particolare diventerà sede permanente del laboratorio di podcasting mentre presso le sedi territoriali si attiveranno esperienze diversificate anche in risposta alle esigenze dei partecipanti.

Per i laboratori sopra descritti si ipotizzano attività della durata di ca. 200 ore annue per ognuna di 4 sedi, da distribuire in incontri a cadenza settimanale. Si ipotizza una media di 90 partecipanti a sede.

Tutti e tre i laboratori potranno inoltre disporre di ca. 100 ore di formazione nell'arco di tre anni da svolgere presso il Museo Classis e da suddividere in base alle specifiche esigenze emerse e con particolare attenzione ai temi STEAM e divario digitale di genere femminile in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

La progettualità in oggetto rappresenta uno degli strumenti operativi della più articolata rete digitale policentrica fortemente voluta dal Sindaco nel suo programma di mandato, e finanziata anche agli stanziamenti del PNRR, finalizzata a migliorare la qualità e l'estensione della rete in tutto il territorio e a creare cosiddetti Hub digitali dislocati in vari punti della città e delle frazioni:

- che siano equipaggiati con i necessari dispositivi/software per cittadini, studenti e lavoratori
- che offrano opportunità di conoscenza e accesso generalizzato ai servizi digitali disponibili
- che offrano assistenza e supporto in funzione delle specifiche esigenze e finalità

estendendo il diritto a quelle fasce di popolazione che per fragilità anagrafica, economica ed educativa non hanno accesso agli strumenti della digitalizzazione, favorendo tra l'altro, la fruizione e l'accessibilità digitale dei servizi.

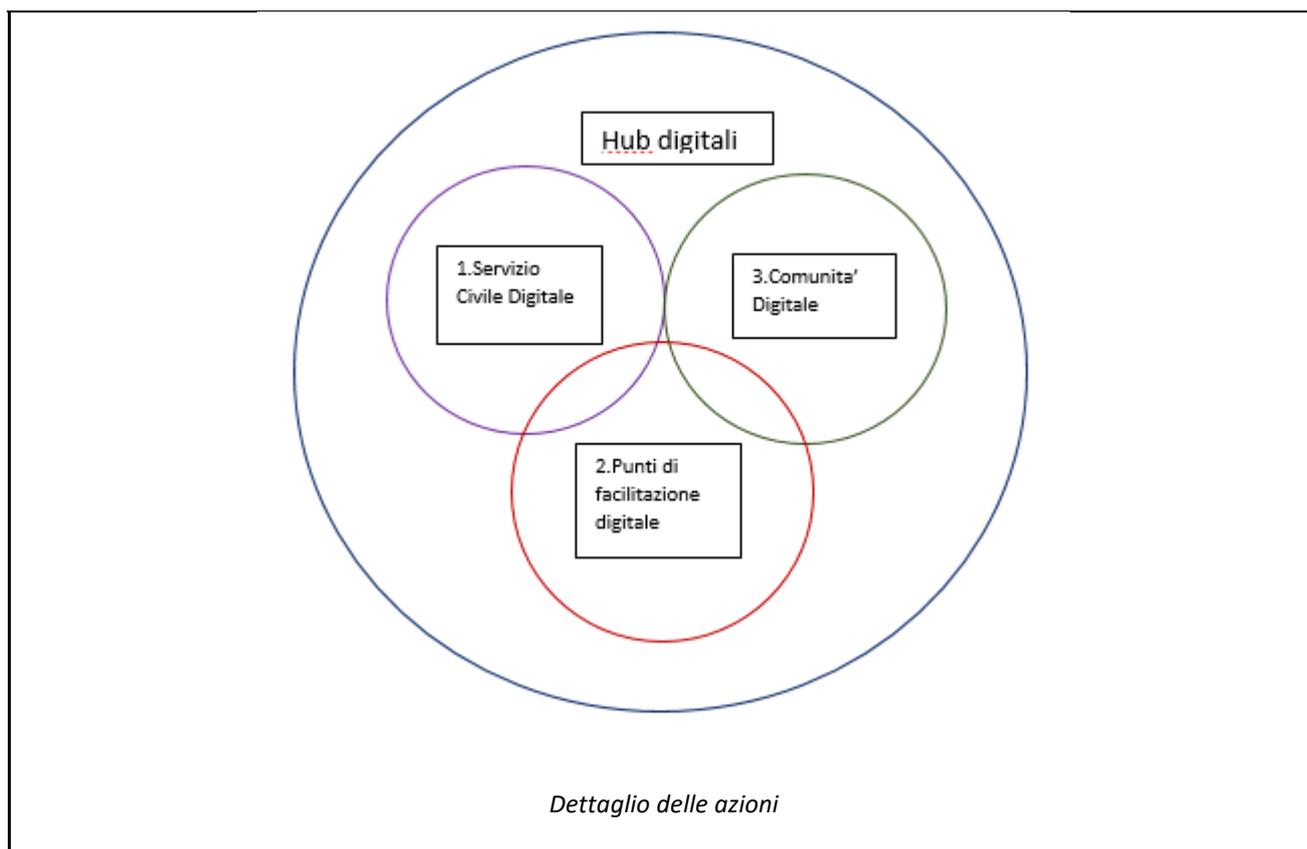
I laboratori del progetto "Digital Unite" vanno ad affiancarsi ad altri due percorsi che consentiranno all'Amministrazione di offrire alla cittadinanza un'ampia gamma di servizi per rispondere alle diverse esigenze di conoscenza e utilizzo del digitale, nello specifico:

Il Servizio civile digitale, finanziato dal PNRR, studiato per offrire sul territorio:

- un servizio di help desk digitale, da svolgersi sia telefonicamente che in videoconferenza, per supportare e affiancare i cittadini nella soluzione di problemi digitali e per diffondere le competenze digitali;
- un supporto ai cittadini che si rivolgono agli sportelli per lo svolgimento di pratiche on line quali presentazione di domande on line per bandi vari, prenotazione on line degli appuntamenti per procedure anagrafiche, richieste anagrafiche on line, richiesta identità digitale, inserimento su CRM di richieste di informazioni, presentazione di segnalazioni tramite app Comuni-chiamo.
- corsi di formazione su temi digitali evidenziati nella rilevazione dei fabbisogni formativi espressi dalla cittadinanza tramite apposita indagine

I punti di facilitazione digitale, finanziati sempre dal PNRR nell'ambito del progetto Digitale Facile in Emilia-Romagna" e finalizzati ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

13. FESR_1.2.4 Progetto Digital Unite



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			Maggio 2023
Stipula contratto fornitore			Luglio 2023
Certificato regolare esecuzione			Settembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	200.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	20%
TOTALE	250.000,00	100%

13. FESR_1.2.4 Progetto Digital Unite

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	157.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	47.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	35.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	11.000,00
TOTALE		250.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
53.500,00	81.500,00	71.500,00	43.500,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione e manutenzione delle attrezzature e beni strumentali resta in carico al U.O. Sistemi informativi territoriali e Informatici. La gestione del servizio è coordinata dal U.O. Formazione e Qualità, in collaborazione con: i Sistemi informativi, il decentramento, lo Sportello Polifunzionale e l'Informagiovani, nonché l'U.O. Politiche ed Attività Culturali, coinvolti nell'organizzazione e gestione dei laboratori.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	250.000,00

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	203.000,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	47.000,00



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

"CREare Inclusione" – Comune di Ravenna

1.2 Abstract del progetto

Con il progetto "CREare inclusione" si intende rafforzare un sistema di interventi che consentano a bambin* e ragazz* con disabilità di poter fruire durante il periodo estivo di opportunità di aggregazione e socializzazione.

Si punta a soddisfare maggiormente i bisogni dei bambin* nonché delle loro famiglie e rispondere con efficacia alle esigenze assistenziali ed educative dei minori con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, favorendo relazioni ed esperienze di vita e la continuità educativa.

In primis pertanto si offrirà e qualificherà il servizio di supporto educativo estivo come prolungamento di quello svolto nel contesto scolastico. In relazione all'andamento del progetto si potrà valutare l'attivazione di ulteriori azioni per l'arricchimento delle opportunità extrascolastiche, nell'ottica del più ampio progetto di vita.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA

LINEA STRATEGICA 4 Città educante e stimolante per le nuove generazioni

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 4.3

CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

Il progetto "CREare Inclusione" risponde all'OBIETTIVO 4.3 in quanto concorre prioritariamente a rafforzare la diffusa offerta di centri estivi, presenti diffusamente sul territorio, consentendo un accesso inclusivo a queste ma anche ulteriori opportunità di socializzazione e aggregazione a bambin* e adolescenti certificati, che non potrebbero fruirne autonomamente.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il Progetto è coerente con le seguenti finalità e obiettivi di riferimento del **PR FSE+ 21-27**:

- potenziare il sistema di welfare attraverso misure che permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale;
- sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità; contrastare le povertà educative; rafforzare la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti;
- favorire la conciliazione tra vita e lavoro, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro nonché la partecipazione di bambin* e ragazz* alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi.

Il Progetto prevede espressamente azioni per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno ai bambini e alle bambine nonché agli adolescenti con bisogni specifici. Come si evince nel **Documento Strategico Regionale** per la programmazione unitaria delle Politiche europee di sviluppo ed in particolare al punto 4.3 "Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri" oltre che nel **Patto per il lavoro e per il clima** all'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri", l'aumento delle disuguaglianze rappresenta un ostacolo allo sviluppo così come i divari sociali, economici e territoriali, di genere e generazionali, penalizzano l'intera collettività, minandone alla radice la coesione e impedendo una crescita equilibrata e sostenibile. L'obiettivo di una Regione più inclusiva presuppone anche la presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità – come per questo progetto connesse alla disabilità – in cui l'obiettivo non può che accompagnarsi ad un più ampio intervento sulla persona nel suo complesso che prenda a riferimento, per i destinatari del presente progetto, non solo il contesto scolastico ma anche quello extrascolastico.

Il progetto è coerente anche con i principali obiettivi della **Strategia Regionale Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile ed in particolare con:

- **GOAL 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ** che prevede il sostegno a chi vive in condizioni di povertà e l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili;
- **GOAL 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ** che affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società.

A tal fine si richiamano le seguenti principali Linee strategiche d'intervento del **programma di mandato regionale** in stretta connessione ed integrazione con il presente progetto:

- Realizzare una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità tramite il sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità e il sostegno ai Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità;
- Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato;
- Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.

Il Progetto è inoltre coerente con quanto previsto al Capo III - Protezione sociale e inclusione - del "Pilastro europeo dei diritti sociali", in particolare con il Punto 11 Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori e Punto 17 Inclusione delle persone con disabilità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il Comune di Ravenna in qualità di Ente locale è tenuto sulla base di quanto previsto da un insieme integrato di norme (L. 104/1992, D.LGS 66/2017, L.R. 26/2001) a garantire una serie di prestazioni per l'inclusione scolastica. Nello specifico il Servizio Diritto allo Studio, appartenente all'Area Infanzia Istruzione e Giovani, si occupa della gestione integrata del servizio di inclusione prescolastica, scolastica ed extrascolastica dei bambin* e degli alunni* in possesso di certificazione ex legge 104/92 e del servizio di pre-post scuola e di vigilanza/sicurezza sulle linee di trasporto scolastico/trasporto pubblico, che è stata affidata, a seguito di procedura aperta, al Consorzio Selenia Società Cooperativa Sociale, avente termine contrattuale il 31/08/2024, con possibilità di rinnovo per 2 anni.

Il servizio si esplica attraverso la realizzazione delle seguenti attività, delle quali buona parte sono in piena integrazione con il progetto proposto:

1. sostegno ai percorsi di inclusione nei nidi d'infanzia comunali e convenzionati per posti bimbo e nelle scuole dell'infanzia comunali e statali;
 2. sostegno ai percorsi di inclusione nelle scuole statali primarie, secondarie di primo e secondo grado e nei Centri di Formazione Professionale (per questi ultimi nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale);
 3. sostegno ai percorsi inclusivi nei centri ricreativi estivi;
 4. sostegno nella fase di accoglienza e prolungamento orario del servizio comunale di pre e post scuola;
 5. sostegno di tipo specialistico (LIS – Lingua Italiana dei Segni, Comunicazione aumentativa, Braille,.....)
- Il presente progetto nasce dall'idea di inclusione, intesa, non solo come un valore fondamentale e una finalità a cui tendere costantemente nel contesto scolastico, ma anche come una cornice di riferimento che accompagna e sostiene il progetto di vita dei bambin* e degli alunni* in possesso di certificazione ex legge 104/92 anche in contesti extrascolastici.

2.4 Descrizione del progetto

L'uscita dalla fase pandemica comporta un focus particolare sulla componente giovane della popolazione per supportare le giovani generazioni nel ritrovare un equilibrio nello stile di vita comunitario e nel costruire percorsi di crescita personale e professionale.

La rete dei servizi e degli spazi a supporto dei giovani necessita di un ripensamento, rafforzamento, maggiore integrazione e articolazione territoriale. Rientra in questa logica la promozione di attività estive e di aggregazione quali i centri estivi e i percorsi di volontariato e cittadinanza attiva.

L'obiettivo di inclusione sarà fortemente perseguito attraverso progetti ad hoc finalizzati a sostenere bambini e giovani più fragili nella partecipazione alle opportunità di aggregazione.

In questo piano d'azione integrato "CREare Inclusione" – Comune di Ravenna promuove una cultura inclusiva garantendo supporto educativo non solo nei centri estivi per l'infanzia comunali 0-6, ma anche all'interno dei centri estivi accreditati, consolidando la sperimentazione avviata dall'estate 2020.

Gli obiettivi specifici consistono nel soddisfare maggiormente i bisogni dei bambin* e dei giovani nonché delle loro famiglie e rispondere con efficacia alle esigenze assistenziali ed educative dei minori con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, favorendo relazioni ed esperienze di vita e la continuità educativa e pertanto qualificando il servizio di supporto educativo estivo come prolungamento di quello svolto nel contesto scolastico.

Per l'attuazione del progetto il Servizio Diritto allo Studio del Comune di Ravenna applica il "Regolamento per la gestione del tempo extrascolastico per i minori disabili", fornendo supporto educativo nei centri estivi attraverso personale con specifiche competenze tecnico-professionali e assegnato ai minori in possesso di certificazione ex L-104/92 favorendo, ove possibile, la continuità educativa con il percorso scolastico.

Il Servizio Diritto allo Studio collabora con il Servizio Sociale Associato garantendo il servizio di trasporto per i minori in possesso di certificazione ex L-104/92 le cui famiglie ne fanno richiesta e orientando i genitori nella variegata offerta di centri estivi individuando quelli con caratteristiche, anche di contesto, maggiormente rispondenti ai bisogni dei bambin* e che consentono di continuare il lavoro educativo avviato in ambito scolastico.

Affinché l'inclusione avvenga in maniera efficace, il Servizio prevede un colloquio con la famiglia del minore nel quale avviene una fase di orientamento per poter individuare il centro estivo più adatto, tenendo conto delle esigenze emerse durante l'incontro, finalizzata alla compilazione di un modulo dove sono indicati i periodi e gli orari richiesti e, in ordine di gradimento, i centri estivi privati accreditati scelti. In questo modo, l'Ufficio Integrazione Scolastica è in grado di acquisire preventivamente una visione del fabbisogno delle famiglie, funzionale alla realizzazione di interventi di supporto educativo efficaci e alla continuità dell'educatore presente durante l'anno scolastico anche nel periodo estivo. Al termine del processo di rilevazione del fabbisogno viene assegnato a ciascun bambin* e ragazz* il supporto educativo all'interno dei centri estivi sulla base dei criteri previsti dal Regolamento sopra citato. L'obiettivo del Servizio è di sostenere 150 bambin*/ragazz* all'anno.

Di fondamentale importanza è anche il rapporto con i soggetti gestori dei centri estivi; al fine di monitorare la qualità dell'intervento educativo la coordinatrice pedagogica di riferimento dell'Ufficio Integrazione Scolastica svolge durante i mesi estivi osservazioni nei diversi luoghi di svolgimento delle attività. Con il finanziamento del progetto sarà possibile consolidare la sperimentazione avviata a partire dall'estate 2020, che ha previsto l'estensione del supporto educativo anche nei centri estivi privati aventi i requisiti disposti dalla Regione, rispondere al 100% dell'utenza e soddisfare maggiormente i bisogni e le richieste delle famiglie, anche in termini di conciliazione vita-lavoro.

Il progetto potrà inoltre prevedere, anche in esito alle valutazioni in itinere e alla rilevazione di specifici fabbisogni come sopra specificato, anche ulteriori azioni per l'arricchimento, il potenziamento e la qualificazione delle opportunità extrascolastiche, non solo durante il periodo estivo.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	Pubblicazione bando 18/05/22	Avvio esecuzione contratto in via d'urgenza 01/09/22	Termine contratto 31/08/2024 (con opzione di rinnovo per 2 anni)
Stipula contratto fornitore	In fase di stipula		
Certificato regolare esecuzione			settembre/ottobre 2024 (salvo opzione di rinnovo in base al quale slitta di 2 anni)

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	50%
Risorse a carico del beneficiario	700.000,00	50%
TOTALE	1.400.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	1.400.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	

D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		1.400.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Visto l'esito della sperimentazione avviata a partire dal 2020, con l'estensione del supporto educativo a bambin* e ragazz* con disabilità anche nei centri estivi privati accreditati, l'amministrazione comunale intende proseguire le attività previste dal progetto anche a seguito della conclusione dello stesso sostenendone gli oneri tramite risorse proprie e/o derivanti da finanziamenti regionali, nazionali ed europei